Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5174 nuova serie Fondazione: 1881

ESPLODE CLAMOROSAMENTE LA POLEMICA AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

FANFANI NON ESITA AD ATTACCARE MORO E MUOVE ACCUSE AI DOROTEI E A SARAGAT

Ha attribuito a questi ultimi la responsabilità della caduta del suo Governo - Una interruzione del segretario dc. Appare ormai molto difficile una ricucitura della maggioranza formatasi al congresso di Napoli - Dure critiche degli ex Presidenti Scelba e Pella al «centro-sinistra 1962»: fallimento sul piano politico, economico e sociale

Roma, 30

Nella seconda giornata del Consiglio nazionale democristiano le divergenze tra la maggioranza morodorotea e i fanfaniani sono venute alla luce. C'è stato un discorso di Fanfani nettamente polemico, che ha sorpreso quasi per la vivace durezza con cui ha attaccato gli avversari; c'è stata la replica dei dorotei con gli interventi di Sullo, Gui, Rumor e altri; c'è stato l'intervento di Scelba apertamente polemico contro il centro-sinistra; vanno segnalati i discorsi di Pastore, Pella e altri; c'è stata anche una precisazione di Moro, sulla base di una sua interruzione a Fanfani; da questa precisazione si è appreso che per Moro talune parti dell'accordo raggiunto a suo tempo alla Camilluccia sono «essenziali e irrinunciabili» e altre no. In una sintesi panoramica si può dire che la polemica è venuta allo scoperto nel Consiglio nazionale, sovvertendo i pronostici dei più e superando, in un certo senso, anche le previsioni di coloro i quali preannunciavano lo scontro ma inquadrato in limiti abbastanza moderati.

Che cosa potrà avvenire adesso? A rigore di logica si dovrebbe pensare ad una rottura netta tra i morodorotei e i fanfaniani. Fanfani si è presentato su posizioni decisamente «lombardiane». Per il momento si dovrebbe pensare che i fanfaniani non rinnoveranno la fiducia a Moro, o comunque si asterranno nella votazione finale. Può anche darsi che i fanfaniani presentino un loro documento «critico» nei confronti del segretario del partito. Quanto alle altre sinistre d.c. — basisti e sindacalisti — si sono accordati con i fanfaniani per presentare una richiesta comune per l'adozione della proporzionale nella elezione delle cariche. Ma per le valutazioni politiche ognuna delle tre correnti si è riservata libertà d'azione. Oggi Pastore, d'altra parte, ha polemizzato con i dorotei sul tema dell'anticomunismo, ma praticamente ha riconfermato la fiducia a Moro. D'altra parte non è la prima volta, nella politica italiana, che la polemica viene superata, nel giro di poche ore, da una specie di abbraccio generale. Per il momento non resta che prendere atto della dura offensiva di Fanfani e della aspra reazione dei dorotei (i cui leaders hanno tenuto una vivace assemblea riconfermando la loro piena solidarietà a Moro).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Fanfani e il Sindaco di Firenze La Pira in una pausa dei lavori del C.N.

Quanto al segretario del partito, si sa che è rimasto addolorato per l'attacco di Fanfani.

E ora vediamo la cronaca della lunga giornata (il dibattito è cominciato nella prima mattinata ed è andato avanti fino a tarda ora). Tra i primi oratori, Pastore ha detto che il centro-sinistra appare oggi la sola politica in cui è possibile trasfondere quell'intervento innovatore del programma della DC che non ha trovato nel decennio precedente le condizioni politiche e sociali idonee per una sua concretizzazione. Anche i socialisti, adesso, hanno interesse a sbloccare la situazione per sottrarsi alla ipoteca del PCI.

Trattando della relazione del segretario del partito, Pastore ha detto che è meritevole del massimo apprezzamento per le due parti che la compongono; analitica, obiettiva, seria, nel riferire le trattative e le conclusioni della Camilluccia; efficace, chiara e profondamente ispirata al più vero senso della libertà e democrazia nel riaffermare la più che legittima e netta contrapposizione della DC al comunismo. Ha poi affermato che la situazione italiana è contrassegnata non solo dalla presenza di un forte, insidioso e sleale partito comunista, ma anche da una aggressiva e antidemocratica destra economica, a cui si deve far risalire gran parte della responsabilità per la generale crisi di cui ci stiamo occupando.

Merlin ha criticato l'esistenza delle correnti che servono a ben poco e anzi minano la solidarietà interna. Gui ha dichiarato che il contraccolpo dei risultati elettorali, le discussioni, le iniziative varie, i giudizi contrastanti, le operazioni di corrente rischiano di generare una inguaribile confusione. Le richieste di anticipazione del congresso, di adozione della proporzionale e altre simili sono state avanzate, secondo Gui, proprio nel momento meno indicato. Giustamente Moro, quindi, ha proposto che vengano rinviate ad un'altra riunione del Consiglio nazionale, appositamente convocata. Non solo perchè non siano necessarie ma soprattutto perchè questo è il tempo in cui necessita il massimo di unione della DC. Anche Gui si è pronunciato per la smobilitazione delle correnti.

E' toccato, quindi, a Fanfani. L'ex Presidente del Consiglio ha accordo polemicamente contro i dorotei, e anche contro Saragat, accusandoli di aver messo in crisi il suo Governo che ancora poteva andare avanti per l'ordinaria amministrazione, di aver impostato a Moro una sortita difficile; di aver sottoposto la DC, i partiti alleati e il partito socialista a una grave tensione interna, i cui effetti non sono ancora esauriti; di aver operato inoltre in modo da lasciare assente l'Italia da una fase importante della politica internazionale (visita europea di Kennedy, tregua di Mosca ecc.).

Fanfani è passato poi agli accordi della Camilluccia: si è chiesto se la DC è rigidamente attestata sugli stessi (Moro lo ha interrotto a questo punto affermando che ieri la sua elencazione degli accordi aveva un carattere storico e non politico). Storicamente, ha ripreso Fanfani, gli accordi della Camilluccia sono caduti, e chi pensasse di resuscitarli nella parte contingente, potrebbe provocare la morte prematura del terzo centro-sinistra. Bisogna avere il coraggio di dire, ha aggiunto, che l'esperimento del primo Governo di centro-sinistra ha insegnato che esso non poteva produrre risultati soltanto per le leggi fatte, se non era sostenuto da partiti capaci di valorizzarle; il successivo fallito tentativo di formare un secondo Governo di centro-sinistra insegna che un partito non può presentarsi con certezza di successo a rinnovare organicamente un accordo di maggioranza, se non ha fugato dubbi circa la unitarietà e autorevolezza del suo impegno.

«La DC, — ha continuato Fanfani — deve prendere da questo Consiglio nazionale l'iniziativa di proporre per novembre la ripresa del dialogo tra i partiti interessati al centro-sinistra; deve prepararsi al dialogo con proprie prospettazioni che non possono essere solo i dati della Camilluccia; deve prepararsi a concorrere a detto rilancio non come se fosse una forza meramente conservatrice, ma avanzando una prospettazione della soluzione dei problemi italiani secondo la sua ispirazione; deve deliberare alcune cose che riguardano la sua interna funzionalità, il suo vigore organizzativo. Queste tre cose: rilancio dell'appello per l'incontro a novembre; apporto originario al rilancio; adeguamento organizzativo interno del partito devono essere decise in questo Consiglio nazionale e subito iniziate. Ciò perchè non si mantiene l'iniziativa se si dà tempo agli altri di prenderla; non si agevolano le soluzioni positive del PSI se si mostra indecisione; non si mette il partito in condizioni di funzionare, se non si comincia subito; non si può lasciare, infine, libero campo all'iniziativa comunista, tanto più che tra un anno avremo le elezioni Amministrative. Temo più che mai la inerzia e ritengo sia necessario richiamare tutti alla utilizzazione dei tre mesi che restano per evitare che a novembre si entri in una fase pericolosa e densa di incognite che potrebbe mettere a repentaglio tutto quello che in diciotto anni è stato fatto e costruito.

«In questa prospettiva — ha concluso Fanfani — con dispiacere dico che la relazione di Moro mi lascia insoddisfatto, pur apprezzandone la retta intenzione, taluni punti e la riconferma della linea di Napoli. Quella relazione lascia insoddisfatti, perchè non sembra proporre subito da ora, per novembre, rilanci nuovi, ma sembra annunciare per novembre la ripresa di cose esaurite, al punto della rottura. La parte programmatica, poi, non parte da una nostra prospettazione delle soluzioni ai problemi attuali dell'Italia, ma da un compromesso per di più non ratificato. Infine non soddisfa la parte relativa al partito, perchè pur accettando la conferenza organizzativa, differisce l'adozione della proporzionale utile per la immediata chiarezza delle posizioni; e non dice parola circa la direzione unitaria di alta rappresentatività; la cui autorevolezza gioverebbe assai nella vigilia che stiamo per affrontare».

Fanfani ha pronunciato il suo discorso in una atmosfera di viva tensione. Il nervosismo è scoppiato nei vari battibecchi che sono avvenuti fuori della sala, tra sostenitori e avversari dell'ex Presidente.

Molto valido l'intervento di Scelba. L'ex Presidente del Consiglio ha affermato che occorre valutare i risultati della politica di Napoli e fissare le linee dell'azione futura del partito. Quanto ai primi, ha elencato l'insuccesso elettorale della DC, l'ulteriore avanzata del PCI, il mantenimento delle posizioni del MSI, l'aumento dei voti del PLI, un aumento meno consistente del PSDI. I partiti democratici di centro-sinistra — ha detto Scelba — hanno perduto la maggioranza assoluta che avevano conseguito nelle elezioni politiche del '58. Dopo le elezioni, i risultati sono stati: la caduta del Governo Fanfani, l'insuccesso del tentativo Moro, un Governo di affari. Sono risultati tutti negativi — ha detto l'oratore — che non hanno rafforzato la DC, mentre il PSI resta nelle posizioni in cui era all'epoca di Napoli. L'aumento dei voti del PCI non è certamente dovuto solo al centro-sinistra — ha proseguito Scelba — ma indubbiamente il centro-sinistra è responsabile della perdita dei voti della DC a destra.

L'ex Presidente del Consiglio ha affermato quindi che all'insuccesso del 28 aprile hanno contribuito in particolare provvedimenti — come la nazionalizzazione dell'energia elettrica, le preoccupazioni suscitate dal progetto Sullo, la minaccia sulla proprietà privata in agricoltura e l'incipiente svalutazione monetaria — che, considerati progressisti, non sono bastati ad impedire perdite a sinistra. Nel frattempo — ha proseguito Scelba — c'è da domandarsi se il PSI abbia proceduto speditamente sulla via della sua democratizzazione. Il solo fatto concreto da esso compiuto è che ha mandato a picco il tentativo dell'on. Moro, a cui non volle concedere neppure «l'astensione tecnica», accordata poi al Governo Leone. Quanto al tentativo dell'on. Moro, lo ex Presidente ha definito un errore non avere accettato la sua proposta, avanzata nel precedente Consiglio nazionale, di rivolgere un appello pubblico e solenne al PSI perchè assumesse responsabilità di Governo, come errore è stato l'aver discusso il programma in relazione ad una ipotesi che si sarebbe potuta verificare solo dopo il congresso del PSI.

Un altro leader doroteo, Rumor, ha dichiarato che il tema essenziale è quello dei rapporti del centro-sinistra con il partito comunista. Questo è il problema fondamentale che si pone di fatto proprio nella misura «in cui l'accentuarsi e il prolungarsi della disputa tra il kruscevismo ed il maoismo alimenterà l'illusione che una scelta democratica netta nei confronti del comunismo non sia più così necessaria come per il passato e che si possa guardare al comunismo occidentale come ad una incarnazione moderata e quindi trattabile del marxleninismo».

«Chiariti i termini politici del nostro rapporto col PSI — ha continuato Rumor — fissati i confini dell'area del centro-sinistra, non credo ingenuità ritenere che su tale tema avremo una così grande ricchezza di consensi da scoraggiare per sempre l'aspirazione a realizzare il centro-sinistra come una carica dirompente posta sotto l'unità democratica cristiana. Perchè le ultime esperienze ci dicono infatti che una delle mine vaganti più minacciose per l'attuarsi del centro-sinistra è costituita proprio dalla persistente illusione e dalle residue tentazioni di far scoppiare contro la D.C. la presunta intima contraddizione che alla lunga o alla breve ci divida. Questo è il fine precipuo che persegue il partito comunista nella scelta tra democratici cristiani buoni e cattivi, tra progressivi e reazionari di una stessa maggioranza. Di qui la necessità di una unità sostanziale della Democrazia cristiana di fronte al comunismo».

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Rusk e Lord Home saranno a Mosca alla fine della settimana per la firma dell'accordo nucleare. Intanto Harriman ha avuto un colloquio con gli Ambasciatori alleati della NATO per informarli delle trattative che hanno portato all'accordo tra americani, inglesi e russi sugli esperimenti nucleari. [illegible]

LA RIPRESA DELLA CONFERENZA SUL DISARMO

UN PATTO DI NON AGGRESSIONE RIPROPOSTO DAI RUSSI A GINEVRA

Generale soddisfazione per l'accordo nucleare tripartito

Ginevra, 30

In un'atmosfera serena e di generale soddisfazione, la conferenza del disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori. Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito hanno tenuto a sottolineare la importanza dell'accordo di Mosca, le speranze che tale accordo ha suscitato nel mondo e le prospettive da esso aperte per la conclusione di altri accordi fondamentali per la distensione e per la pace.

Dagli interventi odierni sono emerse tre differenti posizioni. La prima, quella del blocco dei Paesi comunisti, vede nell'accordo di Mosca un primo passo che deve portare ad altri accordi. Il delegato sovietico Tsarapkin, al quale si sono poi associate le altre delegazioni socialiste, ha lasciato quasi capire che dopo tale intesa esiste un impegno da parte occidentale a dare una contropartita.

Tsarapkin, infatti, dopo aver caldamente elogiato l'accordo tripartito, ha detto che esso deve aprire la strada «per trovare la soluzione a problemi già maturi». Quali sono questi problemi? Il rappresentante sovietico ha così risposto: innanzi tutto rilanciare su basi nuove la discussione sul disarmo generale e completo e, in secondo luogo, negoziare un «solenne impegno di non aggressione tra Paesi della NATO e di Varsavia».

La posizione assunta dagli occidentali nel corso della seduta è stata, al contrario, molto più circospetta: i rappresentanti di Stati Uniti e Granbretagna si sono infatti limitati a parlare più dell'accordo tripartito di Mosca e delle prospettive che esso ha aperte, piuttosto che esaminare il lavoro che il comitato dovrà compiere in questa sessione di agosto. L'Ambasciatore Stelle ha ricordato l'importanza della intesa raggiunta soprattutto ai fini di impedire una proliferazione delle armi nucleari e quale primo passo compiuto verso l'istituzione di un controllo internazionale su tali armi.

Una terza posizione, ottimista, senza sfumature e senza ambagi, è quella emersa dagli interventi dei rappresentanti dei paesi «non allineati»: RAU, Svezia, Messico, Brasile, Birmania, India.

Il capo della delegazione italiana, Ambasciatore Francesco Cavalletti, ha espresso la viva soddisfazione del Governo italiano per l'intesa raggiunta a Mosca, ricordando in proposito e facendola iscrivere tra i documenti della conferenza, la dichiarazione fatta al riguardo dal Ministro degli Esteri italiano, on. Piccioni. Il delegato italiano ha tenuto a sottolineare che l'accordo corrisponde agli obiettivi della politica estera italiana desiderosa di pace e di ristabilire la fiducia tra i popoli.

E' una «sporca frode»

I cinesi si scagliano contro la tregua nucleare

Tokio, 30

La Cina comunista ha definito oggi una «sporca frode» lo accordo tripartito di Mosca per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari, e ha proposto in sua vece una conferenza tra i Capi di tutti i Governi del mondo per la completa distruzione di tutte le armi nucleari.

In una nota dell'agenzia «Nuova Cina», ricevuta a Tokio, il Governo di Pechino ha detto che è «impensabile» che la Cina comunista possa aderire all'accordo siglato a Mosca tra i Governi degli Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna.

Il Governo cino-comunista prende occasione dalla denuncia dell'accordo tripartito per sferrare un violentissimo attacco al Governo dell'URSS, accusato di aver compiuto «un voltafaccia di 180 gradi», di aver «liquidato gli interessi del popolo sovietico, dei popoli dei paesi del campo socialista, incluso il popolo cinese, e quelli di tutti i popoli amanti della pace» e di «acconsentire volontariamente a che l'imperialismo degli Stati Uniti conquisti la superiorità militare».

PREPARATIVI AMERICANI IN VISTA DEL SOLENNE ATTO CONCLUSIVO

È PREVISTA PER IL 5 AGOSTO LA FIRMA DELL'ACCORDO DI MOSCA

Anche il Segretario delle Nazioni Unite sarà presente alla cerimonia Harriman ha informato gli Ambasciatori alleati sui colloqui con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Si discute vivacemente a Washington, alla Casa Bianca, al Campidoglio e al Dipartimento di Stato, la formazione americana che andrà a Mosca, con tutta probabilità la settimana ventura, per la firma dell'accordo contro le esplosioni nucleari nell'atmosfera, nello spazio superiore e sottomarine. Kennedy si è intrattenuto con Dean Rusk, con Averell Harriman e con i capi del gruppo democratico al Senato; è chiaro che il Presidente gradirebbe molto che accompagnassero il Segretario e il Sottosegretario di Stato alcuni maggiorenti della Camera alta, di entrambi i partiti.

I capi democratici stasera prevedono che in ultima analisi l'accordo verrà ratificato dal Senato con un abbondante margine sulla necessaria maggioranza di due terzi, e non si esclude addirittura la unanimità. Ma non sarebbero senatori degli Stati Uniti se non sottolineassero anche in questa occasione il loro potere tradizionale sugli strumenti di politica estera. Quel Senato che decise lo isolazionismo ventennale del Paese rifiutandone la adesione alla Società delle Nazioni concepita e fondata da un Presidente americano, anche in questa occasione di accenno di tregua nella guerra fredda, vuole dire la sua, far vedere che vuole guardarci a fondo.

L'impressione che Rusk e Harriman, parlando alle Commissioni senatoriali unite di politica estera, delle Forze armate e della Energia atomica, è stata ottima e fa appunto prevedere la ratifica, ma le testimonianze più importanti di fronte alle Commissioni medesime saranno di persone meno direttamente responsabili dell'accordo e tenute per giuramento a pronunciarsi con imparzialità tecnica anzichè secondo l'opportunità politica, vale a dire i Capi di Stato maggiore delle Forze armate e gli alti funzionari della Commissione per l'energia atomica. E' allora che i senatori avranno l'occasione di studiare i pro e i contro dell'accordo alla luce di quanto in America si sa circa il rapporto strategico e balistico esistente attualmente fra Stati Uniti e Unione Sovietica nelle varie armi maggiori e minori, e i rischi che un accordo del genere porta con sè. Non è da escludere che alcuni senatori propongano emendamenti al testo dell'accordo, e se il loro numero sarà di una certa rilevanza non è nemmeno escluso che il Governo di Washington si trovi nella posizione di dover chiedere l'inserimento degli emendamenti stessi nell'accordo di Mosca. Ecco perchè alcuni senatori repubblicani non fanno affatto buon viso alla proposta di Kennedy che alcuni di loro si rechino a Mosca. Essi ritengono che la partecipazione, sia pure come osservatori, alla cerimonia della firma li vincolerebbe al patto stesso e diminuirebbe le loro capacità di critica. E se i repubblicani si rifiutano di partire con il Segretario e il Sottosegretario di Stato, probabilmente della rappresentanza del Senato a Mosca non si parlerà più, perchè Kennedy e Rusk non vogliono mai e poi mai che la cerimonia acquisti il sapore di un affare voluto e fatto da un partito solo.

La nuova posizione della Francia e della Cina sarà discussa a fondo fra i senatori americani. Kruscev ha lasciato trapelare abilmente nel mondo democratico le proprie informazioni secondo cui i cinesi sarebbero ancora lontani dalla capacità di far esplodere armi nucleari, cosicchè dal punto di vista diplomatico il mondo occidentale sia più imbarazzato di quello comunista, perchè è da parte occidentale che vi sono da aspettarsi atti in contrasto con il patto di Mosca.

A Washington si dice però che, quale che sia il suo potenziale nucleare, la Cina è un aggressore potenziale, mentre la Francia non lo è: si citano i movimenti segnalati alla frontiera indiana, che promettono una nuova offensiva e le incursioni comuniste nella Corea meridionale, dove quattro soldati sono stati uccisi. «Non si esclude che questi attacchi siano collegati con sviluppi più vasti in Asia» dice stasera Richard Phillips, capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato, alludendo appunto alla frontiera indiana, al Laos e al Vietnam.

Questa sera alle Nazioni Unite è stato annunciato che il Segretario generale U Thant è stato invitato dai rappresentanti di Stati Uniti, Granbretagna e URSS a recarsi a Mosca per partecipare il 5 agosto alla firma del trattato sulla proibizione degli esperimenti nucleari. U Thant ha accettato l'invito, e conta di essere presente a Mosca alla cerimonia della firma.

Si apprende infine che oggi il capo della delegazione americana ai colloqui tripartiti di Mosca, Averell Harriman, ha avuto un colloquio con gli Ambasciatori dei paesi membri della NATO, nel corso del quale questi ultimi sono stati informati dell'andamento dei negoziati che hanno portato alla sigla dell'accordo parziale nucleare anglo-sovieto-americano. Gli Ambasciatori, nel corso dello stesso colloquio, sono stati inoltre messi al corrente delle proposte di Kruscev per un Patto di non aggressione tra la NATO e le potenze del Patto di Varsavia.

E' questa la prima riunione interalleata che ha avuto luogo dopo l'inizio dei colloqui tripartiti di Mosca, l'8 luglio scorso. La riunione è stata organizzata dopo che Harriman ha illustrato, a porte chiuse, davanti alla Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, i negoziati moscoviti.

Vice

UCCISI DAL TRENO tre italiani in Svizzera

Altdorf, 30

Tre operai italiani sono morti, travolti da un treno mentre lavoravano nella galleria di Leggistein, a Nord della stazione di Wassen. I tre — Antonio Lopiccolo, di 37 anni, Vincenzo Costa, di 34 anni, e Gabriele Lamanna — erano alle dipendenze di un'impresa ticinese. Le autorità hanno aperto un'inchiesta. L'incidente è accaduto quando due treni si sono incrociati nella galleria.

AUDACE TENTATIVO DI FUGA CONCLUSOSI IN TRAGEDIA?

SI SCHIANTA SULLE ALPI AUSTRIACHE UN AEREO DELL'AVIAZIONE JUGOSLAVA

Le tre o cinque persone che c'erano a bordo avrebbero cercato di raggiungere Monaco di Baviera - Finora la sciagura è completamente avvolta nel mistero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 30

Una terribile tragedia si è consumata sui monti dell'Austria meridionale venerdì scorso. Soltanto oggi, però, è stato possibile conoscerne l'epilogo. Un aereo monomotore ad elica dell'Aviazione militare jugoslava è precipitato sulle Alpi austriache a Nord di Graz. Tra i rottami contorti dell'apparecchio le squadre di soccorso hanno rinvenuto i resti straziati di un numero imprecisato di persone. Tutto sta ad indicare che si è trattato di un tragico tentativo di fuga in Occidente. I rottami dell'aereo ed i brandelli dei cadaveri erano disseminati in una zona di varie migliaia di metri quadrati, per cui è stato impossibile accertare immediatamente quante persone vi fossero a bordo dell'apparecchio.

Venerdì scorso, alcuni valligiani avevano riferito alla polizia di avere udito il rumore di un motore di aereo. Quindi il silenzio seguito da uno schianto. Squadre di guide alpine e poliziotti partivano alla ricerca dell'aereo fantasma che nessuna postazione del servizio avvistamento aeronautico aveva rilevato.

Ieri sera, poco prima che le ombre della notte scendessero a rendere nera anche l'erba dei pascoli, i gendarmi avvistavano il relitto. La fusoliera si era disintegrata nell'urto contro le alte conifere. Il motore ed una ala giacevano a circa 500 metri dai piani di coda. Il resto, un miscuglio di ferraglie e di membra umane. Oggi alle prime luci dell'alba, le pattuglie procedevano al ricupero delle salme, cercando di comporle pietosamente dentro alcuni teli da campo.

Secondo un sottufficiale della gendarmeria alpina, a bordo dell'apparecchio vi dovevano essere da tre a cinque persone. «Non posso dire con certezza quanti fossero — ha spiegato — era una scena terribile. Ormai il sangue era diventato nero... Ma la vista di quei cadaveri straziati e mutilati orrendamente toglieva di testa ogni pensiero... Abbiamo cercato di fare il più presto possibile... Abbiamo raccolto tutto ciò che era umano e siamo fuggiti».

Sull'ala rimasta intatta e su una lamiera della carlinga, dicono quelli della polizia, erano dipinti i contrassegni della Aeronautica militare jugoslava. «Era un apparecchio ad elica, monomotore, biposto, di quelli che in Occidente vengono usati per addestrare i giovani piloti», ha detto un esperto dell'Aviazione austriaca al cui esame sono stati sottoposti alcuni frammenti dell'apparecchio e le fotografie dei rottami. Tra i rottami non è stata trovata traccia di armi, per cui si può presumere che l'apparecchio fosse adibito all'addestramento. Il resto, il tragico volo del piccolo monomotore, può essere soltanto immaginato.

Il velivolo si è schiantato ai piedi del picco Loipl, nella parte terminale del massiccio dei Tauri. Stando alle testimonianze dei valligiani, l'apparecchio è stato colto da un fortissimo temporale mentre stava volando rasente le cime dei monti in direzione di Salisburgo. Secondo una ipotesi della polizia che non si riesce a capire su che cosa sia basata, l'apparecchio era diretto a Monaco di Baviera e ciò fa supporre che il pilota dell'aereo intendeva sorvolare l'Austria senza atterrarvi. Avrebbe potuto facilmente scendere su uno degli innumerevoli campi di emergenza disseminati tra Graz ed il confine con la Germania. Ma non si tratta che di congetture. Insieme all'aereo ed ai suoi occupanti, la montagna ha carpito anche il segreto delle loro intenzioni.

A. P.

Con la maggioranza dei due terzi

La Spagna è entrata a far parte del GATT

Ginevra, 30

Viene annunciato ufficialmente che la Spagna diventerà il 53.o Paese membro dell'Accordo generale sul commercio e le tariffe doganali (GATT).

Un comunicato pubblicato questa sera dalla sede dell'ONU a Ginevra precisa che il Governo spagnolo ha iniziato negoziati tariffari con le parti contraenti in vista di aderire al GATT, e che tali negoziati hanno avuto successo.

I membri del GATT hanno approvato alla maggioranza richiesta dei due terzi il progetto di decisione relativo all'adesione della Spagna, che era stato loro sottoposto, ed oggi il Ministro plenipotenziario e delegato permanente spagnolo presso l'Ufficio europeo delle Nazioni Unite ha firmato il protocollo di adesione della Spagna al GATT. La Spagna diverrà così parte contraente del GATT 30 giorni dopo la firma odierna, vale a dire il 30 agosto 1963.

HA RAGGIUNTO GLI AMICI BURGESS E MACLEAN

Alla spia inglese Philby la cittadinanza sovietica

Nel gennaio scorso era scomparsa da Beirut dove faceva il corrispondente - Contraddizioni russe

Mosca, 30

Il giornalista inglese Philby ha ottenuto diritto di asilo nella Unione Sovietica. Le «Izvestia» annunciano infatti, secondo Radio Mosca, che «un inglese di nome Philby, il quale ha ricoperto importanti cariche nei servizi di informazione britannici, ha chiesto di beneficiare del diritto di asilo politico nell'URSS.

«Questo diritto — precisano le «Izvestia» — gli è stato concesso dal Praesidium del Soviet supremo dell'URSS».

Philby, che era corrispondente del giornale di Londra «Observer» e del settimanale «Economist» nel Medio Oriente, scomparve lo scorso gennaio da Beirut. Radio Mosca, citando le «Izvestia», ha precisato che Philby ha chiesto alle autorità sovietiche asilo politico e la cittadinanza sovietica. Il Vice Ministro degli Esteri inglese Edward Heath ha dichiarato recentemente ai Comuni che Philby è «il terzo uomo» che mise al corrente i diplomatici inglesi Burgess e Maclean si rifugiarono nella Unione Sovietica nel 1951.

All'inizio del mese sia Burgess che Maclean dichiararono di non saper assolutamente nulla circa l'eventuale presenza di Philby al di là della cortina di ferro. Questa sera i giornalisti hanno cercato di entrare in contatto con Maclean, ma i familiari di quest'ultimo hanno detto che l'ex diplomatico inglese non era a casa. Gli osservatori occidentali ritengono che l'interrogatorio di Philby sia ormai terminato, e che egli sarà presentato fra breve in una conferenza stampa. Si pensa che egli soggiorni attualmente in una villa nei dintorni di Mosca.

L'Ambasciatore inglese a Mosca ha detto dal canto suo che l'annuncio pubblicato questa sera dalle «Izvestia» è il primo che indichi la sicura presenza di Philby nell'URSS, mentre all'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico si dichiara che «non vi è nulla da aggiungere» a quanto pubblicato dal giornale governativo. E' da rilevare che appena il mese scorso le «Izvestia» avevano messo tutta la faccenda in ridicolo, affermando che Philby si trovava nello Yemen con le forze dell'Iman, e che il suo preteso rapimento rientrava nel quadro delle varie attività segrete ordite nel Medio Oriente dalle spie occidentali.

La moglie di Philby, Eleanor, di nazionalità americana, assieme al figlio, si trova attualmente in Granbretagna.

PER TROVARE UNA SOLUZIONE ALLA VERTENZA DEI BENZINAI

IN VISTA IL RINCARO DELLA BENZINA SUPER?

Le società petrolifere verrebbero lasciate libere di fissarne il prezzo
Una smentita sarebbe venuta dal Ministro Togni interessato al problema

Roma, 30

Il problema del prezzo della benzina, in relazione all'agitazione dei gestori dei distributori è attualmente oggetto di esame da parte della commissione centrale prezzi il cui parere servirà al CIP, che, sembra si riunirà sabato per prendere una decisione definitiva da cui dipende anche la cessazione della agitazione dei benzinai.

Il prezzo della benzina non dovrebbe subire alcun aumento, nel quadro della politica del Governo intesa a contenere l'ascesa del costo della vita. Nè d'altro canto, almeno per il momento potrebbe essere predisposto ed approvato un provvedimento legislativo per la riduzione dell'imposta di fabbricazione sul carburante.

Tra queste due preclusioni esiste soltanto un piccolo margine per la soluzione della difficile vertenza dei gestori delle pompe di benzina nei confronti delle società petrolifere: la riduzione dell'imposta generale sull'entrata che incide sul prezzo nella percentuale del 5,80 per cento pari a circa 5,17 lire ed ogni litro di benzina. Ed in questo senso, a quanto pare la commissione centrale prezzi competente per il settore petrolifero ha iniziato l'esame del problema.

La riduzione dell'Ige dovrebbe essere limitata all'1-1,50 per cento in rapporto ad una precedente destinazione della relativa entrata: se così fosse, ai gestori verrebbe assicurata una maggiorazione di circa una lira per ogni litro di benzina contro le 4-5 lire richieste. D'altra parte circola negli ambienti interessati la voce secondo la quale si penserebbe di mantenere fermo l'attuale prezzo della benzina normale (96 lire il litro) mentre per aiutare le società a venire incontro ai gestori, verrebbe lasciato libero il prezzo della benzina «Super» oggi fissato in 106 lire il litro. In altri termini, il prezzo di vendita della benzina «Super» — che oggi rappresenta il 40 per cento della benzina usata dagli automobilisti — sarebbe determinato dalle singole società petrolifere in base a criteri concorrenziali.

Ma il Ministro Togni che oggi ha esaminato con il presidente della Federazione gestori impianti stradali di carburante dott. D'Andrea la questione, avrebbe escluso l'eventualità di un aumento del prezzo del carburante, date le conseguenze di vario genere che tale provvedimento potrebbe avere nell'intero paese.

L'interessamento dell'on. Togni, peraltro, avrebbe aperto la strada alla ripresa dei negoziati diretti fra le parti interessate, per cui si ritiene imminente la fissazione di un colloquio tra una delegazione delle concessionarie e la rappresentanza dei gestori. Le prospettive sono incerte, ma per ora non è stato confermato il preannunciato sciopero nazionale dei distributori.

RAGGIUNTO L'ACCORDO nella vertenza dei marittimi

Roma, 30

Il Ministro della Marina Mercantile sen. Dominedò ha risolto in data odierna con suo lodo arbitrale le complesse questioni sindacali, che pendevano da circa quattro mesi nel delicato settore delle aziende di navigazione a partecipazione statale. Sulla base delle richieste avanzate da tutte le organizzazioni dei lavoratori del mare, il Ministro, integrando i miglioramenti previsti con il precedente accordo 9 aprile 1963, ha disposto che da parte dell'armamento siano applicati a favore del personale navigante diversi miglioramenti, fra cui, soprattutto, il rimborso della spesa sostenuta dal marittimo per i viaggi nel normale periodo di avvicendamento, il riconoscimento dell'indennità sostitutiva di panatica e la remunerazione del lavoro straordinario compiuto dal personale franco di guardia o di servizio chiamato alle manovre di arrivo e partenza delle navi.

A questo proposito, fissato il principio delle remunerabilità del lavoro straordinario, il lodo deferisce ad una commissione paritetica, entro il termine del 30 settembre 1963, la fissazione delle modalità di remunerazione. Le determinazioni del Ministro, agevolate dal senso di responsabilità dimostrato da tutte le organizzazioni interessate, normalizzano così pienamente la situazione, sia nell'interesse degli equipaggi, che vengono a beneficiare in concreto dei miglioramenti stabiliti dal precedente accordo e di quelli derivanti dal lodo arbitrale, sia, nell'interesse del regolare svolgimento dei traffici marittimi affidati alle aziende di navigazione a partecipazione statale.

In merito al lodo arbitrale emesso dal Ministro della Marina Mercantile per la soluzione della vertenza dei marittimi, la FILM-CISL e la FILM-CGIL, che non avevano firmato l'accordo del 9 aprile 1963, sottoscritto dalla UIL e da altre organizzazioni autonome, in un loro comunicato affermano, fra l'altro, che pur riconoscendo che le non contestate e legittime aspirazioni dei marittimi avrebbero meritato più sostanziali riconoscimenti, hanno ritenuto di accettare il lodo ministeriale sia perchè ha superato, dal punto di vista del principio, l'accordo separato permettendo quindi la riunificazione del fronte sindacale dei lavoratori, sia perchè comporta ulteriori e sensibili miglioramenti al trattamento dei marittimi.

I SOCCORSI ITALIANI per i sinistrati di Skoplje

Roma, 30

Continuano in tutta Italia, e si intensificano, le azioni di raccolta di soccorsi per i sinistrati di Skoplje.

A Milano presso il Centro AVIS è cominciata la raccolta di sangue. Il Console di Jugoslavia ha intanto rivolto un caloroso appello all'AVIS affinchè l'afflusso dei donatori di sangue a favore delle vittime della città macedone sia quanto più possibile numeroso.

Anche in Emilia l'AVIS si è fatta promotrice di una raccolta di plasma a favore degli jugoslavi colpiti dal terremoto. A Modena, oltre ai tremila donatori dell'associazione locale, numerosi sono stati i cittadini che si sono presentati ai centri di raccolta.

Nelle prime ore di stamane da Modena è partita una autoambulanza diretta a Bologna con a bordo 80 flaconi di plasma; dall'aeroporto di Borgo Panigale il plasma è stato inviato a Roma per la consegna alla Croce Rossa, che provvederà a portarlo a Belgrado.

L'AVIS bolognese ha messo a disposizione 26 flaconi di plasma già controllati e pronti per essere inviati al medico provinciale di Trieste secondo le istruzioni del Ministero della Sanità. L'Amministrazione provinciale e comunale di Bologna hanno deliberato l'erogazione di un milione ciascuna a favore dei sinistrati di Skoplje. Mezzo milione di lire è stato stanziato dalla Giunta comunale di Parma e da quella provinciale. Il Sindaco ha invitato i vari Enti locali a concentrare in un unico intervento le somme che intendono sottoscrivere.

Tre autocarri contenenti generi di conforto e viveri sono partiti stamani da Firenze alla volta della Jugoslavia per recare soccorsi ai terremotati di Skoplje. Ogni autocarro era carico di 120 quintali di viveri di prima necessità, 500 coperte e 1000 lenzuola. L'autocolonna è guidata dall'economo del Comune dott. Menichini. I generi sono stati raccolti a cura del Comune.

A Udine infine per esprimere i sentimenti di profonda solidarietà umana e cristiana verso i numerosi fratelli colpiti dal terremoto di Skoplje, su desiderio dei Vescovi del Veneto, il Delegato regionale della Pontificia Opera di Assistenza della Provincia ecclesiastica veneta, ha comunicato al Vescovo cattolico della città sinistrata, di aver sottoscritto, a nome delle diocesane opere di assistenza e dei funzionari, la somma di un milione di lire da devolversi ai casi più pietosi.

In visita di amicizia

SEGNI STAMANE arriva in Germania

Monaco di Baviera, 30

Inizierà domani la «visita di amicizia» del Presidente italiano Segni alla Germania. Grandi accoglienze sono preparate per il Capo dello Stato che domani pomeriggio — accompagnato dal Presidente federale Luebke — presenzierà alla consacrazione del tempio votivo eretto a Dachau in memoria dei 38 mila italiani morti nei campi di concentramento tedeschi.

E' la terza volta che l'on. Segni viene ufficialmente in Germania; vi è stato da Presidente del Consiglio dei Ministri nel febbraio 1956 e nel marzo 1959; vi è tornato nel luglio 1960 quale Ministro degli Esteri in occasione del vertice europeo svoltosi a Bonn. La stampa tedesca sottolinea l'avvenimento e dedica al Presidente della Repubblica italiana ampie biografie e saluti pieni di calore e di simpatia.

L'aereo presidenziale italiano giungerà all'aeroporto di Monaco-Riem domattina alle 10.45; a ricevere il Presidente della Repubblica sarà il Presidente federale Luebke. La cerimonia a Dachau avrà inizio alle 17; parleranno i due Capi di Stato e quindi il Cardinale Lercaro darà lettura di un messaggio di Sua Santità Paolo VI.

Esplode la polemica al Consiglio della DC

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Pella nel suo intervento ha affermato [illegible] cattolici e socialisti [illegible] soltanto se si pongono alcune fermissime premesse, fra cui in primo [illegible] l'anticomunismo, [illegible] comunismo [illegible] socialista o filo-azionista. [illegible] essere [illegible] pubblica [illegible] positivo».

Dopo [illegible] un errore [illegible] centro-sinistra [illegible] sola [illegible] socialista [illegible] ha ribadito [illegible]

[illegible]

è ben magro: si è ben poco al di là dell'aumento del costo vita, mentre il reddito nazionale, in termini reali, è aumentato del 6,1 per cento. Non di redistribuzione si tratta, ma viceversa;

4) Si è tentato di spiegare tutto questo colla teoria di un nuovo rapporto fra prezzi e salari, aggiungendo che i prezzi sono aumentati del 9,8 per cento, mentre i salari sono aumentati del 16,6 per cento. E' una presentazione di troppo comodo! Il 16,6 per cento rappresenta l'aumento del fondo globale delle retribuzioni ai dipendenti, compresa la maggiore occupazione per assorbimento di disoccupati o riduzione di sottoccupazione: non rappresenta affatto l'incremento dei livelli salariali individuali.

Pertanto il 1962 non ha rappresentato un miglioramento, ma un peggioramento nel processo distributivo: o, quanto meno, un miglioramento assai inferiore agli anni precedenti. Dinanzi all'accrescimento globale del reddito nazionale in ragione del 6,1 per cento, esistono aspetti di deterioramento della situazione economica

[illegible]

che mai l'incontro autunnale con i socialisti. A detta di Sullo, l'acuirsi delle divergenze interne è un grazioso regalo che viene fatto ai socialisti. E' apparso evidente, a questo punto, che Sullo polemizzava con i fanfaniani.

Certamente da parte dorotea, ha detto ancora Sullo, si è manovrato in modo da moderare lo sviluppo della politica di centro-sinistra, ma le recriminazioni in questo momento debbono lasciare il passo ad altre e preminenti considerazioni, appunto quelle che riguardano il rilancio effettivo del centro-sinistra.

Con Sullo si è concluso il dibattito. Si riprenderà domani. Non si esclude che la discussione si prolunghi fino a giovedì.

A tarda sera si sono tirate le conclusioni di una giornata indubbiamente critica. Tra i dorotei e Fanfani c'è un divario molto profondo e non si vede come Moro potrà, se lo tenterà, effettuare una eventuale «ricucitura» della maggioranza di Napoli. Non va dimenticato che Fanfani ha attaccato anche Moro, cosa che ha irritato moltissimo i morotei. Nè è da sottovalutare l'attacco polemico di Fanfani a Saragat, che certamente provocherà una risposta del leader socialdemocratico.

I dorotei hanno accusato Fanfani di aver spinto la situazione in una via senza uscita, e hanno criticato anche il discorso di Pastore, accusandolo di agire in modo da favorire i socialisti. Le sinistre democristiane, d'altra parte, non sono compatte.

Di fronte a questa situazione viene spontaneo da domandarsi cosa farà l'on. Moro. E' stato notato che Rumor con il suo intervento ha fatto un discorso da candidato alla segreteria del partito. A un certo punto Moro lo ha interrotto. Tale fatto ha suscitato la voce che Moro intenda dimettersi. Per il momento è difficile trovare una conferma.

SANGUINOSO SCONTRO NELLE CAMPAGNE DI PARTINICO

Tre fratelli uccisi a lupara per una questione di pascolo

Dieci fermi nel corso delle incessanti operazioni di polizia contro la mafia
Allarme per una valigia - che si teme contenga una bomba - trovata a Palermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 30

Tre fratelli sono stati uccisi a Partinico durante una vera e propria battaglia a colpi di lupara esplosa in seguito a contrasti originati dal sistematico sconfinamento di alcuni capi di bestiame di proprietà delle vittime in un vicino podere appartenente alla famiglia degli assassini. Le vittime sono i fratelli Sebastiano, di 29 anni, Onofrio di 20 anni e Paolo Guida di 35 anni, che sono stati uccisi a fucilate dai fratelli Antonino, di 35 anni e Giuseppe Mazzola [illegible] no stati [illegible] tragico [illegible] di contrada [illegible] periferia [illegible]

Il sanguinoso [illegible] to il suo [illegible] poco dopo [illegible] zola [illegible] chiesto al Paolo Guida il risarcimento [illegible]

[illegible]

di un rastrellamento effettuato a Cinisi, Terrasini, Pollina, Recella, Lascari e in altre zone della provincia di Palermo. Due dei fermi sono stati operati nella città di Palermo. Tutti i fermati sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza della caserma Carini per essere sottoposti a interrogatorio.

Una misteriosa valigia abbandonata da uno sconosciuto all'undicesimo piano del grattacielo di via Amari a Palermo ha tenuto in allarme per quattro ore tutti gli abitanti dell'edificio, che ospita anche gli uffici della DC, dell'ENI e della raffineria Rasiom. L'involucro metallico pesantissimo, che è stato sollevato da alcuni artificieri, caricato su un autocarro e trasportato con tutte le precauzioni alla polveriera di Villa Grazia è stato chiuso in una camera di scoppio. Negli ambienti della Squadra mobile prevale l'ipotesi che la valigia contenga della refurtiva e viene escluso che possa trattarsi di un attentato dinamitardo.

Ad Agrigento infine i carabinieri hanno fatto piena luce sull'attentato dinamitardo di sabato mattina, nel quale un uomo ha perso la vita ed un altro è rimasto gravemente ferito. [illegible]

Franco Desio

La Barbera interrogato dai giudici palermitani

Milano, 30

Due magistrati palermitani, il dott. Terranova, [illegible] e il dott. Dell'Aira, [illegible] La Barbera [illegible]

[illegible] del quale è ricoverato il La Barbera, in attesa di essere sottoposto ad un altro intervento chirurgico. Il dott. Terranova ed il dott. Dell'Aira hanno interrogato il La Barbera per circa un'ora e mezzo, redigendo poi un lungo verbale. I due magistrati si fermeranno a Milano ancora qualche giorno per interessarsi delle operazioni antimafia, alle quali collaborano — con le autorità giudiziarie e di polizia palermitane — anche quelle di altre città.

Denunciati i fornai

Pane bianchissimo con ammoniaca e zolfo

Padova, 30

Un'indagine negli ambienti dei fornai padovani ha permesso di accertare che una trentina di essi faceva uso, per confezionare il pane, di una sostanza chimica a base di ammoniaca e di zolfo, che rendeva il prodotto bianchissimo così da far supporre che fosse stato impastato con farina doppio zero. Altri fornai, che usavano ammonio persolfato, sono stati individuati a Este, Piove di Sacco, Maal e Montagnana. Il prodotto era fornito da una ditta di Padova, i titolari della quale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Ritrovato il bambino scomparso a Salerno

Salerno, 30

E' stato ritrovato sano e salvo il piccolo Leonida Soviero, di tre anni, che l'altroieri mattina si era allontanato dalla sua abitazione [illegible], mentre i suoi familiari erano intenti al trasferimento del mobilio da una casa all'altra. Il piccolo è stato ritrovato da una pattuglia di carabinieri in un pagliaio [illegible] località [illegible] chilometri dal [illegible] allontanato da solo.

VENTI MILIONI TRUFFATI ALL'ENTE

L'ENPAS PRESTAVA DENARO A PERSONE INESISTENTI

Il raggiro escogitato da due custodi del manicomio giudiziario di Napoli

Napoli, 30

Una truffa ai danni dell'ENPAS, ammontante ad una ventina di milioni di lire è stata scoperta a seguito di una verifica alle pratiche degli agenti di custodia del manicomio giudiziario di Napoli, fatta dal prof. Coppola il quale, da pochi giorni, ha assunto la direzione dell'istituto. La truffa sarebbe stata compiuta da un agente, Saverio De Quattro, e dall'aspirante brigadiere degli agenti di custodia Mario Schirrù, i quali da tre giorni sono introvabili.

I due avrebbero truffato l'ENPAS ottenendo dall'istituto una serie di prestiti finanziari, di volta in volta richiesti sotto nomi di persone inesistenti, e riscuotendo i relativi importi con deleghe false. Una serie di prestiti, ciascuno dell'ammontare di due o trecentomila lire, ottenuti con il sistema delle false richieste, avrebbe fruttato ai due la somma di una ventina di milioni di lire.

La truffa è stata scoperta a seguito del controllo di documenti relativi ai singoli agenti in servizio presso il manicomio giudiziario di Napoli, i quali sono assistiti dall'ENPAS e pertanto possono godere della facilitazione di prestiti finanziari concessi dall'istituto. Un funzionario dell'ENPAS, il dott. Bianchi, aveva sollecitato la direzione del manicomio perchè eseguisse le trattenute sulle competenze di agenti che avevano ottenuto i prestiti. Dal controllo delle pratiche, è risultato che i beneficiari dei prestiti concessi dall'ENPAS erano inesistenti.

Del fatto è stata informata la Procura della Repubblica che ha disposto le indagini del caso. Inoltre nel tardo pomeriggio di oggi è giunto a Napoli un ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale ha preso contatti con il direttore del manicomio giudiziario.

Intanto i carabinieri di Putignano, in provincia di Bari, hanno arrestato cinque persone ritenute responsabili di una truffa per una somma complessiva di cinquanta milioni di lire ai danni dell'INPS di Nuoro. Si tratta del dott. Pietro Sbiroli, di 40 anni, di Alberto Giotta, di 41, e dei fratelli Pietro, Ugo e Nicola Gentile, rispettivamente di 36, 41 e 59 anni, tutti di Putignano. Il giudice istruttore di Nuoro aveva emesso, a carico dei cinque, mandato di cattura, per furto aggravato e falso in atto pubblico.

I cinque, infatti, avevano fondato a Nuoro una fittizia società boschiva, trattenendo per loro gli assegni familiari per dipendenti inesistenti. Con questo sistema, secondo l'accusa, sarebbero riusciti a truffare all'Istituto nazionale della previdenza sociale nel 1958, cinquanta milioni di lire.

Uno dei tre fratelli Gentile, Ugo, e lo Sbiroli, tre anni fa, erano stati arrestati perchè ritenuti responsabili di aver commesso, ai danni della sede dell'INPS di Cosenza, nel 1954-'56 truffe per una somma complessiva di oltre cento milioni. Ai due era stata poi concessa la libertà provvisoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalentemente sereno con addensamenti locali che nelle ore pomeridiane si intensificheranno dando luogo a temporali; detti fenomeni saranno più probabili sui rilievi centrali, sulle regioni meridionali e sulle isole. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 15, 28; Trieste 20, 27; Venezia 17, 27; Milano 17, 28; Torino 20, 26; Genova 23, 30; Bologna 16, 29; Firenze 15, 31; Pisa 21, 32; Ancona 20, 25; Perugia 16, 26; Pescara 19, 26; L'Aquila 16, 26; Roma Ciampino 18, 30; Roma Città 18, 33; Campobasso 15, 24; Bari 20, 26; Napoli 19, 30; Potenza 15, 25; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 30; Palermo 23, 29; Catania 21, 30; Alghero 21, 31; Cagliari 19, 29.

FALSO ALLARME ALLA QUESTURA DI MILANO

«Una bomba in Borsa» telefona un anonimo

Le contrattazioni sono però continuate sotto la discreta sorveglianza degli agenti

Milano, 30

«Vi avverto che alle 11 scoppierà una bomba in Borsa»: questa telefonata anonima è giunta stamani, otto minuti prima delle 11 alla «Volante», presso la Questura centrale. Due «Pantere» sono state subito inviate alla Borsa valori, in Piazza degli Affari.

Funzionari ed agenti, raggiunto il palazzo della Borsa, sono saliti negli uffici del Comitato direttivo e quindi sono scesi al piano rialzato, dove è l'ingresso alla tribuna per il pubblico. Nulla è stato rilevato di anormale e anche l'ora della minacciata esplosione è trascorsa senza che avvenisse nulla.

L'attività della Borsa valori non è stata turbata dall'allarme destato negli organi di polizia dalla telefonata anonima alla «Volante». Funzionari ed agenti, anchè dopo l'orario del preannunciato scoppio della bomba, hanno continuato a sorvegliare con discrezione l'ingresso all'edificio e l'accesso alla tribuna per il pubblico.

Un altro falso allarme era stato dato venerdì scorso a Milano, sempre attraverso una telefonata anonima con la quale si annunciava un imminente scoppio nel deposito bagagli della stazione centrale. Anche altre volte, dopo le esplosioni avvenute nel deposito bagagli della stazione la notte del 28 aprile scorso, telefonate anonime avevano mobilitato gli uffici della ferrovia e gli organi di polizia.

AD OPERA DEI CARABINIERI DI MILANO

Scoperta una «fabbrica» di quadri moderni falsi

L'attività dei falsari ha specialmente danneggiato il noto pittore francese Bernard Buffet

Milano, 30

Sono in corso tra Parigi e Milano indagini per scoprire una organizzazione di falsificatori che collocherebbero sul mercato italiano imitazioni di quadri d'autore.

Nel maggio scorso, i titolari della galleria d'arte «David e Garnier», con sede a Parigi in rue Matignon, che sostengono di essere i soli autorizzati alla vendita delle opere del pittore Bernard Buffet, sospettarono che quadri dello stesso autore venissero illecitamente riprodotti e venduti in Italia.

Venne accertato che, effettivamente, alcuni dipinti erano stati abilmente imitati e offerti in vendita, corredati della firma del Buffet, delle etichette e dei timbri della galleria parigina.

La casa francese affidò la tutela dei propri interessi agli avvocati Carlo Mazzola e Gustavo Camerini di Milano i quali presentarono due esposti alla Procura della Repubblica, affinchè l'autorità giudiziaria accertasse se i mercanti d'arte che hanno messo in vendita quadri di Buffet abbiano agito con consapevolezza di falso.

Le indagini, svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, per delega della Procura della Repubblica, sembra abbiano già portato alla scoperta di una organizzazione che, al prezzo corrente di mercato, vendeva a collezionisti e amatori d'arte riproduzioni falsificate fatte figurare, in fotocopia, anche su cataloghi di alcune mostre di Buffet svoltesi in Italia.

ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI

Cautamente ottimista Kreisky sull'Alto Adige

Prosegue intanto la caccia ai terroristi Interrogatori e confronti compiuti a Udine

Vienna, 30

In un discorso pronunciato dinanzi ai membri del partito socialista della circoscrizione elettorale di St. Poelkten, il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha espresso la speranza che i prossimi colloqui con l'Italia si svolgeranno in un'atmosfera favorevole. Egli ha accennato alla possibilità che dopo un intervallo così lungo anche una conferenza tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi non dia risultati definitivi, ma ha aggiunto che non vi è motivo perchè una conferenza del genere non possa trovare la strada per una soluzione positiva dei problemi altoatesini.

Kreisky ha detto che anche le premesse al riguardo sono buone perchè nel frattempo la commissione italiana di studio, della quale fanno parte anche deputati altoatesini, ha conseguito notevoli progressi e sta per terminare il suo rapporto. «Di queste premure da parte italiana — ha proseguito il Ministro — si deve prender atto anche se molti problemi rimangono aperti. Esse indicano, a mio avviso, in unione ai colloqui tra i Governi al livello dei Ministri degli Esteri, che un cauto ottimismo è del tutto giustificabile. Attualmente sono in corso i preparativi per i colloqui tra i Ministri degli Esteri che, probabilmente, avranno luogo tra qualche settimana».

Proseguono intanto in Italia le ricerche per individuare gli autori degli ultimi attentati dinamitardi. A Udine sono giunti da Bolzano alcuni esperti dei carabinieri, specializzati nello esame degli esplosivi usati di solito dai terroristi d'Oltralpe.

In Questura continuano a pervenire notizie di varia fonte: la Mobile, la Squadra politica, il capo di Gabinetto ed il Questore personalmente, si mantengono in contatto con i funzionari incaricati delle indagini. L'autorità inquirente sta svolgendo indagini in vari ambienti. Si è appreso che sono stati fatti interrogatori e confronti.

Intanto a Vienna con un titolo su tutta la prima pagina «Di nuovo bombe in Italia!», il giornale «Wiener Montag», portavoce degli estremisti e dei neonazisti, ha salutato la ripresa degli attentati terroristici nel nostro Paese. Il foglio annuncia che le esplosioni di ieri sono soltanto le prime di una lunga serie.

«Dopo due anni di tregua d'armi con le autorità italiane — scrive il giornale — i combattenti per la libertà del Sudtirolo hanno di nuovo fatto esplodere le loro bombe. I tralicci dell'alta tensione si sono sbriciolati come fiammiferi e il traffico ferroviario è stato paralizzato».

Più avanti, dopo essersi compiaciuto per il «successo» ottenuto dai dinamitardi, «Wiener Montag» sotto il titolo «La pazienza è alla fine» informa che «dalla perfetta tecnica dimostrata nel maneggio degli esplosivi risulta chiaramente che gli attentati sono opera di combattenti per la libertà del Sudtirolo. Essi sono terribilmente irritati con gli italiani perchè questi tengono in carcere altri combattenti». Il foglio afferma che il nostro Governo intende trascinare la questione altoatesina all'infinito, boicottando le trattative bilaterali Roma-Vienna in programma per il prossimo settembre.

Schiacciato tra due vagoni

La Spezia, 30

Un ferroviere di 52 anni, Mentore Bianchi, di Borgotaro in provincia di Parma e abitante a Pontremoli in provincia di Massa Carrara, è morto schiacciato dai respingenti di due vagoni di un treno merci, in manovra allo scalo di Valdellora presso La Spezia.

SI FA CONDANNARE con il nome di un altro

Cagliari, 30

Una sostituzione di persona è stata scoperta nei giorni scorsi a Cagliari, in seguito ad alcune indagini compiute dalla Squadra mobile. Un giovane privo della patente era stato trovato tempo fa alla guida di un'auto. Condotto in Questura egli dichiarò di chiamarsi Franco Galasso, di 31 anni. Il Tribunale condannò il giovane per direttissima a otto mesi di reclusione per guida d'auto senza patente e per oltraggio a pubblico ufficiale. Successivamente gli agenti della Squadra mobile riuscirono tuttavia ad accertare che l'identità del giovane non era quella da lui indicata. Egli era infatti Alfeo Masala, di 31 anni, già condannato per diversi reati. Il processo è stato quindi annullato e il giovane è stato rinviato a giudizio con due nuove imputazioni: false generalità e sostituzione di persona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato è stato caratterizzato da un andamento stabile, attraverso scambi alquanto ridotti. In apertura le quotazioni accennavano a discreti [illegible] interventi di sostegno [illegible] guida e anche [illegible] unione le offerte [illegible] discreto assorbimento [illegible] di chiusura, [illegible] di tempo più [illegible] hanno confermato [illegible] tendenza, anche se [illegible] listino è prevalsa [illegible]ità. Migliori i titoli [illegible] immobiliari. Cal[illegible], Incendio, Erba [illegible] Lanerossi. In ripresa [illegible] irregolari gli assi[illegible] fisso, molto ir[illegible] azioni industriali [illegible] nei due sensi [illegible] i titoli di Stato [illegible]ro.

Titoli di Stato 36 milioni; [illegible] 4.500.000; obbligazioni n. 906.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,80 [illegible] 90,70 (—); Ric. [illegible] 5% 97 (96,75); [illegible] (95,40); Rif. F. 5% [illegible]

Buoni del Tesoro: 1964 100,10 (—), [illegible] 1966 101 (100,725), [illegible] (101,05), 1968 101,85 (101,80), 1970 102,85 (102,95).

Alimentari: [illegible] 2760 (—), Di[illegible] Eridania 2650 [illegible] 1605 (—), Mot[illegible] Romana Zuccheri [illegible]

Assicurative: Ass. Generali 126.540 [illegible] Milano 36.480 (—), [illegible] 26.800 (—), Ass. [illegible] 80), Ass. Torino 13.660 [illegible] Incendio [illegible] 25.010 (24.980), [illegible] 10 (57.900), Ras [illegible]

Bancari: Mediob. 78.150 (78.000).

[illegible] 2 (1412), Brioschi [illegible] 322 (—), Gas Napoli [illegible] 12.300 (12.401), [illegible] 300), Italgas 1770 [illegible] 00 (2895), Ledoga [illegible] 341,50 (338,75), [illegible] (43.600), Ossigeno [illegible] 110 (113), Ru[illegible] Saffa 8802 (8865), [illegible]

[illegible] tecnici: Sade 1056 [illegible] 530), Dinamo 2001 [illegible] 2015 (2000), Bre[illegible] Calabria 1560 (—), [illegible] 540), Sarda 3715 (3710), Valdarno 2710 (—), Emiliana 1955 (—), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2090 (—), Magneti 1495 (1475), Marelli 816,50 (820), Orobia 2071 (2080), Pugliese 1485 (1490), Romana 2660 (—), Seso 1741 (1750), Sip 1285 (1294), Tecnomasio 2680 (—), Teti 2508 (2513), Terni 559,25 (562,50), Unes 2245 (2250), Vizzola 3460 (3430).

Finanziari: Bastogi 2180 (2200), Breda 6080 (6100), Finelettrica 1238 (1221), Finmare 521 (525), Finsider 1018 (1019), Generalfin 1200 (1195), Gim 6350 (6355), Invest 3940 (3910), Italpi 3330 (3350), La Centrale 11.060 (11.050), Pirelli & C. 7500 (—), Sifir 1296 (1305), Sme 2300 (2275), Stet 2734 (2738), Sviluppo 2121 (2170).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3830 (3787), Beni Stabili 7080 (7020), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1005 (1011), Co. Ge. 10.650 (10.600), Sagi 1890 (—), In. Edilizia 3640 (3610), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6840 (6330), Silos Genova 5055 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 388 (372), Westinghouse 1440 (1445), Fiat 2621 (2629), Fiat priv. 2137 (2150), Nebiolo 935 (939), Olivetti 3102 (3115), Tosi Fr. 1162 (1170).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7460 (7450), Acciaierie Falck priv. 6100 (6490), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2215 (2220), Ilssa-Viola 1185 (1180), Italsider 1430 (1440), Magona 1375 (1380), Metalli 4610 (4575), M. Amiata 4715 (4710), Montecatini 2080 (—), Monteponi 820 (—), Siele 3910 (—), Trafilerie 1590 (1605).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9520 (9550), Cot. Cantoni 26.650 (26.675), Val Ticino 39 (39,50), Olcese 1318 (1320), Cucirini 9520 (9545), Stampati 4550 (4591), Cascami Seta 7000 (7040), Fisac 386 (—), Lanerossi 4060 (4100), Gavardo 3310 (3350), Scotti 188 (—), Linificio 785 (—), Marzotto priv. 1851 (1845), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 730 (699), Snia Viscosa 5225 (5211), Snia priv. 4060 (4050), Bernasconi 2800 (—), Tilane 234 (227), Unione Manifatture 80.900 (81.400).

Trasporti: Nord Milano 1625 (1620), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3610 (3561), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 140 (137), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 29.000 (28.900), Cementir 6990 (7015), Cer. Pozzi 971 (995), Cer. Ginori 950 (947), Ciga 7663 (7700), Edison 3701 (3715), Eternit 7450 (—), Italcementi 20.910 (21.150), Cond. Acqua 885 (881), Rinascente 680 (—), Rinascente priv. 507 (510,50), Linoleum 3270 (3280), Pirelli S.p.A. 5101 (5103), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 241 (254), Terme Acqui 21.850 (21.805).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,81; dollaro canadese 574; franco svizzero libero 143,71; sterlina 1738,60; franco francese 126,68; marco Germania occ. 155,72; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,085; corona danese 89,96, svedese 119,70, norvegese 86,90; scellino austriaco 24,06125; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,15; franco svizzero 143,58; sterlina 1738,50; franco belga 12,235; franco francese 126,50; marco 155,50; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,48; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 569,50; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,75, svedese 119,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,84.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Poche le voci oggetto di variazione con spostamenti moderati nei due sensi; unica variazione di rilievo le locali Tripcovich che guadagnano 1000 punti portandosi a quota 28.000. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi, 250 Tripcovich, 100 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 126.500 (—), Ras 50.600 (51.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (27.000), Snia Viscosa 5225 (5211), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2621 (2629).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso anche ieri, per la terza riunione consecutiva, con marcati guadagni generalmente compresi tra frazioni di dollaro e tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.550.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,80 e ha raggiunto quota dollari 267,50.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con poche variazioni. Il mercato è stato caratterizzato da un andamento irregolare. I titoli capigruppo hanno accusato lievi cedenze. I titoli di Stato sono apparsi deboli e hanno perso in chiusura cinque scellini. In ripresa i petroli.

PARIGI

Le dichiarazioni del generale De Gaulle non hanno praticamente influito sul mercato, dove l'attività è rimasta molto ridotta. I valori francesi sono stati diversamente trattati e per quanto i ribassi siano stati più numerosi, essi sono — come d'altra parte i guadagni — molto modesti.

PASCAL 1963

DALLA cateratta critica, con la quale è stato celebrato lo scorso anno il suo terzo centenario, non senza qualche notevole ripresa anche quest'anno, mi limito necessariamente ad attingere una parte minima, ma particolarmente significativa, e per intrinseco valore e perchè segno interessante del nostro tempo. Il quale, tanto teoreticamente vincolato al concreto realismo delle «cose» quanto psicologicamente attratto dall'«avventura» spirituale, va dimostrando un interesse, che raggiunge alle volte un vero parossismo, per coloro che ne costituiscono i più autentici rappresentanti. Pascal e Teilhard de Chardin testimoniano. Ambedue, per quanto di ben diversa dottrina ed esperienza, per l'appunto della stessa regione alverniate, e scienziati-mistici «innamorati del Cristo».

Già da questa pur rapida corsa il lettore, ritengo, potrà rendersi conto, se la «cateratta», dianzi richiamata, sia riuscita tutta e sempre giovevole al chiarimento definitivo della personalità piuttosto complicata di Pascal.

Gennaio '62. Conferenza di H. Gouhier, membro dell'Académie des sciences morales et politiques. Rispondendo a una «sparata» di Fr. Mauriac, proclamante Pascal «solo umanista degno di codesto nome», il conferenziere si richiama, tra l'altro, ad alcune incisive e ben note dichiarazioni di Pascal. Il «Dio nascosto» si rivela soltanto «a coloro che si odiano abbastanza per gettarsi ai piedi del Cristo». «L'uomo, da sè, è impotente a raggiungere qualsiasi verità». «La decisione, nelle numerose polemiche intorno alla natura e ai Libri Santi, spetta alla parola di Dio, non a quella degli uomini». Nonostante certe piuttosto deboli concessioni pascaliane all'«uomo», bastano, tra le molte, le tre affermazioni richiamate da Gouhier per qualificare quella di Mauriac una semplice sparata a salve.

Giugno '62. «Pascal présent» (Clermont-Ferrand, ed. G. de Bussac; collez. Ecrivains d'Auvergne). Commemorazione solenne tenuta nell'Università di Clermont; conferenzieri parecchi i più illustri pascaliani di Francia: Courcelle (Collège de France), Gouhier e Pintard (Sorbona), Prigent (Scuola normale superiore), Mesnard (Università di Bordeaux).

Molti i problemi trattati; ne scelgo alcuni tra i più vivi. La famosa triplice autodefinizione pascaliana «pyrrhonien» (scettico), «géomètre» (scienziato), «chrétien», viene giudicata da Prigent sintesi teoretica di valore eccezionale e duraturo. Da parte mia, sarei portato a considerarla semplicemente una ascesa di tre diversi gradi dall'empirico allo spirituale attraverso il razionale. Al che m'inducono le parole stesse con le quali Pascal la presenta: «Bisogna saper dubitare, accertarsi e sottomettersi».

L'altrettanto famoso «pari», salvezza ridotta a pura utilità del credere, assoggettata a «ça s» di «testa e croce» («Croix ou pile»: di Pascal) ha trovato chi ha saputo opportunamente affermare che si risolve in un'offesa all'alta coscienza della teologia tradizionale che usava (e userà sempre) leggere nell'ordine dello universo il disegno di Dio e faceva (e sempre farà) della ragione il piedistallo della Fede.

Luglio '62. Jean Mesnard (Univ. di Bordeaux) «15 pensieri inediti di Pascal», da lui pubblicati nel «Figaro littéraire». Meritano, a mio avviso, particolare rilievo il pensiero terzo, come quello che, in atmosfera modernamente giansenistica e antiumanistica, mette in guardia contro il costume di contrapporre chi non è ancora «rinnovato» ad opere di pietà e di penitenza, perchè l'uomo con la propria malizia corrompe le opere e fiacca la debolezza di colui che è incapace di sopportarle. Il pensiero decimo, in quanto, in atmosfera piuttosto antiteilhardiana tre secoli prima anzi tempo, trova «straniante» che la Scrittura porti agli uomini l'esempio delle formiche quali «depositarie della saggezza». I pensieri 14-o e 15-o, in quanto, pure giudicando «indegno» colui che pretende di meritare la conoscenza di Dio, affermano che il «Dio nascosto» si lascia trovare da quelli che lo cercano. Così che Pascal trova nelle «Profezie» quel che i viventi ai primi tempi della Creazione, ed a quelli del Diluvio e di Mosè, hanno trovato nella loro personale esperienza.

Agosto '62. Attilio Vaudagnot, critico del settimanale «Nostro Tempo» di Torino: «Santità di Pascal». La violenta requisitoria antigesuitica delle «Provinciales» viene spiegata con la passionalità del temperamento pascaliano. Alla quale fanno nobile riscontro la biografia di Gilberte Périer, sua sorella maggiore e la testimonianza del P. Beurier curato di St. Etienne. Il critico non è alieno dal ritenere che il giansenismo di Pascal sia più di carattere morale che dogmatico. Quanto al cilicio di ferro dalle punte aguzze che Pascal, noncurante della malandata salute, non soltanto portava ma rendeva anche più torturante con le gomitate, il critico, senza approvare simili eccessi (mi si consenta di richiamare in proposito il parere manifestatomi da Pio XI di b. m. con spirito caratteristicamente brianzolo: «pie sciocchezze»...), elogia la indulgente comprensione che il Nazianzeno dimostrò in proposito di fronte a S. Basilio Magno. Messi in meritato rilievo i particolari di altissima carità cristiana che illuminarono la lunga tragica agonia pascaliana, il critico, di fronte al problema della «santità» si limita a constatare che la Chiesa, da assai tempo, ha provveduto a severamente disciplinare le canonizzazioni. Articolo equilibrato e sereno.

Dicembre '62. «Pascal: Pensieri»: edizione a cura di Paolo Serini (Torino, Einaudi), con meditato nuovo ordinamento dei «Pensieri» stessi e con aggiunte delle nuove scoperte francesi. Contributo pascaliano altamente notevole, non essendo possibile ampiamente riferirne in questa rapida rassegna, mi propongo trattarne a parte.

Testimonianza stranamente scoperta da un domestico, cucita sotto il risvolto del giustacuore di Pascal dopo la sua morte, si riferisce alla notte del 23 febbraio 1654, durante la quale una reale folgorazione illuminò il suo spirito dopo lo spasimo di un'infinita tristezza. Ne siglia il carattere la parola «Fuoco» in lettere maiuscole al centro del breve scritto. Non è più nè prosa, nè poesia, nè ritmo; è una serie di gridi laceranti, quali possono uscire dalla bocca di chi soffre e gioisce oltre i limiti dell'esperienza umana. Acutissimo il dolore: «Mi sento separato da Lui; L'ho fuggito, rinnegato, crocifisso... Più grande e vincitrice la gioia: Certezza. Certezza. Sentimento. Gioia, gioia, gioia, lagrime di gioia».

Dicembre '62. Jean Lacroix, critico del «Monde»: «La certezza di Pascal». Dà ampia notizia dello scritto di otto pascalisti: Gaston Berger, il quale trova nella personalità di Pascal tre fondamentali caratteri: passionalità, orgoglio, umiliazione. E parecchi secondari: larghezza del campo della conoscenza, avidità, interessi sensori, tenerezza, passione intellettuale. Scientificamente, egli fuga la «visione globale»: «non si conoscono le parti, se non si conosce il tutto». Nel dominio dei rapporti tra individuo e mondo, si rivelerebbe in Pascal il «complesso di Marte» (violenza e aggressione) opposto a quello di «Venere» (conciliazione). Le tendenze del senso, da lui insoddisfatte, si trasformano in ascetismo. L'avidità si rivela nella rivendicazione delle sue scoperte («vuoto», «cicloidi»). Sofferente di ulcera gastrica, gli si maturò, come a Giovanni XXIII, in tumore maligno.

La diagnosi dello psicanalista Jean Pommier non fa di Pascal un ritratto più attraente. Grand'uomo «eccessivo» e, al tempo stesso, «incompleto». Perenne è il suo conflitto tra coscienza e incoscienza. Come avviene a tutti gli spiriti passionali, si sente investito di una «missione».

Giugno '63. Pierre Henri Simon: «Une nouvelle édition des Pensées de Pascal» («Monde», 3-7-63). La grandiosa edizione dei «Pensieri» a cura di «Libraires Associés», con prefazione di Jean Guitton e introduzione e note di Louis Lafuma (quasi 400 pagine in foglio, di cui 300 pagine autografe in fotoincisione), contiene anche i 15 «Pensieri» pubblicati da Mesnard. Anch'essa presenta un nuovo riordinamento, specie di fronte a quello del Brunschwicg (1905), per tanti anni ritenuto classico.

L'apporto, per la prima volta offerto agli studiosi, di una base scientificamente infallibile può indubbiamente risolvere parecchi problemi. So non poco che la scrittura di Pascal, non di rado inintelligibile, ne creerà verosimilmente altrettanti nuovi e forse anche più. Lo stesso Simon informa ad esempio che due parole designanti le «guardie del re», «troupes armées» o «trognes armées», trovano leggersi ambedue altrettanto bene nell'autografo. Onde le benemerite guardie possono diventare indifferentemente o «truppe armate» o «facce di luna piena armate» con non lieve danno della loro dignità regale. E si potrebbe anche dedurre che l'inflazione scientifico-documentaria può danneggiare non soltanto quanto la finanziaria, la propagandistica, la legislativa e qualsiasi altra.

Guido Manacorda

«Musical» dedicato a Paul Gauguin

IN SCENA A BROADWAY LA PROSSIMA STAGIONE

New York, 30

A Broadway la stagione 1962-1963 è stata disastrosa ma i progetti per la prossima sono tanti e già a buon punto. Uno dei più interessanti sarà un «musical» dedicato a Paul Gauguin, il famoso pittore. Non è la prima volta che in America si fa una commedia musicale sulla vita di un personaggio popolare. Anni orsono, per esempio, ebbe grande successo «Fiorello», il «musical» ispirato alla pittoresca e battagliera esistenza del sindaco di New York, Fiorello La Guardia. La nuova commedia musicale non rappresenterà tutta la vita di Gauguin ma solo una parte di essa, quella di Tahiti. Il protagonista forse sarà Anthony Quinn.

Un'altra commedia che forse susciterà molte polemiche sarà «Il vicario» del tedesco Rolf Hochhuth. Il lavoro, come si ricorderà, è stato rappresentato a Berlino e le reazioni sono state molto vivaci: esso racconta le vicende di un rappresentante del Papa in Germania al tempo nazista. I diritti per la messa in scena a Broadway de «Il vicario» sono stati acquistati da Billy Rose, un espertissimo produttore, il quale vuole affidare la parte del protagonista a Maximilian Schell.

Sono già alcuni anni che il Cardinale Alfredo Ottaviani, Segretario della Congregazione del Santo Uffizio, trascorre le sue vacanze sulla riviera ligure, e quest'anno ha portato con sè in vacanza premio quattro giovani allieve di un collegio romano che è sotto il suo patrocinio

QUALCHE IDEA PER UN CORTOMETRAGGIO

Il concerto grosso delle fontane di Roma

Scrosciando e irrompendo l'acqua provoca un perenne terremoto tra spaventate figurazioni di pietra - Sulle orme di Respighi

Roma, luglio

Al tempo dei sette re, il romano beveva l'acqua del Tevere. Vennero gli imperatori, e l'acqua, grazie a un bel manipolo di acquedotti, allietò Roma. Diroccati da Goti e Visigoti e Ostrogoti gli acquedotti, il romano scese dal colle al fiume: e Roma divenne fiumarola. Tempi d'oro per l'acquarenaro: attingeva l'acqua all'altezza di Ponte Molle e la lasciava nella cisterna a depositare la marna finissima cui deve il suo colore biondastro. Tempi d'oro per l'acquarolo: caricati i barili sulla mula, vi portava l'acqua a domicilio (la sua eredità è affidata all'ultimo acquacetosaro). Il Papa in viaggio, insieme al quarto di manzo e al mazzo di pollastri, si portava appresso il botticello d'acqua di fiume; ma il romano non aveva l'archiatra che gliela imponesse, e risale a quel tempo la sua secolare amicizia col vino dei Castelli.

A rovinare il commercio dell'acqua venne Nicolò V (a Fontan di Trevi risuona ancora alto il brontolio dell'acquarolo defraudato dei suoi guadagni). Nicolò V restaurò il condotto dell'acquavergine e la fece sgorgare da tre maschere in una conca di marmo proprio al Trevio. Urbano VIII volse a Mezzogiorno il prospetto della fontana e pensava di guarnirlo di statue; ma lo colse prima la morte, lasciandogli appena il tempo di sentire la pasquinata: «Urban, poi che di tasse aggravò il vino, — ricrea coll'acqua il popol di Quirino». I lauri li raccolse Clemente XII, grazie al genio di Nicola Salvi che adunò nella fontana, sotto il tridente dell'Oceano, tritoni, nereidi e cavalli marini. Aspra era la scogliera, e vi seminò il malvone, l'ortica, il caprifico. Era monotona, e qua scaraventò il cappello cardinalizio, là rovesciò l'anfora: e a caricare d'imprevisto la suggestione della parete architettonica, frantumò alla base l'ultima parasta verso via della Stamperia, sì che sembra vicino il crollo che sconvolgerà di tonfi, spruzzi, polvere di calcinaccio la fontana.

Volendo dedicare alle fontane di Roma un cortometraggio, il primo posto, il ruolo di «star» se lo piglia per forza Fontan di Trevi, tanta è la tracotanza che la spinge a impadronirsi della facciata d'un palazzo, a invadere la piazza, a reclamare l'attenzione del passante. La colonna sonora pretende la firma di Ottorino Respighi, autore delle «Fontane di Roma». Quanto alla regia, non possiamo defraudarne Gianlorenzo Bernini, anche se Domenico Fontana e Carlo Maderno e Nicola Salvi, «fontanieri» illustri, avranno molto da ridire: Gianlorenzo dei Fiumi (un titolo nobiliare che gli calza a pennello) e i fiumi sono quelli della fontana di piazza Navona.

Ogni fontana un Papa. L'acqua scrosciando odora d'incenso. E' il turno di Innocenzo X. Nasce la scogliera traforata che regge la guglia del circo castrense. A far buona guardia alla guglia nascono i quattro gagliardoni seduti sulla scogliera: il Nilo (ancora al buio sono le sue sorgenti: apposta ha lo sciamanno sugli occhi), il Gange (regge il remo, a dire la sua lunga navigabilità), il Rio della Plata (il mucchio di parpagliole a portata della sua mano rivela la sua ricchezza d'oro) e il Danubio (col viso in su, rimira la guglia. Fiume d'una terra civile, è l'unico sensibile alla buona architettura).

Irrompendo e scrosciando, la acqua provoca un perenne terremoto sulla scogliera. Spaventatissimi, lì lì per cavare un ruggito, un nitrito, un gagnolio, s'affacciano il cavallo, il leone, l'armadillo; mentre il delfino ha modo di mandar giù la fifa ingozzandosi il soprappiù dell'acqua.

Un'altra fontana, un altro Papa. Stavolta Sisto V. Siamo a San Bernardo, nel nicchione della «mostra» un Mosè plantigrado è pronto con la verga, in caso di reclamo dell'utente, a far zampillare altra acqua dalla rupe. Una fontana come uno specchietto per le allodole. Servì a Sisto per trascinare un'altra volta sui colli, in particolare sull'Esquilino, il romano impigrito nella bassura di Campomarzio, di Ponte, della Regola: e Roma, grazie all'acquafelice, tornò montigiana.

Siamo al fontanone dell'acquapaola al Gianicolo. Il Papa di turno è Paolo V, Borghese. Fontana junior e Carlo Maderno, pure guardandosi in cagnesco, fanno le cose in grande. Alto il suono dell'acqua nel fontanone, alto il suono degli scudi che Paolo V profuse, senza per altro accontentare Pasquino, portavoce dei romani, ai quali l'acqua, per associazione di idee, richiama il vino, sempre troppo scarso rispetto a quell'abbondanza di fontane: «Il miracolo è fatto, Padre Santo, — con l'acqua vostra che ci piace tanto. — Ma sarebbe il portento assai più lieto, — se l'acqua la cangiaste in vin d'Orvieto».

Il nostro cortometraggio, per arrivare ai dieci minuti, vuole altri metri di pellicola. Aggiungiamoci le fontane di San Pietro, gemelle, composte e sollecite a salutarvi nei giorni di tramontana con la raffica di gocciole iridescenti. Aggiungiamoci la fontana di piazza Mattei coi quattro efebi di Taddeo Landini impegnati ad abbeverare le tartarughe. Aggiungiamoci la Barcaccia di piazza di Spagna, che aspetta sempre la occasione di squagliarsela per via Condotti e pigliare la via di fiume; ma l'acqua è scarsa e non arriva neanche a inumidire lo stroppo dei remi.

Ottorigo Respighi agita intanto la sua bacchetta, la musica passa dal maestoso al largo, all'andante e all'andante con brio, per finire con l'allegretto. L'allegretto accompagna la «riccettina» di Borgo Nuovo (a proposito, dov'è andata a finire?), la «botte» di via Ripetta (ancora il vino), il Facchino col barile di via Lata (sempre il vino).

Il Facchino ebbe una certa notorietà quando intervenne nel dialogo delle statue parlanti. Esistè veramente e fece fortuna scaricando vin di Puglia dal barcone ormeggiato a Ripetta. Perchè suo figlio non insuperbisse della raggiunta ricchezza, ordinò la fontanina che lo ritrae col barile in braccio. Acqua e vino, come al solito, si stringono la mano: e il cavalier Marino rivolge al nostro buon uomo questa strofe: «O con che grato ciglio, — villan cortese, agli assetati ardenti — offrì dolci acque algenti. — Io ben mi meraviglio, — se vivo sei qual tu rassembri a noi, — come in lor mai non bagni i labbri tuoi. — Forse non ami i cristallini humori, — ma di Bacco i liquori».

Roma è (o potrebbe essere) una città di mare. Se una fontana sola (quella di Gianlorenzo a piazza Navona) era capace di generare un lago, lasciamole traboccare tutte e avremo il mare. Un mare d'acqua dolce, direte voi. No, perchè il cefalo che risale il fiume con l'alga in bocca, uscito dalle strettoie dei muraglioni, sguazzando a suo agio da Campo di Fiori al Corso a San Bernardo, lascerà cascare il rametto d'alghe e la acqua si farà, lo stretto indispensabile, salmastra.

Allora, un'ultima idea per il nostro cortometraggio, realizzabile mediante un trucco fotografico. Quella di far traboccare le fontane e lasciar correre per le piazze, per le vie, per i vicoli quella marea. Oltre a fare un repulisti di troppa gente indesiderabile, piovutaci addosso dopo il Settanta, offriremo il destro a Ottorigo Respighi di concludere in bellezza il suo commento musicale.

Mario dell'Arco

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LE MONTAGNE DELLA CORSICA

Panorami selvaggi e strapiombi una quiete che mette sgomento

Sartene è costruita su una rocca, ha case alte e scure, un aspetto tenebroso E' conosciuta come la città della vendetta per i suoi molti casi di delitti d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonifacio, luglio

L'autista guidava con gioia, faceva segni di saluto a tutte le persone che incontrava, se erano giovani donne premeva il clackson finch'esse non si voltavano a rispondere al suo saluto. Salutava i pastori quasi a scusarsi di costringerli col loro gregge oltre il ciglio della strada. Evidentemente era contento della nostra presenza. Ci aveva fatto sistemare nei sedili subito dietro al suo posto di guida per poterci parlare e indicare le cose belle e interessanti che via via si presentavano. Ci teneva che non perdessimo nulla del panorama e che nulla rimanesse inspiegato della sua Corsica.

Io, mia moglie e il nostro amico Ralph eravamo gli unici turisti, i soli forestieri sull'autobus. L'autista aveva cominciato a parlarci in francese, ma, ben presto, accorgendosi della mia nazionalità, aveva cambiato con l'italiano, cosa questa che non mi colpì particolarmente avendo avuto già modo di constatare che buona parte dei corsi sa intendere e parlare la nostra lingua. Mi sorprese invece il linguaggio che egli usava quando si rivolgeva al fattorino o agli altri passeggeri. Al mio orecchio quell'idioma aveva una melodia tutta toscana, ma quando glielo feci osservare, rispose: «Questo non è un dialetto italiano, questa è la nostra lingua, è la lingua corsa». Al che io replicai che anche a Bonifacio, dove la parlata è chiaramente del tipo ligure, m'avevano detto di non parlare un dialetto italiano, ma pura lingua corsa. «Sacrosanta verità, rispose l'autista. Quella è la lingua dei corsi di Pumonte».

Tradizioni paesane

Dopo avermi spiegato che per Pumonte s'intende la regione a sud-est dell'isola che si stende al di là dei monti, l'autista mi confidò di appartenere ad un «anfarton», d'essere cioè tra quei corsi che al motto di «Si tu se' Corsu fa da Corsu» e si battono contro gli influssi francesi che inquinano la purezza della parlata e minacciano la conservazione delle tradizioni paesane.

In Corsica, dunque, si parlano due lingue: la francese che è quella ufficiale e il corso che, nonostante non lo si voglia ammettere, è una corruzione dei dialetti toscani e liguri. Questo fatto provoca curiose differenze di ortografia e fonetica dei nomi delle località. Ci sono alcuni nomi di città come Corte, Calvi, Bastelica, Porto Vecchio, Roccapina che sono pronunciati esattamente come ci si aspetterebbe d'udire in Italia, mentre altri dall'ortografia pur sempre italiana sono detti secondo le regole fonetiche francesi, vedi Bastia e Bonifacio che vengono pronunciati con l'ultima vocale accentata. Altri nomi, infine, sono ortograficamente e foneticamente una combinazione delle due lingue, abbiamo infatti Pont du Vecchio, Lac de Melo, Col de Verde. Una bella confusione, come si vede, che può causare inconvenienti allo sprovveduto turista perchè basta pronunciare un nome diversamente da come viene detto nell'isola per rischiare di non essere capiti.

Si discuteva di questo con l'autista in un caffè di Corte, in attesa che l'autobus potesse proseguire. Quel giorno era festa grossa a Corte. Eravamo arrivati in pieno svolgimento della processione; a lato di ogni porta di casa le famiglie avevano eretto un piccolo altare, il quadro della Madonna era adorno di fiori ed ex voto, la gente cantava «Dio ti salvi Regina», l'antico inno nazionale corso dedicato alla Vergine Maria. La devozione religiosa è uno degli aspetti del popolo corso che subito colpisce il forestiero. Le chiese sono sempre affollate la domenica, i ragazzini quando vedono un sacerdote gli corrono incontro a baciargli la mano. La prolungata sosta a Corte ci permise di conoscere meglio la città. Questa è dominata dalla Cittadella, un vero nido d'aquila costruito nella roccia della montagna.

Corte, mi precisò l'autista, è stata la capitale intellettuale e legale dell'isola; ebbe una sua propria università, fondata dal grande patriota Pasquale Paoli nel 1765. Questo fu il centro della resistenza corsa alla dominazione di Genova; qui in quegli anni di servitù straniera le donne giurarono di non maritarsi per non dare nascita a degli schiavi.

Corte è una città appartata, di qualità remota, è dove la «nera» Corsica comincia. La Corsica cioè delle montagne coperte di fitte selve che gradualmente degradano verso il «maquis», la densa macchia di mirto, lavanda, menta e ginepro. La Corsiva poco accessibile, senza una vera unità economica e geografica, dominio un tempo di potenti signorie feudali, come i d'Istria, i Cinarca, i Leca, i della Rocca. La Corsica, infine, dove ancora oggi il rispetto ad uno stretto codice d'onore porta alla «bindetta», la vendetta, su cui tante storie romanzate sono state scritte. Su queste montagne è il rifugio degli ultimi resti di un banditismo isolano. «State tranquilli, non farete nessun brutto incontro, ci rassicurò l'autista, ma qualche bandito d'onore si nasconde ancora oggi da queste parti. Non ci sono più signorie, nè genovesi e pisani a comandarci, sono passati i tempi del famoso bandito Bellacoscia, detto "u re di Calcataghyi", ma il nostro temperamento è sempre caldo e impulsivo, così la nostra tenacia nell'amore come nell'odio».

Monte Renoso, Monte d'Oro, Foresta di Vizzanova... scenari di drammatica bellezza. Rocce dalla forma di animali. «Guardate su», ci fece d'un tratto lo autista, indicando in alto sulla montagna. Su, su in cima ad una montagna di granito sporgeva una roccia enorme, e su questa bilanciandosi in modo da sconfiggere qualsiasi principio di gravità ne stava un'altra che pareva in procinto di rotolarci addosso. Panorami selvaggi, di una quiete che mette sgomento, strapiombi, stazzi di pastori sperduti a oltre mille metri d'altezza, burroni nel cui fondo spumeggiano rivoletti argentei, montanari col lungo mantello di panno tessuto di pelo di capra, vecchi pastori col cappotto d'orbace e il caratteristico berretto di velluto detto «u barretta misgia», donne con l'«u bunneddu», l'ampia gonna a piccole pieghe spesse e davanti l'«uscurzale», il grembiule a vivaci colori.

Ci fermiamo a Vivario, un villaggio dalle casette arrampicate sulla montagna come in un quadro cubista. Scende una ragazza, un bel tipo di bruna, zingaresca, con grandi anelle d'oro alle orecchie. Corre incontro ad un vecchio dalla barba bianchissima patriarcale, con una larga fascia rossa stretta alla cintola e i pantaloni di velluto. «Grand-père! Grand-père!», esclama la ragazza, schioccando un grosso bacio affettuoso sulla guancia del vecchio. Vivaio: questa simpatica figura di vecchio montanaro e la giovane nipote seduti all'ombra della tenda del piccolo caffè, la piazzetta lastricata a grosse pietre, profumo di erbe, scintillio di luce, una quiete profonda e una vecchia donna dietro un banchetto di «charcutèrie», i pregiati salami della montagna.

Storie d'amore

«Ormai si segnano a dito i corsi che vestono all'antica usanza, ci dice l'autista con aria di sconforto e aggiunge: Sono rimasti soltanto alcuni vecchi montanari e i pastori. Durante le Maggiolate i pastori scendono nelle vie dei paesi a cantare le loro storie d'amore. Dovreste andare a visitarli nei loro pastorali in "tempu di tundera", quando si tosano le pecore. Suonano "a pivana", uno strumento di corno di capra, cantano "U travagliadore n'un'ha mancu u tempu a more". Ci sono rimasti soltanto loro, i pastori... I giovani sono abbagliati dagli splendori del continente, perdono i gusti semplici dei loro avi, vanno a servire negli uffici o nell'esercito in Francia e nelle Colonie...».

Più avanti, lo scenario fu per un momento dominato dalle rovine di un antico forte genovese. «I genovesi e i pisani, cominciò a raccontare lo autista, non furono poi così terribili. Anzitutto liberarono la Corsica dai Saraceni. Essi amministrarono l'isola come meglio poterono, ma l'opposizione che incontrarono allo interno e all'esterno dell'isola fu grande. Bisogna leggere la storia della Corsica per rendersi conto di quante questa piccola isola ne ha passate. Da dove cominciare? Abbiamo avuto i Fenici e i Greci, poi i Romani, i Vandali, i Turchi, i pisani e i genovesi. Fummo in mano al Papato, al duca di Milano, siamo appartenuti ad una banca, il Banco di San Giorgio che nel 1400 costruì torri e forti su tutta l'isola a protezione dai pirati musulmani. Ci sono stati gli aragonesi, nel 1700 i tedeschi del principe di Württemberg, quelli di Hitler. Siamo stati bombardati dagli inglesi (fu durante l'assedio di Calvi nel 1794 che Nelson perse un occhio). Abbiamo avuto per re un avventuriero. Questo personaggio da commedia si faceva chiamare barone Teodoro di Neuhoff. Ce lo portò qui una nave, venuta chissà da dove. Disse d'avere tali poteri da poter cacciare i genovesi dall'isola. I ribelli abbagliati da questa promessa e dai tanti titoli di cui questo personaggio si fregiava lo acclamarono «sovrano e primo re del regno». Era il 1736. Ma un giorno questo re scomparve. Si racconta che finisse in prigione a Londra per debiti... La nostra è stata tutta una storia di milizie che arrivano e sono cacciate, di rivalità tra signorie locali, di soprusi, di antagonismi politici che divisero uomini e famiglie... una storia intessuta di vicende sanguinose, di ribellioni, di vendette feroci...».

«E adesso?».

«Siamo un Dipartimento francese, siamo francesi, ma prima corsi, poi francesi. Sta scritto: "Derai u tu sudore a Corsica e u tu sangue s'ell'abbisogna"».

L'autobus fu costretto ad una seconda sosta fuori programma a Sartene, che un cartello ci aveva annunciato come «La plus Corse des villes Corses». Le strade nereggiavano di folla esultante. L'autista si sporse dal finestrino: «Cosa succede?». «La nostra squadra di calcio ha vinto sul Continente».

L'anima della più corsa delle città della Corsica, col suo senso di storia, di isolamento sociale, di profondo orgoglio, esplodeva. Il risentimento verso l'attitudine francese di aver sempre considerato la Corsica non più che una colonia di cui si tiene poco conto, come se la Corsica non fosse stata lei a dare Napoleone alla Francia e di conseguenza aver prodotto la Francia moderna s'è notevolmente affievolito in questi ultimi tempi, ma basta pur sempre un'occasione, basta una partita di calcio a riattizzarlo. Si gridavano nella strada i nomi dei protagonisti principali della vittoria sportiva, specialmente quello di un attaccante, certo Soccia. Soccia, Soccia, scandivano. Vogliamo Soccia in Nazionale. Quante sconfitte di meno per la Francia in campo internazionale facendo giocare Soccia.

Sartene è costruita su una rocca, ha le case alte scure, un aspetto piuttosto tenebroso. E' conosciuta come la città della vendetta perchè entro le sue mura e subito fuori di esse si è avuto il maggior numero di casi di delitti d'onore al tempo in cui qui spadroneggiavano le signorie dei Rocca e degli Ornano.

Adesso? L'autista m'invitò a guardare fuori. Vidi allora tante croci lungo la strada e altre sparse sulle colline intorno. «Sotto quelle croci ci sono dei morti, disse l'autista, ma non tutte stanno a indicare che la persona sepolta ha perduto la vita in un incidente stradale o per eventi bellici. Ci sono anche i morti per coltello. A proposito: avete comperato un coltello corso? E' un bel ricordo, tutti i turisti lo comperano».

Mario Albertazzi

Catherine Spaak con Horst Buchholtz sul set de «La noia», tratto dal romanzo di Moravia

Libri ricevuti

Alba de Céspedes - *Il rimorso* - In questo romanzo Alba De Céspedes si discosta dai modi e dai fatti delle sue precedenti narrazioni; così come esse riguardavano in prevalenza figure femminili, quest'ultimo è un romanzo di uomini: la storia delle contraddizioni e degli impegni negli intellettuali in questi ultimi venti anni. La narrazione si articola in una serie di contrasti epistolari tra i personaggi cui fa da commento, idealmente il diario di uno di essi, Gerardo: uno scrittore che abbandona il giornalismo per dedicarsi alla letteratura, mosso da irrequietudini comuni anche a Francesca — moglie di Guglielmo, il direttore del giornale dove egli lavora — e, in modo diverso, a Matteo, un architetto sterilmente ribelle che inizia quest'ultima a una crisi latente nel suo animo. Una crisi che dalla delusione per il frettoloso accantonare gli ideali della resistenza e il successivo spegnersi d'ogni altro nel marito, spinge Francesca a confidarsi con Isabella, affettuosa e subdola compagna della prima giovinezza. Su questo rapporto epistolare tra le due donne si apre il romanzo: e via via che procede vi campeggia sempre più la figura di Guglielmo e, più ancora, il contrasto tra due diverse concezioni del mondo, l'una religiosamente conformista e l'altra laicamente dubitosa, che è altresì la scottante materia del dissidio tra Gerardo e Guglielmo. In queste due morali si muovono i personaggi e nell'odioso vincolo delle affinità chè li lega. Due concezioni avverse ma entrambe pessimistiche poichè il male nasce dall'incapacità del ten- [illegible] alcuni o della premeditata [illegible] in altri, di approdare dal pessimismo dell'intelligenza all'ottimismo della volontà. Vi è chi, come Guglielmo, sulla scorta di un mondo rimasto immobile, non si esprime che nella futile decantazione del passato; e chi, come Francesca, dal ripiegamento anche solamente di una propria condizione umana ri- [illegible] si accinge a ricavarne la dignità. Ma vi è di più: i personaggi de «Il rimorso» è co... presentimento di apocalisse: ... di una esplosione del mondo ... le sue più o meno care abitudini ... si preparano come a un ... Ciascuno come prevedendo la propria morte, ciascuno convinto della relativa inutilità del vivere e dell'impossibilità di modificare la ... giorno, s'appresta più che a ... se stesso a figurare di sè l'ideogramma che lo racchiuda in simbolo. Ma questa è la possibilità che fuori dalle secche di una disperazione preconcetta, o nonostante questa, la natura umana prenda il sopravvento ed egualmente compia il suo cammino incontro a tempi vaghi seppure antiveduti in una nuova necessità morale.

Ecco un libro storico che si legge d'un fiato: agile, svelto, brillante, con il senso di quella «cronaca curiosa» che attira il lettore come una vecchia stampa. Protagonista è un uomo ben noto a tutti gli italiani, Benito Mussolini. Colto, però, nei momenti meno conosciuti della sua biografia, quando il maestrino di Predappio tentava la scalata al Partito socialista, e faceva «il primo della Classe» nella verbosità rivoluzionaria, nel massimalismo fine a se stesso. Luciano Dalla Tana — attuale presidente dell'Amministrazione provinciale di Parma — ha scritto «Mussolini massimalista» spulciando archivi, informandosi su vecchi libri e su vecchi giornali. Conoscitore, com'è per il suo passato di sindacalista, dei problemi emiliani, l'autore non ci ha presentato soltanto un personaggio, ma una situazione: e da queste pagine ecco balzar fuori, con immediatezza, la vita nelle campagne romagnole nei primi anni del secolo, con una galleria di straordinari personaggi: dal fabbro Alessandro al «mangiapreti» Podrecca.

Con sottile ironia — insolita per un libro del genere — il Dalla Tana affronta in modo critico il problema del massimalismo italiano, del quale Benito Mussolini fu uno dei massimi esponenti; e la sua polemica, rivolta alle cose e agli uomini d'allora, si adatta perfettamente agli uomini e alle cose di oggi. Siamo, insomma, nell'ambito del «pamphlet», della polemica politica e di costume, che l'autore conduce con garbato e intelligente distacco.

Di questo periodo della vita di Mussolini — indispensabile per capire tutto il resto — il Dalla Tana ci presenta aspetti assai poco conosciuti: la fuga in Svizzera (per il rifiuto di fare il servizio militare), i giorni della Camera del lavoro di Trento, con le polemiche con De Gasperi (Mussolini, attaccando un prete di Innsbruck, don Barra, giungeva a scrivere: «Via dunque! Consegnatelo a un canicida questo prete idrofobo!), l'azione giornalistica e politica in Romagna (quando il futuro duce lavorara a un romanzo dal titolo significativo: «Claudia Particella, l'amante del Cardinale». — Luciano Della Tana - *Mussolini massimalista* - Editore Guanda - pag. 176, lire 1000.

CRONACA DELLA CITTÀ

NUOVO IMPIANTO A POGGIOREALE DEL CARSO

DUE UOMINI MANOVRANO CENTO TRENI AL GIORNO

Si tratta di un apparato centrale elettrico a itinerari per il comando e la disciplina dei convogli ferroviari

Alle 18 di ieri è diventato ufficialmente funzionante alla stazione unificata di Poggioreale del Carso il nuovo impianto di apparato centrale elettrico a itinerari, o come più brevemente viene chiamato dal personale addetto, ACEI. Si tratta di un impianto modernissimo realizzato dalle Officine meccaniche di Savona, con comando a pulsanti, per la manovra centralizzata dei deviatori e dei segnali della stazione.

Con il nuovo apparato si comandano e si disciplinano i movimenti di circa 100 treni e di circa 900 carri al giorno.

Unica nota cerimoniale per la inaugurazione dell'importante realizzazione che vitalizza la stazione confinaria, la presenza di padre Anselmi, cappellano ferroviario, che ha impartito la benedizione. Vicino al quadro di controllo scintillante per le decine di pulsanti cromati e dispositivi di segnalazione ottica, numerosi ingegneri del Compartimento con il vice-direttore ing. Spaccini e l'ing. Astengo della ditta costruttrice.

L'attività in stazione è stata affidata da ieri pomeriggio al controllo elettrico del nuovo apparato. Il comando e il controllo di tutti gli enti di piazzale interessati dalla circolazione dei treni e dalle manovre sono accentrati sul banco di comando installato nell'Ufficio movimento. Si tratta di un banco unico e dimensionato in modo da essere usato da due operatori: il dirigente del movimento che regola la circolazione dei convogli e il deviatore che regola i movimenti delle manovre.

A sei mesi dall'apertura completa al traffico e dall'inaugurazione del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione unificata di Poggioreale del Carso, l'attivazione del nuovo impianto completa un quadro di ammodernamento che va interessando gli scali del Compartimento. E' stato rilevato — infatti — che la linea della Pontebbana usufruirà entro un certo tempo unicamente di impianti similari nelle varie stazioni. L'opera è costata 225 milioni ed è stata finanziata per 51 milioni con gli stanziamenti della prima legge per Trieste e per 174 milioni con la prima fase del piano quinquennale.

L'esecuzione dell'impianto ha richiesto 11 mesi di lavoro con 3900 giornate di operaio in cantiere. Il nuovo apparato oltre a consentire un forte snellimento ed acceleramento dei movimenti dei treni produce una sensibile economia negli oneri di esercizio per soste ridotte dei convogli e migliore utilizzazione dei mezzi di trazione e dei carri merci. A queste economie si aggiungono quelle per la riduzione del personale che si valutano pari a 16 milioni annui.

L'entrata in funzione dell'ACEI si è svolta con assoluta regolarità e ha permesso di assistere sul quadro luminoso, davanti al banco, allo svolgimento di varie manovre in atto.

La voce del dirigente è giunta a tutti gli enti di piazzale al momento giusto indicando lo svolgimento delle fasi dei movimenti. Dall'interno dello Ufficio Movimento, il dirigente e il deviatore hanno potuto mantenere sotto controllo l'intero scalo individuando immediatamente i binari liberi ed indicando gli itinerari d'obbligo dei treni in arrivo e in partenza. Con il semplice azionamento di un pulsante scelto fra quelli disposti sul banco, si comandano deviatori, segnali, ecc., relativi a un determinato itinerario, mentre l'apparato realizza automaticamente le condizioni di sicurezza che impediscono la contemporanea formazione di itinerari incompatibili col primo. I deviatori bloccati dal comando impartito elettricamente vengono liberati e resi disponibili per altri movimenti non appena il convoglio li supera. Sul quadro luminoso che riporta lo schema dello scalo ferroviario con i suoi binari e le sue deviazioni, si accendono tracce luminose rosse per indicare tratti di binario occupati, bianche non appena un itinerario viene scelto per la manovra di un convoglio. Le linee prive di luminosità indicano lo stato di libertà e di possibile impiego di un determinato binario. Anche la posizione dei segnali viene registrata sul quadro luminosamente.

Il cervello dello straordinario apparato è situato in una sala sottostante all'Ufficio Movimento. 1970 relè di vario tipo, montati in 16 armadi, realizzano in impulsi elettrici la volontà del dirigente e del deviatore. I fili conduttori raccolti entro la sola stanza raggiungono una lunghezza pari a 122 chilometri, mentre grossi cavi contenenti vari conduttori collegano il cervello elettrico ai segnali e ai deviatori correndo per 30 chilometri allo esterno.

L'entrata in funzione del nuovo apparato è stato motivo di soddisfazione per i rappresentanti del Compartimento, che hanno ricordato l'avvenuta contemporanea riattivazione del secondo binario per Prosecco, mentre da domani sarà riattivato anche il secondo binario alla volta di Sesana.

Sotto il profilo tecnico si è voluto assicurare l'assoluto margine di sicurezza che il nuovo apparato consente al movimento ferroviario. Qualsiasi manovra errata presuppone una conseguenza restrittiva che porta all'indicazione di «stop» dei segnali interessati. Ogni azione di movimento viene registrata su un apposito orologio che riporta su un diagramma l'esatta disposizione dell'itinerario, l'ora di attivazione e la disposizione dei segnali relativi. Ogni contestazione trova l'immediato riscontro su questo diagramma dell'orologio-registratore che raccoglie con scrupolo il lavoro dei relé.

L'applicazione di simili impianti va prendendo sviluppo su tutta la rete ferroviaria italiana. Finora i più importanti scali ne sono dotati, tra cui la nostra Stazione centrale. L'entrata in funzione di un nuovo apparato a Poggioreale del Carso completa il quadro di potenziamento che ha interessato la stazione. Tutto il servizio di transito internazionale verso la penisola balcanica e verso il Centro Europa danubiano dalla nostra città si è accentrato nell'unica stazione opportunamente dimensionata di Poggioreale del Carso. La nuova stazione, nella quale confluiscono ora due linee a doppio binario e due linee a semplice binario, dispone di 5 binari serviti da marciapiedi con sottopassaggi per il servizio viaggiatori, di 6 binari per ricevimento e partenze treni merci, di binari per i servizi doganali e altri fasci per composizione riordino e deposito materiale.

La stazione di Poggioreale Campagna che già raccoglieva il traffico ferroviario da Trieste per Sesana e Lubiana, è rimasta allacciata, per mezzo del raccordo, come scalo della nuova stazione.

CONGIUNTURA ECONOMICA DELLO SCORSO MESE

Molto sulla moda gli affari di giugno

Abbigliamento e calzature i due settori più vivaci
Lieve flessione del costo della vita rispetto a maggio

L'afflusso turistico verso la nostra città ha fatto registrare punte assai lusinghiere, a quanto risulta dai dati statistici elaborati dalla Camera di commercio in relazione allo scorso mese di giugno. Nel periodo in rassegna sono state infatti registrate negli esercizi alberghieri ben 31.880 giornate-presenza di visitatori italiani e 25.210 di ospiti stranieri. Ciò significa che rispetto al giugno 1962 (in cui le giornate-presenza furono 26 mila 186 e rispettivamente 23 mila 585) che lo scorso mese si è registrato un notevole aumento tanto per le giornate presenza di visitatori italiani (nella misura del 21,7 per cento in più) quanto per quelle degli ospiti stranieri (7 per cento in più). Nel primo semestre del corrente anno le presenze di turisti stranieri sono state quasi ventimila in più e di italiani oltre un migliaio in più rispetto al periodo gennaio-giugno 62.

La congiuntura del mese è caratterizzata inoltre, per motivi stagionali, dal movimentato andamento del commercio al dettaglio; particolarmente nei settori dell'abbigliamento e della calzatura le vendite sono state sostenute dalla ricerca di articoli di moda, adatti alla stagione estiva; notevole la richiesta di articoli sportivi; nei tessuti, invece, gli affari sono risultati limitati a quantitativi più modesti. Normale il mercato dei generi alimentari e buono l'andamento nel settore della frutta e verdura. Sostenuto il consumo di pesci, molluschi e crostacei 2957 quintali nello scorso giugno, rispetto ai 2840 quintali di maggio e dei 2470 quintali del giugno '62.

L'indice complessivo del costo della vita (base: 1938 = 1) è stato in giugno di 77,25 contro 77,31 del mese di maggio; nei suoi confronti del giugno 1962 si registra un aumento del 7,7 per cento.

Per quanto riguarda il settore dei traffici, il movimento commerciale marittimo ha raggiunto lo scorso mese 407.523 tonnellate con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente ma con una contrazione pari al 7,3 per cento rispetto al giugno '62. Nel primo semestre del corrente anno il movimento complessivo è stato di tonn. 1.085.476 con una diminuzione dell'8,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno passato (tonn. 1.188.826).

Da segnalare ancora l'andamento della congiuntura produttiva industriale; il numero indice della produzione è stato in giugno di 244 (base: 1953 = 100) contro 294,9 del maggio scorso e 253,3 del giugno '62. Da un raffronto dei dati relativi al primo semestre 1963 la produzione siderurgica è ammontata a tonn. 79.319 per la ghisa e tonn. 24.946 per le lamiere; nei confronti dello stesso periodo del 1962 si registra una diminuzione del 9,3 per la ghisa e del 7,4 per cento per le lamiere.

Note favorevoli si rilevano nell'esame dei dati riferiti alla manodopera occupata; al 30 giugno le unità occupate erano 95.424 con un aumento del 2,6 per cento rispetto il corrispondente mese dell'anno passato. I disoccupati ammontavano invece a 7726 con una diminuzione di 310 unità sul mese precedente; rispetto al giugno '62 (8947 disoccupati) si registra una contrazione di ben 1221 unità, pari al 13,6 per cento.

Insediato alle Coo-Op il nuovo Consiglio

E' avvenuto l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie nel corso di una riunione svoltasi sotto la presidenza del prof. Giuseppe Dulci. Erano presenti i sei consiglieri recentemente eletti dai soci: Nereo Stopper, riconfermato vicepresidente, Oberdan Pierandrei, Oliviero Fragiacomo e Antonio Susovsky della lista di Concentrazione democratica italiana; Mario Ervatti e Pietro Robba della lista di Rinascita. Sono inoltre intervenuti alla seduta il dott. Ludovico Zanetti, rappresentante del Comune di Trieste in seno al consiglio della Coo-Op, il signor Bortolo Giraldi in rappresentanza della Provincia di Trieste e il rappresentante della Banca Nazionale del Lavoro dott. Manlio Miccoli, che è stato riconfermato in tale incarico anche per questo triennio. Assistevano ai lavori i sindaci e il direttore generale rag. Erminio Zocchi.

Adempiute tutte le formalità proprie della seduta di insediamento del nuovo consiglio, il presidente ha rivolto ai presenti un indirizzo augurale facendo voti che l'impegno concorde degli amministratori, dei dirigenti e di tutti gli addetti congiunto alla rinnovata fiducia dei soci e dei consumatori possa rappresentare la premessa migliore perchè l'azienda abbia a proseguire in quell'opera sociale che da sessanta anni svolge a favore delle nostre popolazioni.

Il presidente Dulci, il vicepresidente Stopper e il direttore Zocchi sono stati ricevuti ieri mattina dal Commissario generale del Governo dott. Mazza, al quale hanno prospettato i maggiori problemi dell'Ente con particolare riguardo all'esigenza di realizzare una più intensa concentrazione delle vendite in negozi a libero servizio. E' stato inoltre reso noto l'impegno di sviluppare la base sociale e di predisporre iniziative sempre più adeguate in favore dei soci.

Il dott. Mazza ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalle Co-Op

CONTRO L'UMIDITÀ DEL VICINO CANALE

Iniezioni d'ossigeno a Sant'Antonio Nuovo

Singolare operazione di chirurgia edile

Il pericolo dell'umidità che era avvertibile all'esterno della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo da macchie e dalla corrosione di malte e calcinacci è stato stroncato da una singolare operazione di «chirurgia» edile. Nei lavori che si sviluppano attraverso una forma molto semplice, è impegnata una ditta tedesca specializzata nel «prosciugamento» delle viscere dei più importanti e storici palazzi e templi d'Italia e di altri Paesi europei. Un ingegnere viennese e cinque operai tedeschi hanno continuato ieri una serie di perforazioni sulla facciata anteriore del tempio, a un metro dal livello del pavimento del pronao. I lavori si concluderanno nella giornata odierna con altre perforazioni lungo le pareti laterali della Chiesa.

La singolare operazione ebbe pratico inizio alcuni mesi or sono quando i rappresentanti della ditta precisarono la specializzazione della loro tecnica al parroco mons. Grego. Il tempio di S. Antonio Taumaturgo era minacciato dall'umidità, specie dalle infiltrazioni di acqua di mare del vicino canale che una volta finiva nel tratto antistante la Chiesa. L'umidità derivata dalla presenza di acqua salsa è particolarmente nociva e tale da rovinare l'intonaco esterno e le pareti interne con la manifestazione di vistose macchie scure. L'inconveniente è stato scongiurato con un breve periodo di lavori, iniziato qualche tempo addietro con due giornate lavorative, e che si concluderà oggi dopo altre due giornate di perforazioni.

In un primo tempo era stato interessato il lato retrostante del tempio. Le perforatrici scavano un foro di piccolo diametro entro le mura del tempio, sia dalla parte esterna che dalla parte interna, per una profondità di 80 centimetri. Lo spessore delle mura perimetrali è pari a un metro. Il foro viene quindi otturato da uno sfiatatoio di piccole dimensioni a forma esagonale. Questo sistema consente la «respirazione» delle mura che possono assorbire una certa quantità di aria sufficiente ad assorbire le tracce dell'umidità.

Le esperienze passate hanno dato ottimi risultati, e nel programma di lavoro della ditta specializzata, a quanto sembra unica in Europa, sono elencate numerose città italiane tra cui la stessa capitale dove molti monumenti hanno ricevuto le salutari iniezioni di ossigeno.

ULTIMA ORA

Un morto e due feriti dall'auto capovolta

Un morto, due feriti gravi e una macchina ridotta a un ammasso di lamiere schiacciate costituiscono il bilancio dell'incidente stradale avvenuto alle due e mezzo di stanotte sulla strada per Muggia, mezzo chilometro circa dopo il casello del Dazio di Zaule, di fronte alla Fonderia Scabar. Un'auto di media cilindrata targata TS 52859, probabilmente per l'eccessiva velocità ha zigzagato più volte rimbalzando violentemente da un parapetto all'altro della strada e fermandosi dopo un centinaio di metri a ruote all'insù. In uno dei violentissimi urti i tre occupanti sono stati proiettati con violenza fuori dall'abitacolo. Uno è morto sul colpo, gli altri due hanno riportato gravi ferite.

All'ora in cui scriviamo i carabinieri accorsi sul posto non sono ancora riusciti a identificare la vittima, che addosso non portava documenti. Si tratta comunque di un uomo sui venticinque anni.

Delle altre due persone, che la CRI di Muggia, chiamata telefonicamente, ha portato all'Ospedale, una è il ventiseienne Francesco Trani, abitante in via Diaz 10, che ha riportato varie contusioni e un trauma cranico; l'altra è una giovane donna di poco più di vent'anni, Ingrid Bishoper, da Francoforte sul Meno. Ha riportato varie contusioni e otorragia. La prognosi è riservata.

Da alcune parole della donna si può presumere che lei fosse fidanzata con il giovane deceduto nell'incidente.

Dovrebbe trattarsi di un marittimo, poichè da una lettera trovatagli nel portafogli risultava essere stato a Tokio una ventina di giorni fa, e quindi più di recente a Genova, dove la ragazza si era recata a incontrarlo.

Con ogni probabilità alla guida della macchina si trovava il Trani; accanto a lui il marittimo, e dietro la Ingrid.

Ordigni esplosivi al largo di Cedas

Nelle acque del Golfo sono stati individuati in questi giorni alcuni ordigni esplosivi; un primo rinvenimento è stato segnalato al largo del porticciolo di Cedassamare e il secondo davanti il porto-canale di Grado.

E' stato il personale del bagno comunale Cedas a rinvenire sul fondo marino della zona adiacente a quel porticciolo, - una cinquantina di metri dalla costa ed a sei metri appena di profondità, alcuni proiettili di tipo imprecisato. Il fatto è stato tempestivamente segnalato alla Capitaneria di Porto e il Comando marittimo di Trieste ha a sua volta avvisato gli operatori della Marina militare, cui spetta ora il compito di effettuare la rimozione delle bombe e di provvedere al loro brillamento. Frattanto nella zona sono stati posti dei gavitelli con bandierine. I pescherecci e motoscafi da diporto che spesso si inoltrano in quella zona dovranno fare quindi attenzione di non entrare nello specchio d'acqua dichiarato pericoloso e che, come detto, è stato delimitato al largo del porticciolo di Cedas.

Un altro ordigno esplosivo, una mina o una bomba da aereo è stato individuato ieri nel tardo pomeriggio da un sommozzatore gradese intento a svolgere caccia subacquea davanti al porto-canale di Grado, nei pressi della boa foranea, anche stavolta a soli sei metri di profondità. L'Ufficio circondariale marittimo di Grado segnala pertanto il fatto e informa che da stamane la zona sarà individuabile dal gavitello con bandierina che verrà lasciato galleggiare sopra la mina: i natanti sono con ciò diffidati dal navigare in quella zona finchè la squadra dei sommozzatori non avrà provveduto ad ovviare all'eventualità di pericoli.

MENTRE CONTINUANO LE OFFERTE DI FARMACI E VESTIARIO

Per Skoplje via Isola il primo plasma sanguigno

Mentre nei due centri della CRI vengono raccolte le offerte in medicinali, vestiario e denaro che ditte, farmacie, enti ospedalieri e privati devolgono per i terremotati di Skoplje, un primo passo concreto per l'inoltro di plasma sanguigno è stato compiuto nella mattinata di ieri. Verso mezzogiorno l'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue di Vicenza ha atto sosta presso la «Banca del sangue» di via della Pietà per raccogliere cinquanta litri di plasma offerto da donatori locali. Il quantitativo di plasma si è aggiunto agli altri 100 litri già raccolti in vari centri del Veneto e del Friuli. Poco dopo l'autoemoteca è partita alla volta di Isola d'Istria per consegnare il generoso contributo alle autorità jugoslave.

L'inoltro del plasma alla volta di Skoplje avverrà con la massima urgenza. Anche il vicedirettore della Banca del sangue, prof. Renato Nicolini ha seguito l'autoemoteca alla volta di Isola d'Istria per presenziare alla consegna del plasma.

Ai centri della CRI continua ininterrotto l'afflusso delle persone e di rappresentanti che consegnano medicinali assortiti, ogni genere di vestiario ed importi di denaro. Tra questi ultimi da segnalare l'offerta della Direzione del Bagno Ausonia di 30 mila lire che sono state raccolte dalla nostra redazione e saranno indirizzate alla CRI. (La stessa direzione dello stabilimento balneare ha offerto nella giornata di ieri 20 mila lire per i sinistrati di via della Tesa).

Nella gara di solidarietà in favore dei terremotati è presente pure la Missione cattolica americana di Trieste, la quale, dietro disposizione di mons. E. E. Swanstrom, direttore esecutivo del Catholic Services della National Catholic Welfare Conference, ha curato l'invio di 1.500 balle di vestiario usato. La Missione ha provveduto anche all'acquisto nella nostra città e all'inoltro ai colpiti di Skoplje di 300 brandine con relativo materassino. Direttamente dagli Stati Uniti mons. Swanstrom ha fatto spedire un grosso quantitativo di vitamine. Tutto il materiale è stato inviato al Comitato di Soccorso per i terremotati di Skoplje costituitosi presso l'Arcivescovado di Belgrado.

Nella mattinata di ieri un rilevante quantitativo di medicinali è stato portato nella sede della CRI di piazza Sansovino anche da un incaricato dello Ufficio missionario della locale Curia vescovile. Medicinali ed altre offerte che possono alleviare le sofferenze della popolazione della capitale macedone vengono anche raccolti presso la CRI e l'ECA di Muggia. La gara di generosità in questa cittadina non è seconda alle più vaste possibilità offerte da Trieste.

Particolarmente complesso appare il lavoro di catalogo e di imballaggio dei medicinali. Infatti questi vengono offerti assortiti, ma è necessario per sveltire il loro uso farli pervenire in apposite casse il cui contenuto appaia inventariato e suddiviso per l'impiego cui i medicinali sono destinati. Solo attuando questi provvedimenti che ovviamente richiedono un certo tempo di sistemazione, si è certi di rendere utile il loro inoltro fra le migliaia di casse che affluiscono a Belgrado e quindi a Skoplje.

I rappresentanti dell'Unione culturale economica slovena hanno consegnato ieri al Console generale della RFS Jugoslava in Trieste la somma di 3 milioni e 843 mila lire raccolte sino alle ore 12 di ieri per i terremotati di Skoplje.

Il Console generale ha ringraziato commosso per questa concreta prova di solidarietà delle popolazioni di Trieste e Gorizia verso quelle macedoni.

Colpo di sole o grande paura

Un probabile colpo di sole ha mandato ieri all'ospedale in gravissime condizioni l'autista Marcello Sabadin, di 26 anni, abitante al numero 60 di Padriciano. Lo sventurato è stato trasportato ieri sera poco dopo le 22 all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Il Sabadin, secondo quanto ha riferito un suo compagno di lavoro, il cinquantenne Dusan Rauber, che lo ha accompagnato al nosocomio, aveva lavorato a Monrupino per tutta la giornata di ieri sotto il sole cocente, trasportando del materiale. E' probabile che la acuta cefalea, il vomito e i crampi muscolari siano stati appunto causati dal grande caldo, ma non è da escludere che il malore sia stato causato da una grande paura. Sempre ieri mattina infatti il Sabadin alla guida di un autocarro stava compiendo una manovra di marcia indietro quando per un soffio, è riuscito ad evitare di rovesciarsi con il pesante automezzo.

UN' UTILITARIA TRA SGONICO E GABROVIZZA

Dal palo al muretto rimbalza e si fracassa

Ferito il guidatore - Grave caduta da un «castello»

Nei pressi del ponte ferroviario che si trova sulla strada provinciale che collega Sgonico a Gabrovizza è accaduto ieri sera un grave incidente stradale: una utilitaria è andata a sbattere contro un palo della luce, fracassandosi quindi contro il muretto a secco che delimita la carreggiata.

Il tremendo urto è avvenuto verso le 23, mentre il carpentiere in legno Alberto Stocca, di 34 anni, domiciliato al numero 52 di Contovello, stava guidando verso casa la sua utilitaria, targata TS 54209. Giunto in prossimità di Gabrovizza, nell'affrontare una curva girante a sinistra lo Stocca ha perduto improvvisamente il controllo uscendo di strada.

Dalle lamiere contorte della utilitaria ridotta ad un ammasso di rottami, il ferito è stato estratto a fatica da alcuni paesani, i quali hanno sollecitato l'intervento della polizia stradale, della CRI e dei vigili del fuoco. A tempo di primato i soccorritori sono giunti sul posto, ma il ferito era già stato trasportato nella vicina trattoria di Gabrovizza, da dove è stato prelevato dai sanitari della Croce Rossa.

Trasportato all'Ospedale maggiore, il medico di turno ha riscontrato allo Stocca una contusione alla parte destra del torace con sospette fratture ossee, una ferita lacera al ginocchio destro e un'altra al labbro superiore, per cui lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

In fin di vita è stato accolto questa notte nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il manovale Virgilio Trevisan, di 36 anni, alloggiato al dormitorio pubblico di via Vidali 2. Poco prima della mezzanotte il guardiano del dormitorio ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per un suo ospite che era caduto dal letto.

Il Trevisan si era ritirato presto per riposare. Fatalità ha voluto che egli dovesse occupare la parte alta di un letto a castello. Durante il sonno egli, nel rigirarsi, è finito col cadere pesantemente al suolo da un'altezza di circa un metro e mezzo.

In seguito all'incidente lo sventurato Trevisan ha riportato otorragia sinistra, una contusione alla regione temporo-parietale sinistra e varie altri lesioni di minore entità. Trasportato a tutta velocità allo ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata.

Il Generale Verando al V Corpo d'Armata

Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Verando ha assunto in data 1.o agosto il Comando del V Corpo d'Armata in sostituzione del Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Guillet destinato a Roma quale Comandante della Regione militare centrale.

Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Verando è nato a Firenze l'11 novembre 1903.

Nominato sottotenente dei bersaglieri nel 1922, fu promosso maggiore nel 1940, colonnello nel 1950, Generale di Brigata nel 1956, Generale di Divisione nel 1959. Ha frequentato la scuola di guerra e la scuola di paracadutismo.

Durante l'ultimo conflitto è stato Comandante di battaglione paracadutisti e, successivamente, Capo di S. M. del Comando Divisione paracadutisti e Capo di S. M. del Comando Divisione paracadutisti «Folgore» con la quale partecipò alle operazioni in Africa Settentrionale e alla battaglia di El Alamein.

Nel dopoguerra è stato Capo sezione mobilitazione dell'ufficio ordinamento e mob. dello Stato Maggiore Esercito, Capo di S. M. di Gruppo di combattimento, Capo di S. M. del Comando Divisione «Folgore», Comandante dell'8.o bersaglieri della Divisione «Ariete», Capo di S. M. del I Comiliter, Comandante l'accademia militare di Modena, Comandante della Divisione corazzata «Centauro», Comandante della Zona militare di Genova. Dal 30 maggio scorso ricopriva le funzioni di Comandante del IV Corpo d'Armata.

Il Gen. Verando è decorato della Croce di cavaliere dello Ordine militare d'Italia conferitagli ad El Alamein.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5; minima 19.7; umidità 63 per cento; pressione mb. 1017,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 22; vento km. 3 N.O.

Oggi: S. Ignazio. - Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 15.33, tramonta domani alle 0.29.

Maree — OGGI: alta alle 8.29, cm. 6 e alle 11.39, cm. 2 sopra il l. m.; alta alle 17.47, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino». 2 marinai prec. 456, turno 59; 1 fuochista turno 76; 1 garzone cucina turno 35.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Sfiorati ieri i due milioni

Cospicua offerta della Cassa di Risparmio

Anche la giornata di ieri ha registrato una notevole attestazione di solidarietà in favore dei sinistrati di via della Tesa. La Cassa di Risparmio di Trieste ha devoluto per le famiglie colpite dal tragico crollo la somma di 200 mila lire. A questo importo deve aggiungersi la somma raccolta ieri con le altre offerte, che è stata di 48.500 lire. Complessivamente dunque è stato finora raccolto dal nostro giornale l'importo di 1 milione 928.650 lire.

La strada della generosità avanza quindi quotidianamente senza sosta. Siamo certi che tanti altri cittadini ed enti non vorranno mancare a questo appuntamento della solidarietà, in un appello sorto spontaneamente. Ieri hanno dato la loro offerta: Cassa di Risparmio di Trieste 200.000 lire; M. G. 500; S. T. 1.000; famiglia B. P. 1.000; N. N. 1.000; R. F. 1.000; Fiorella Tagliaferro 1.000; N. N. 1.000; Romano Succi 500; direzione Bagno Ausonia 20.000; P. G. 2.000; Wanda Obersnel 5.000; Amorina Bruna 5.000; L. Tizianel 2.000; Marchetto 1.000; N. N. 2.000; N. N. 1.000; N. N. Trieste 1.000; N. N. 1.000; Carla Cotar 1.000; N. N. 500.

Colpito da una scarica ad alto voltaggio

Da una scarica elettrica ad alto voltaggio, uscita da una betoniera a causa di un improvviso corto circuito, è stato investito ieri l'operaio Ubaldo Musuruana, di 51 anni, domiciliato ad Aiello del Friuli.

L'infortunio è accaduto presso il cantiere di demolizioni navali di Sottoservola, mentre lo operaio stava controllando il funzionamento della macchina. Per fortuna egli è stato colpito solo di striscio dalla scarica per cui la folgorazione è lieve. Egli ha inoltre riportato ferite lacero contuse al dito medio e anulare della mano destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore il Musuruana è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

STATO CIVILE

30 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Brana Antonio a. 78; Secoli Benedetto a. 69; Locchi Marcello a. 70; Ugo ved. Padovan Erminia a. 79; Maver Giuseppe a. 36; Mezgec in Kiun Francesca a. 77.

Nascite denunciate: 14.

Il nuovo quadro comando inaugurato alla stazione ferroviaria di Poggioreale del Carso («Giornalfoto»)

A PASSI DA GIGANTE LO SPOPOLAMENTO DI FERRAGOSTO

Scacchiere delle ferie nelle ditte e negli stabilimenti

Chiusura completa o parziale dei posti di lavoro
Fra pochi giorni in vacanza circa settemila dipendenti

SEGNALAZIONI

«Vivo in prossimità dell'Ospedale Maggiore, e neanche qui viene rispettata la quiete. Auti a pieno scappamento, moto e «Vespe» che fanno un fracasso infernale; e questo avviene spesso, o quasi sempre anche dopo la mezzanotte! I vigili che passano, e non si curano, e se ne vanno tranquilli come se il fatto non li interessasse. Ma... mi domando: fino a quando l'autorità vorrà che duri questo sconcio? Per ragioni di lavoro sono spesso in giro, e constato che dappertutto c'è il caos, un vero inferno di rumori, e ciò in pieno centro, e a tutte le ore! Si rispettino almeno i sofferenti! Un lettore».

«Ancora sul grave problema cittadino della insufficienza delle autolettighe della Croce Rossa, problema che mi pare sia stato già prospettato, ma affatto risolto. Ho assistito al tragico incidente di via Piccardi, che sabato scorso ha costato la vita a una povera signora, e che è stato comunicato dal vostro giornale di domenica, 29 corr. Nell'articolo c'erano queste parole: l'autolettiga è giunta prontamente sul posto... Non è vero: gli abitanti di quella via dalle finestre, dai marciapiedi, hanno assistito angosciati al quadro della donna, mortalmente ferita e sanguinante, giacente sul terreno per più di mezz'ora. Troppo tempo! Io stessa ho sollecitato per tre volte il pronto soccorso; arrivò la Polizia, giunse il nostro parroco, e la Croce Rossa non disponeva di un'autolettiga... (mi fu risposto). Insufficienza di autolettighe, la Croce Rossa, non dispone di mezzi per aumentarne il numero! Ma la conseguenza di tutto ciò è assurdo, in una città civile di una nazione che cammina sul «bene economico». Quella poveretta sarebbe morta comunque, data la gravità dell'incidente, ma ci sono casi in cui si può salvare una vita umana con un intervento immediato. Io non so suggerire sul come risolvere questo grave problema, ma lo ripropongo assieme ai miei concittadini a chi ha l'autorità, le capacità, la buona volontà di risolverlo, per mettere la cittadinanza nelle condizioni di assistenza che la vita di oggi dovrebbe poter dare. E. E.».

«Sul "Piccolo" del 13 marzo scorso avevate pubblicato la mia segnalazione circa riguardo la demolizione degli edifici, contenenti vari magazzini ed un ufficio postale per pacchi, che intralciano la costruzione dei binari e pensiline n. 1 e n. 2. Già allora il Capo Compartimento delle Ferrovie della nostra città aveva dichiarato che il summenzionato ufficio postale verrebbe trasferito tra breve tempo, avendo il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni assicurato il finanziamento per un'altra sede. Da allora sono passati diversi mesi, ma i lavori di demolizione non sono ancora iniziati, e perciò la Stazione Centrale non può considerarsi finita fino a che non saranno resi efficienti i binari e pensiline n. 1 e 2. P. R.».

Da quanto è stato possibile conoscere dalle autorità competenti risulta che i fondi, per i lavori, già stanziati, non sono ancora disponibili; sarebbe questione di poco tempo, poichè manca solamente di precisare da quale «voce» delle disponibilità del bilancio prelevare la somma.

«Dal giornale «Il Sole» di ieri rilevo che i traffici portuali di tutto il nostro paese sono aumentati 4 volte rispetto a quelli dell'anteguerra. Nel solo porto di Genova vi sono 46 navi in attesa di compiere le operazioni normali. Occorreranno 400 miliardi per banchine e altri investimenti. Rispetto all'anno precedente i traffici sono aumentati del 15,4 per cento. Per Trieste abbiamo tutti letto degli articoli molto saggi e molto dotti che si possono senz'altro approvare. L'«Uomo della Strada» però non vede nemmeno proposto alcun rimedio vero e sufficiente! De quoi s'agit-il? diceva il maresciallo Foch. Nel nostro caso si tratta di soldi, perbacco, si tratta di pagare almeno per i traffici più importanti e redditizi la differenza fra il costo totale delle operazioni portuali fra Trieste e Fiume, Capodistria ecc. Propongo pertanto con effetto immediato l'istituzione di una tassa oppure di una sopratassa per la sola provincia di Trieste, col motto: «aiutati che Dio t'aiuta». Invero non è pensabile che Trieste possa vivere senza il porto e sta nell'interesse dell'intera cittadinanza che la «guerra» per i traffici venga vinta dopo di che si potranno magari anche concludere delle intese fra i vari porti, Amburgo compresa per evitare una concorrenza dannosa e che porta alla rovina. C. C.».

Il sig. D. M. a nome suo e di un gruppo di persone ci scrive: «Recentemente ho acquistato il televisore, ma purtroppo per il secondo canale la visibilità e la ricezione sono scarse. Il rivenditore mi ha assicurato che ciò dipende esclusivamente dalla prossima entrata in funzione del ripetitore che è stato installato sul monte di Muggia». Lo scrivente fa notare inoltre che non ci vorrebbe molto per poter dare il via a questa nuova opera e che sarebbe stato più logico studiare il caso prima nei suoi minimi particolari e quindi passare dalla fase di progetto a quella di costruzione.

«Io non mi intendo di questioni legali e perciò mi rivolgo alla tua cortesia, per avere delucidazioni in merito a quanto segue. Desidererei sapere se la legge italiana permette ad un agente immobiliare fallito, per cui l'azione di fallimento sia tuttora in corso, di aprire un ufficio d'amministrazione immobiliare. M. P.».

Il fallito, non può espletare alcuna attività che cada conseguentemente sotto il fallimento. Il curatore può dare il consenso al fallito di condurre una attività solamente quando questa sia in funzione del proprio vivere.

«Vorrei semplicemente raccontare un fatto. Il giorno 28 c. m., sono giunto verso le 11.45 a Trieste con un'autovettura che mi aveva lasciato in piazza della Libertà. Da notare che il mio viaggio è stato fatto in autostop. Ringraziato l'autista del cortese passaggio, mi sono portato in un bar per fare una telefonata a dei miei amici triestini; ma all'atto di acquistare il gettone avevo constatato d'aver smarrito il portafoglio. Uscito dal bar, mi sono rivolto ad un vigile per chiedere dei chiarimenti riguardo la strada per giungere a casa dei miei amici. Gentilissimo, mi indicava di prendere il tram, e, di fronte alle mie obiezioni che ero costretto ad andarci a piedi, mi offerse le quaranta lire per la corsa, asserendo che la località era abbastanza lontana. Inoltre, quando volli dargli le mie generalità, per poter poi restituire la somma, si rifiutò di prenderle. Credo che ciò sia stato un simpatico gesto di generosità ed ospitalità e meritevole di essere conosciuto. G. C.».

Eletti i dirigenti della categoria artigiani

La sera del 29 corr., presso la sede dell'Associazione degli Artigiani ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della categoria artigiani falegnami-mobilieri ed affini, per la elezione delle nuove cariche sindacali, per il prossimo biennio, essendo le precedenti scadute a norma dello statuto sociale.

Le operazioni elettorali, presiedute dal vice presidente dell'Associazione sig. Virgilio Turrini, diedero i seguenti risultati: presidente del Sindacato di categoria: sig. Umberto Tessarotto; componenti il Comitato direttivo: signori: Marcello Balbi, Giorgio Dejust, Guerrino Janesich, Nicolò Usilla, Giorgio Valli, Romualdo Zambon, Agostino Zerial e Antonio Deacovich.

MENTRE CRESCE LO STERMINIO COLPOSO

Aumentare le pene dei delitti stradali

Una proposta di legge prevede un terzo in più nelle sanzioni

E' stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per l'aumento delle pene per omicidio colposo e lesioni colpose in incidenti stradali. Nella relazione si sottolinea che la mortalità, in conseguenza degli incidenti stradali, risulta già di gran lunga superiore a quella derivante dalle più inesorabili malattie, tanto da potersi ritenere pari alla mortalità di una antica pestilenza o di una guerra. Questa nuova forma di sterminio appare persistente nel tempo ed anzi il suo aumento è in continuo progresso di anno in anno, di mese in mese. Negli ultimi quattro anni, il numero degli incidenti stradali è raddoppiato nelle aree urbane ed un aumento maggiore hanno raggiunto nelle aree esterne. Per riassumere in una sola cifra incidenti di morte e di lesione, basterà dire che essi si verificano alla media di 840 al giorno.

Purtroppo ogni espediente per arrestare lo sterminio — continua la relazione alla proposta di legge — si è rivelato insufficiente o del tutto vano. Così accade per i pubblici appelli alla prudenza, al rispetto delle leggi stradali e della incolumità e della vita umana; per l'educazione degli autisti per il rilascio delle patenti e soprattutto il ritiro di esse «ancora disciplinato da norme che dovrebbero essere più severe e che sono anche variamente interpretate ed applicate».

Dopo avere espresso alcune considerazioni sull'azione svolta dalla vigilanza del traffico, la relazione — ne dà notizia l'Istituto italiano di medicina del traffico — sottolinea la necessità di pene corrispondenti ai motivi antisociali e deteriori dei colpevoli ed alla necessità di dare a tali sanzioni un carattere di esemplarità in modo che, finalmente, si arresti la vasta strage. La relazione conclude affermando che, a parte le più rigorose sanzioni amministrative da adottare, quelle penali debbano essere aumentate in misura adeguata per modo che la pena consista, meno infrequentemente d'ora, in una concreta espiazione della condanna, rispondendo alla funzione intimidatrice della legge e risolvendosi in una remora dai delitti colposi commessi negli incidenti stradali. Sarà così possibile, anche qualora le tendenze ad indulgere si perpetuassero, che almeno in alcuni casi la stampa possa dare notizia dell'arresto e della espiazione effettiva della pena per i colpevoli, suscitando un efficace allarme in coloro che si sentissero tratti ad imitarli nella criminalità dei delitti stradali. Viene perciò proposto l'aumento delle sanzioni nella misura di un terzo, come è stabilito dall'art. 64 del Codice Penale.

MACABRA SCOPERTA IN UN PIANOTERRA DI VIA PETRONIO

Da un mese il cadavere nell'appartamento deserto

Il meccanico sessantenne che abitava da solo era deceduto probabilmente per collasso cardiaco

Un assegno mensile per gli infortunati incollocabili

...rante la legge di cui sopra, che interessa i mutilati ed invalidi del lavoro che siano in stato di accertato bisogno; e che non possano usufruire del beneficio dell'assunzione obbligatoria per la perdita totale della capacità lavorativa, oppure a causa di alcune menomazioni fisiche le quali, per la loro particolare natura, rendano impossibile il reinserimento dell'invalido nel normale ciclo produttivo.

L'assegno di incollocabilità è previsto nella misura massima di lire 15.000 mensili.

La discussione e l'approvazione dell'importante provvedimento è stata preceduta da una relazione del presidente dell'A.N.M.I.L. dott. Magnani relativa allo stato di alcuni importanti problemi, per la soluzione dei quali gli organi centrali e periferici dell'Associazione stanno operando con continuità ed unità di intenti.

CUORI E CAPANNA NELLO SCALO LEGNAMI

Dormiva con la fidanzata nella baracca abbandonata

La condanna per tentato furto di alcune tavole e resistenza ai due finanzieri che lo scopersero

La crisi del movimento commerciale dei legnami nel porto di Trieste è stata una delle cause indirette che hanno portato Silvano Veglia, di 33 anni, sul banco degli imputati dinanzi al Tribunale. Lo ha spiegato il suo difensore, ricordando che a causa dei vuoti apertisi nelle cataste, lo Scalo legnami è divenuto un piccolo dormitorio per senza tetto; il Veglia, inizialmente più fortunato, si era sistemato addirittura in una baracca, occupata da un guardiano rimasto quasi senza lavoro, e comunque meno impegnato nel compito di sorveglianza. Poi aveva ospitato in quella baracca la propria fidanzata, fissando in pratica la loro dimora entro il recinto dello Scalo legnami.

Ed ecco la cronaca del fatto, secondo il rapporto della Guardia di Finanza. Poco dopo la mezzanotte del 26 giugno scorso il militare della Guardia di Finanza Guerrino Giovannelli, terminato il suo turno di servizio presso l'Italsider, stava ritornando in caserma e camminava lungo il recinto dello Scalo legnami. Ad un tratto aveva notato, presso il cancelletto del varco pedonale, un uomo che si dirigeva con un fardello sulle spalle verso la rete del recinto. Intimato l'«alt» una prima volta e non avendo ottenuto risposta, il militare aveva ripetuto l'intimazione altre due volte, pure senza esito. Infine aveva sparato in alto un colpo di pistola, a scopo intimidatorio. A questo punto finalmente l'uomo si era arrestato ed era stato avvicinato dal militare; recava sulle spalle due tavole nuove, che provenivano da qualche catasta dello Scalo. Invitato a seguire il finanziere in caserma, il Veglia, poichè di lui si trattava, si era opposto energicamente.

Nel frattempo però, avendo udito lo sparo, era accorso sul posto un altro militare della Guardia di Finanza, Pasquale Eligi, che aveva aiutato così il collega ad accompagnare in caserma l'uomo delle tavole. Lungo il percorso e in caserma il fermato aveva reagito con calci, pugni e morsi. Il militare Eligi si era in questo frangente buscato delle lesioni guaribili in tre giorni.

In seguito a tali fatti, il Veglia era stato denunciato in stato di arresto con l'imputazione di tentato furto specificatamente aggravato, di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni personali volontarie aggravate.

Dinanzi al Tribunale Silvano Veglia è apparso molto eccitato, manifestando visibilmente quella malattia nervosa per la quale è attualmente in cura. Egli ha affermato di avere scavalcato la rete del recinto per andare a dormire nella baracca che aveva scelto quale sua dimora e dove abitava pure la fidanzata. Ha negato in sostanza l'intenzione di rubare, affermando anzi di avere reagito così energicamente perchè accusato di furto.

I due militari intervenuti quella notte hanno confermato i dettagli dell'operazione, già messi a verbale. E' stata ascoltata quindi, citata dalla difesa quale teste a discarico, la fidanzata del Veglia, che ha precisato come entrambi dormissero da circa un mese nella baracca. Il P. M. ha sostenuto la colpevolezza del Veglia in ordine ai tre reati di cui era imputato ed ha chiesto la condanna ad un anno e 60 mila lire di multa per il furto, a 6 mesi per la resistenza, a 4 mesi e 11 giorni per le lesioni.

Il difensore del Veglia, dopo aver messo in rilievo le sfortunate condizioni sociali e familiari del patrocinato, ha sostenuto che non v'era l'intenzione di far passare fuori del recinto il legname...

Alcune delibere della Giunta Prov. Amm.

La Giunta Proviciale Amministrativa, in sede di tutela, nelle sedute del 25 e 27 luglio 1963, ha esaminato tra le altre le deliberazioni di seguito elencate, adottando i provvedimenti indicati a fianco di ciascuna di esse:

Amministrazione Provinciale. Convenzione con la Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli esercenti attività commerciali, per prestazioni ambulatoriali da parte dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale agli iscritti dell'Istituto stesso. Del. 629 dd. 25 giugno 1963. (Approva).

Comune di Trieste. Stadio di Valmaura — manutenzione servizi igienico-sanitari e spogliatoi —. Trattativa privata con offerta in aumento: maggiore spesa di L. 1.300.000. Assunzione mutuo con la Cassa di Risparmio di Trieste. Del. 352 dd. 17 giugno 1963. (Parere favorevole).

Comune di Trieste. Potenziamento illuminazione pubblica in via della Bora angolo S. Cipriano — approvazione maggiore spesa annua ricorrente di L. 7.637. Del. 1099 dd. 7 maggio 1963. (Approva).

Comune di Trieste. Istituzione nuovi schedari per la biblioteca del Museo Civico di Storia Naturale — collaborazione da parte di due dipendenti dell'Università degli Studi di Trieste. Del. 1683 dd. 25-6-1963. (Approva).

Comune di Trieste. Assunzione di conduzione dal 1. giugno al 31 dicembre 1963, di un locale nello stabile di S. M. M. Inf. 1680 (di proprietà della signora Ada Ota) da adibirsi ad ufficio periferico del Servizio imposte consumo. Del. 1134 dd. 7-5-1963. (Approva).

LE ORE DELLA CITTA'

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che i piccoli ospiti delle colonie «Giorgio Pitacco» di Comeglians e «Riccardo Pitteri» di Fusine in Valromana a conclusione del turno rientrano a Trieste oggi 31 corr., alle ore 12, con treno speciale. I ragazzi verranno consegnati immediatamente dopo ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

Calzature Alta Moda

via G. Gallina 3, vende oggi *saldi, saldi, saldi* offrendo ottime occasioni per l'acquisto di calzature estive a prezzi eccezionali.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono n. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Continua

con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione. Le marche sono le seguenti: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi: da lire 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da lire 4.000 mensili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tutte le ricariche

per gli accenditori a gas presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, tel. 37-591 e unica filiale di piazza Cavana 7.

Fumare la pipa

è fumare da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Chacum, Peterson's, Plumb's sono le famose marche di pipe di radica secolare in vendita presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

La S.G.T. ringrazia

vivamente Enti, Ditte e privati che in vario modo hanno contribuito alla riuscita dei campionati italiani assoluti di atletica leggera svoltisi allo stadio di Valmaura nei giorni 19, 20 e 21 luglio.

+ 27°

Un po' d'acqua almeno ai colombi

(«Giornalfoto»)

VANO APPELLO DOPO LA CONDANNA IN PRETURA

Non fu servita la birra al cliente molesto e ubriaco

Sostiene ora che, lucidissimo, pretendeva un prodotto di cui il bar era sprovvisto

Nel primo pomeriggio del 2 giugno scorso, Marcello Pesco, di 50 anni, gestore del bar Foschiatti di via D'Azeglio 6, abitante nella stessa via al numero 4, aveva chiesto l'intervento della Squadra mobile della Questura poichè nel locale c'era un ubriaco che molestava i clienti. Il maresciallo Ovidio Steffè, aveva identificato l'individuo per Dante Vesnaver, di 29 anni, alloggiato in via Pondares 5. Accompagnato all'ospedale il Vesnaver era stato trovato in preda ad etilismo acuto ed era stato quindi ristretto nelle camere di sicurezza e più tardi associato in stato di arresto nelle carceri

Cosa aveva combinato il Vesnaver in quel locale, per meritarsi la punizione? A questo punto saltano fuori due versioni. Secondo lo stesso Vesnaver egli aveva chiesto al Pesco che gli venisse servita una birra di una determinata qualità, ma gli era stata rifiutata perchè quella marca non era disponibile nel bar; il Vesnaver si sarebbe limitato a protestare e ad un certo punto sarebbe stato avvicinato da una persona che si era presentato quale appartenente alla Polizia. Senza nemmeno venire interrogato — aveva affermato il Vesnaver nel suo appello — egli era stato tradotto in carcere.

Secondo il Pesco invece il Vesnaver era ubriaco e da ciò il rifiuto di servire la richiesta birra. Per giunta, in precedenza il Vesnaver aveva fatto a pugni con un suo amico ed era andato in escandescenze quando aveva visto che la birra non arrivava (mentre è arrivata la Polizia).

Portato in giudizio dinanzi al Pretore, il Vesnaver aveva ancora negato di essere stato ubriaco il giorno prima (il processo si era celebrato l'indomani del suo arresto) ma la sentenza era stata di condanna per ubriachezza a tre mesi di arresto mentre l'imputato era andato assolto per insufficienza di prove dal reato di molestia.

Il Tribunale penale non ha impiegato molto tempo ieri mattina per giudicare il Vesnaver, che ha sostenuto nuovamente la sua lucidità e ripetuto la propria versione dell'episodio. Il P. M. ha chiesto la conferma della impugnata sentenza; il Tribunale, dopo l'intervento della difesa, ha ribadito la condanna inflitta al Vesnaver dal Pretore.

Lunedì sciopero degli ex P.C. alle Poste

Il Consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E. ex appartenenti ai disciolti Corpi di Polizia V. G., precisa che lo sciopero di protesta della durata di ventiquattro ore, proclamato nel corso dell'assemblea generale del personale R.S.E. assegnato presso le locali PP.TT., tenutasi il giorno 29 c.m. presso la C.C.d.L., verrà effettuato dalle ore zero alle ore 24 di lunedì 5 agosto p. v.

INTERVISTA CON IL PROF. CAMPAGNOLO DELLA SOCIETA' EUROPEA DI CULTURA

Non si attenda una pace stabile senza operare attivamente per essa

Probabili conseguenze internazionali della tregua atomica di Mosca
La cicuta di Socrate insegna che anche la cultura ha una sua politica

L'accordo nucleare raggiunto nei giorni scorsi a Mosca tra le potenze dell'attuale «Club atomico», eccettuata la Francia, che non ha per ora acquisito diritti di società, ha felicemente sorpreso l'opinione pubblica mondiale, rimbalzando quindi immediatamente dai resoconti di cronaca al tavolo degli studiosi e degli specialisti.

Umberto Campagnolo, filosofo e studioso di scienze politiche, professore nelle Università di Padova e di Venezia e già professore di storia di dottrine politiche all'Università di Ginevra, è oggi in Italia, uno degli uomini più qualificati per la ricerca in questo settore. Lo autore di «Nations et Droit» (Presses Universitaires de France) e di molte altre opere e pubblicazioni consacrate alla storia politica del nostro tempo, ed alle tendenze che essa rivela, ha avvertito spesso nella sua qualità di Segretario generale della S.E.C. dal 1946 in poi, l'interesse di non poche forze culturali al dialogo con le vicende politiche, in cerca di elementi di conciliazione e di unificazione al di là di schermi consueti.

Nell'atrio di un albergo cittadino, il prof. Campagnolo ci ha parlato dell'attuale situazione.

«Crede che la firma degli accordi sulla sospensione degli esperimenti nucleari raggiunta dalle parti alla conferenza di Mosca, modifichi le relazioni internazionali?».

«Gli avvenimenti cambiano di significato e acquistano in chiarezza, se non sono inseriti in un contesto di ampie proporzioni quel è quello della scienza politica. La firma del trattato di Mosca apre un periodo di relativa tranquillità nelle relazioni politiche fra l'Est e l'Ovest. Essa produrrà assestamenti nuovi, a più o meno lunga scadenza, e non posso escludere che determini orientamenti nuovi anche nelle attuali relazioni fra gli Stati. Ma il fondo antagonistico di queste relazioni resta immutato. E' troppo ottimistico quello che si è detto nei giorni scorsi sui giornali che commentavano i lavori della nostra Società europea [illegible]

[illegible]

«E' forse ai simboli dell'Est e dell'Ovest dovremo aggiungere quelli di qualche altro punto cardinale?».

«Sì, forse. Ma nemmeno questo cambierebbe la natura della situazione: e cioè l'antagonismo fra gli Stati di cui dicevo. [illegible] alle identità di vedute in fatto di orientamenti sociali... Le relazioni fra Est ed Ovest entrano dunque in un periodo nuovo, ma un ordinamento che determini e garantisca la pace — e con ciò intendo riferirmi ad un ordinamento politico che non sia dilaniato internamente dalla pluralità giuridica degli Stati —, non è ancora nato. I blocchi anche se mutano di fisionomia, restano lì, al loro posto. Per questo, e qui voglio portarmi sul terreno che è più proprio a noi della S.E.C., gli obblighi e gli impegni degli uomini di cultura, nei confronti della politica non sono mutati, e nulla ci esime dal continuare la ricerca di una collaborazione tra i popoli, di un avvicinamento delle culture. Sarebbe avventato sostenere che la firma di un trattato rende automaticamente migliori, sul piano morale quelli che lo contraggono.

«Niente quindi a che vedere con l'Umanesimo, se non nel senso che in periodo di distensione, sarà consentito un relativo miglioramento delle relazioni politiche. Del resto, non possiamo escludere, che l'insistenza di questi anni in favore del dialogo non abbia bene disposto gli uomini di Stato a ricorrere alle vie razionali, evitando così le prove di forza per risolvere i loro contrasti».

«Si dice che il gruppo dei membri americani della S.E.C. sta facendo dei passi presso Kennedy per ottenere la sua adesione alla Società e che la stessa cosa intendano fare i russi per Kruscev. C'è qualcosa di vero in questa notizia?».

«Non posso rispondere affermativamente. Fra i membri della S.E.C. non sono pochi gli uomini di Stato; il prof. Segni è fra questi ad esempio, ma vi è per la sua qualità di uomo di cultura: la qualità di uomo di politica non riguarda direttamente la S.E.C. Essa si accontenta dell'impegno degli uomini di buona volontà, salvo a voler agire poi per mantenere il dialogo fra queste forze politiche, in vista di scelte comuni, e per edificare con l'azione degli uomini di cultura un mondo dal quale i contrasti bellici siano definitivamente esclusi».

«Quali sono secondo lei professore le prospettive della cultura in ordine agli accordi per la tregua nucleare?».

«Le prospettive dell'azione della cultura sul terreno politico sono migliorate. Verranno certamente facilitati in questi anni i rapporti degli uomini di cultura. Il progetto della S.E.C. di creare una Associazione mondiale della cultura può trarre giovamento da questo clima più disteso, quindi più incline a favorire le relazioni di natura culturale e di quelle di natura pacifica».

«E quali sono più precisamente i programmi della S.E.C. in rapporto a questo nuovo stato di cose?».

«Il progetto, che accarezziamo ormai da parecchi mesi, di dare vita ad un movimento mondiale di uomini di cultura viene incoraggiato come le ho detto, dalla situazione della politica nuova, determinatasi con gli accordi fra l'America e la Russia sulla questione atomica. In altre parole gli Stati favoriscono in questo momento un movimento che tende a superare le loro divisioni e le barriere di cui essi per se stessi non possono rinunciare. Un simile movimento risponde all'aspirazione dei popoli; esso risponde senza alcun dubbio ai bisogni di creare delle strutture nuove, di carattere internazionale che facilitino la conoscenza e la collaborazione, che analizzino e discutino i temi comuni di tutta l'umanità e finiscano per educare l'umanità alla convivenza aiutandola a fare le sue prime scelte comuni — come comune è la sua profonda aspirazione alla pace — anzi servano addirittura a produrre i mezzi che consentano queste scelte. Devo aggiungere che guardando le cose dal lato mondiale non siamo sicuri che non si possano avere delle reazioni di carattere negativo — con quanto ne consegue sul nostro piano — da parte di potenze che nelle intese tra Est ed Ovest vedono una deviazione rispetto alle loro ideologie... Tuttavia l'azione politica degli uomini di cultura non mancherà di perseverare nello sforzo, anche nella prospettiva di quello che la S.E.C. ha definito il processo di unificazione delle culture, processo ch'è nei fini dell'Associazione mondiale della cultura. La S.E.C. ritiene che questa sua azione rimanga valida anche nei suoi confronti perchè pensa che non vi siano motivi per cui gli uomini di cultura, impegnati nella «politica della cultura», non possano aderire sul piano pratico [illegible]

contro fra uomini di cultura dell'Est e dell'Ovest — ed è il primo che la nostra storia ricordi — molti commentatori di entrambe le parti dissero che il dialogo era impossibile, o se anche fosse stato possibile, sarebbe riuscito inutile, tanto fondamentalmente irriducibili erano le opposizioni di fondo».

Il professor Campagnolo si è alzato e quasi punto sorridente per congedarsi ed ha affermato: «Gli avvenimenti non [illegible] l'umanità, né per perderla né per salvarla. E' all'uomo che spetta di decidere. Anche se per salvarci dovremo ricercare molto, e soprattutto da parte di chi ha dedicato la vita alla ricerca della verità. Occorre, come dicevo, capire le ragioni degli altri e poi saper scegliere, in comune con gli altri, là dove questo è possibile e nella misura in cui si sente di poterlo fare».

E' rimasto sul tavolo della nostra conversazione un fascicoletto azzurro: lo statuto della S.E.C. Nell'ultima pagina, in carattere grassetto ed in lingua francese — che è la lingua ufficiale della S.E.C. — sotto il titolo «La lezione di Socrate», leggiamo: «Che l'insegnamento di Socrate — il dialogo — abbia avuto un significato politico, la cicuta è lì a provarlo. Che fosse un'espressione della politica della cultura, la stessa cicuta lo conferma. Se questo insegnamento non avesse avuto infatti un valore politico, il Governo ateniese non avrebbe condannato Socrate a bere la cicuta; e se non fosse stato un atto della politica della cultura, Socrate, seguendo il consiglio di Critone, avrebbe trasgredito la legge e ne sarebbe fuggito. [illegible] la politica della cultura [illegible] creare le condizioni necessarie al loro esprimersi».

Ladislao Stern

SOLO I FUTURI PROFESSORI STUDIERANNO IL LATINO

MELANCONICA DECADENZA DELLA SCUOLA UMANISTICA

La professione di docente sarà sconsigliata ai ragazzi per lo scarso compenso e alle giovani per la troppa fatica

Prima delle vacanze di Natale, fu varata la nuova legge sulla Scuola media statale. Le feste stornarono l'attenzione generale dalla legge, che invero fu preparata con un dialogo molto dibattuto sulla stampa quotidiana. Non si può quindi dire che si tratti di un provvedimento affrettato; esso fu curato con molto lavoro, studiato e ponderato. Naturalmente nulla è perfetto in questo mondo e gli uomini sono sempre scontenti dei loro tempi. La scontentezza dell'animo umano porta a cogliere più le insufficienze che i lati positivi delle cose.

Vogliamo qui soffermarci ai pericoli della riforma in relazione al reclutamento dei futuri professori. Nello spirito della riforma, i professori della scuola secondaria vengono sollevati a un piano superiore. Mentre il liceo classico dava ai suoi studenti la possibilità di iscriversi a tutte le Facoltà universitarie, oggi sarà ricercato soltanto da chi si destina alla Facoltà di lettere e filosofia (il diploma di maturità scientifica — sancisce la legge — permette l'accesso a tutte le Facoltà universitarie, esclusa quella di lettere e filosofia).

La domanda che a noi si pone è questa. Troveremo ragazzi che a dodici anni sanno di dover diventare professori? Ragazzi, cioè, che possano decidere del loro avvenire, quando non hanno ancora maturato una capacità di giudizio? Le scuole pitagoriche, platoniche e stoiche non iniziavano al loro insegnamento l'allievo che non avesse compiuto quindici anni. La stessa età si richiedeva dal catecumenato dei primi secoli cristiani. Il progresso dei tempi, sebbene abbia portato a un maggiore sviluppo delle menti e delle coscienze, non ha permesso ancora alla natura di fare salti. Natura non facit saltus. Tale principio dovrebbe essere tenuto presente dai pedagogisti e dagli studiosi di psicologia.

Con la nuova legge il latino è materia obbligatoria del liceo classico che è richiesto, dicevamo, solo a chi si iscrive alla Facoltà di lettere e filosofia. Nella scuola media l'insegnamento del latino, come disciplina autonoma e facoltativa, ha inizio nella terza classe. Nella seconda, invece, lo italiano è integrato da elementari conoscenze di latino, che possano consentire all'alunno una idea delle affinità tra le due lingue. Ad essere logici, il ragazzo che si iscrive alla scuola media, a circa undici o dodici anni, porrà attenzione ai primi elementi di latino, solo se ha già deciso di fare l'insegnante di materie letterarie.

Senza dubbio ci troviamo a una svolta, e ogni riforma porta con sè del nuovo, che sempre dispiace, per il rimpianto che lascia il vecchio. Può darsi che fra dieci anni l'insegnamento riprenda la grande dignità che aveva in tempi assai lontani: la missione che appagava spiritualmente gli uomini, come il sacerdozio. Oggi, fatte le dovute eccezioni, l'insegnamento è considerato una professione, come tutte le altre, e non vuole inutili sacrifici. Molti già fuggono dalla scuola, sebbene originariamente insegnanti, e cercano vie più redditizie come la politica, le case editrici, i giornali, le industrie grafiche ed altre attività private. Non sono pochi quelli che preferiscono la carriera del ministero per un avvenire migliore.

Oggi più che mai gli iscritti alle Facoltà di lettere e filosofia sono le donne: quasi il novanta per cento. Il ragazzo, che dovrà decidere, alla tenera età di dodici anni, di scegliere la professione di insegnante di lettere, subirà l'influenza negativa dei genitori, degli amici, dei parenti e dell'ambiente che lo circonda. Lo dissuaderanno, perchè avrà un maggior lavoro col latino, materia ritenuta molto gravosa, senza il miraggio di un guadagno adeguato. Se c'è stato progresso psicologico nel ragazzo, egli valuterà tutti gli elementi e vedrà che quelli negativi fanno traboccare la bilancia. Le leggi economiche sono inesorabili. I ragazzi, che tendono ad avere un migliore avvenire senza studiare il latino, diserteranno il liceo classico. Per le donne la situazione si presenterà peggiorata. Non sceglieranno il liceo classico, perchè le mamme, preoccupate delle salute delle figliuole, le indurranno ai tipi di scuola in cui non vi sarà il latino. Vorrei sbagliarmi, non avremo una sorte benigna per la scuola italiana. Se si trattasse di una Platonopoli, idealmente avremmo toccato la perfezione con professori non sollecitati da interessi materiali, ma vocati solo allo studio.

La verità è un'altra. Saggiamente il legislatore ha previsto scuole dappertutto, di istituzione obbligatoria nei Comuni di tremila abitanti «o in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità» e con classi di non più di venticinque alunni. Ora, nelle scuole, che peraltro non sono tante, insegnano persino gli studenti universitari del primo anno; che cosa accadrà fra alcuni anni lo sapremo se ci sarà concesso di vivere.

Solo un dato certo è possibile prevedere: il liceo classico non sarà molto frequentato, poichè non aprirà più le vie di un tempo. Con la paura, o meglio, passi il termine, con la psicosi del latino, saranno pochissimi a iscriversi al liceo classico, e di conseguenza alla Facoltà di lettere e filosofia. Pare che il latino, prima di morire nelle scuole, abbia voluto vendicarsi distruggendo la scuola stessa.

Antonio Quacquarelli

MENTRE SI GIRA «CONTROSENSO» NELLE VIE DELLA CITTA'

Album triestino di Maria Schell

(«Giornalfoto»)

La macchina da presa raccoglie le immagini del film «Whisky mit sofa» che si sta girando in questi giorni nella nostra città con la partecipazione di Maria Schell, Nadia Gray e Karl Vogler. Le esigenze di scena hanno riportato al teatro «Verdi» il clima di fastose serate di incomparabili toilettes, hanno animato il Canale del Ponterosso, hanno incorniciato le sequenze di una storia artificiale di sapore hollywoodiano entro il contorno delle nostre piazze, delle nostre strade. Ieri l'animazione della troupe cinematografica ha raggiunto il cuore della città inquadrando angoli tradizionali, ma forse nuovi alla macchina da presa, della piazza Goldoni. La passante, incuriosita e ammirata, ha voluto da Maria Schell un autografo singolare sul proprio ventaglio. La scena si è spostata fuori dall'affannoso pulsare della vita cittadina per respirare l'aria libera della Costiera. Dopo Miramare e la Costiera sarà tra breve la volta di Muggia, dove nuove occasioni potranno essere suggerite all'obiettivo. Le riprese di «Whisky mit sofa» sono iniziate da una settimana e gradualmente sono entrate nella familiarità dei passanti. Queste occasioni d'incontri non mancheranno nei prossimi giorni e per buona parte del mese d'agosto quando la bellezza di Trieste richiamerà l'operatore ad altri giri di manovella.

Cronache della televisione

«La signora Miniver» Salute e burocrazia

Per la serie «I grandi Oscar» il programma nazionale ha trasmesso ieri un notissimo film del regista William Wyler: «La signora Miniver». Wyler è uno dei nomi più illustri della cinematografia americana ed ha al proprio attivo opere importanti come «La calunnia», «Strada sbarrata», «Piccole volpi», «I migliori anni della nostra vita» ecc.

«La signora Miniver» è un film di guerra, il secondo dopo «Il sergente York» comparso in questa serie. Ma forse sarebbe esatto dire che più che un film di guerra è un tipico prodotto del tempo di guerra, fatto a fini essenzialmente propagandistici. L'opera reca la data del 1942, anno cruciale e difficile, in cui anche il cinema scese in campo aperto adoperandosi per rinsaldare il «fronte interno» con pellicole volte ad esaltare quei valori ideali per i quali le democrazie si battevano. E infatti, «La signora Miniver» gronda da tutti i pori la rugiada della tradizionale santa trinità. buona a qualsiasi uso: patria, famiglia, religione; del che, considerati i nobili moventi che ispirano la storia, non gliene faremo certo una colpa, machiavellicamente ammettendo che il fine giustifica i mezzi. L'Oscar per la migliore interpretazione femminile andò a Greer Garson, attrice di lunga e onorata carirera, avvantaggiata forse dalle circostanze speciali e dal favore dell'opinione pubblica particolarmente tenere nei suoi riguardi. La affiancavano Teresa Wright, cui toccò, ci sembra, un premio come interprete non protagonista, e Walter Pidgeon, partner preferito dalla Garson. Il film, a suo tempo, piacque e commosse moltitudini di spettatori, che ieri, nel rivederlo a vent'anni di distanza, avranno forse sorriso di soave incredulità.

Nell'altro canale è andato in onda, a tarda sera, il secondo capitolo dell'inchiesta di Brando Giordani e Paolo Glorioso: «Rapporto sulla salute». Questa volta l'argomento verteva sui rapporti fra le Mutue e i loro assistiti. Circa il 75 per cento — oltre 43 milioni di italiani — affidano la loro salute a questa imponente organizzazione sanitaria. Si può esserne soddisfatti; il sistema mutualistico funziona a dovere, oppure denuncia lati deboli, remore burocratiche, insufficienze di struttura? Ecco, suppergiù, le domande che molto spesso ci poniamo tutti e alle quali Brando Giordani e Paolo Glorioso hanno cercato di dare una risposta svolgendo la loro indagine in ambienti diversi, da quello operaio e impiegatizio a quello farmaceutico, medico, ospedaliero, ecc. raccogliendo una messe di giudizi, pareri, proposte e denunce intesi a prospettare un quadro, il più possibile esauriente e attendibile, della situazione sanitaria nel nostro Paese.

Ber.

Gita di Ferragosto Dolomiti e St. Moritz

L'U.T.A.T. ha indetto dal 15 al 18 agosto una gita in autopullman sulle Dolomiti e a St. Moritz, con programma molto attraente.

Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato 3 agosto, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita in Val Canale, con salita alla Cima Pradidali. Il pernottamento viene effettuato al rifugio Pradidali, a metri 2278. Domenica alle 6 partenza dal rifugio, diretti al Passo di Ball (m. 2443) e salita alla Cima Pradidali, a quota 2754. Nel primo pomeriggio ritorno al rifugio e partenza da esso. Il rientro a Trieste è previsto per le 24. Quote di partecipazione: lire 2300 per i soci CAI, lire 2600 per i non soci. Continuano le iscrizioni per i soggiorni di San Cassiano a Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SPETTACOLI

NELLA REGIA DI FRANK HAUSER UNA NOBILE EDIZIONE

Stasera sui bastioni l'Amleto di Albertazzi

Venerdì Caterina Valente e i Paul Steffens dancers

Giorgio Albertazzi, che per la prima volta, nella sua lunga e brillante carriera artistica è Amleto, si presenta questa sera al vaglio del pubblico triestino sul palcoscenico del Castello di San Giusto. Della sua interpretazione, al debutto veronese, Eligio Possenti ebbe, fra l'altro, a dire: «Albertazzi ha dimostrato molto talento, emergendo magnificamente nelle scene più drammatiche, cui sono stati impressi effetti di taglente sarcasmo; in certi punti ha ricordato Moissi ed in certi Ricci».

Ora, quando un eminente critico come Possenti avvicina Albertazzi a figure così alte e degne del teatro di prosa di tutti i tempi, significa che il nuovo Amleto ha convinto. E tanto meglio convincerà oggi e domani con l'acquisito affinamento di oltre una trentina di recite. Spettacoli, quindi, di altissimo livello e di grande richiamo. Ed i triestini l'hanno capito, si sono resi conto della straordinaria occasione che viene loro offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la pur fugace ma nobile apparizione di quella prosa raffinata a noi da tempo immeritatamente lontana e chissà per quanto ancora. La risposta è lusinghiera: le prenotazioni dei posti per le due rappresentazioni hanno un ritmo serratissimo e per la «prima» la disponibilità va esaurendosi. Doveva essere così, perchè è lo spettacolo che se lo merita. Con Giorgio Albertazzi saranno Vittorio Sanipoli, Anna Proclemer, Roberto Bisacco, Mario Scaccia, Anna Maria Guarnieri, Sandro Ninchi, Fernando Cajati e molti altri attori di sperimentate attitudini. Molto interesse per la regia, che è di Frank Hauser, inglese, e che a Verona e a Torino è apparsa attenta e colorita quale può elaborarla un esperto shakespeariano par suo: di trascinante effetto il duello finale e la spaventosa catarsi.

I biglietti ed i posti per questa sera e per domani sera — l'inizio avverrà puntualmente alle 21.15 — si acquistano all'UTAT di Galleria Protti (tel. 38-547) e dalle 20 alle casse del Castello. Funzionerà il servizio d'autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni.

Lo spazio di due sere, riservato al fugace ritorno della prosa e già il cartellone «mozzarespiro» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è pronto ad annunciarci che venerdì sarà al Castello di San Giusto Caterina Valente. Due anni or sono Caterina Valente arrivò sotto la pioggia, attese e sperò sotto la pioggia: alle 19.30, a meno di due ore dallo spettacolo, ebbe la gioia di veder spuntare l'arcobaleno a far da nastro al sole tramontante. Trascinò quattromila persone al delirio per tre quarti d'ora e poi un temporale impressionante. A ragione si può dire «Dopo di lei, il diluvio...»

Caterina Valente riempirà da sola, con la sua orchestra, un tempo del programma con un repertorio vecchio e nuovo, attentamente scelto per la sua «tournée 1963» in Europa. L'affiancheranno i prestigiosi «Paul Steffens dancers» ed una gamma di numeri di grande divertimento, uno dei quali indubbiamente riuscirà assai gradito ai triestini. Gli organizzatori sono anche impegnati a combinare proprio a Trieste, per venerdì sera, un eccezionale incontro fra «stelle» del poliedrico firmamento dell'arte e dello spettacolo e chissà che il tentativo non riesca. Nei prossimi giorni seguiranno i nomi degli esecutori. I biglietti ed posti a sedere sono già in vendita all'UTAT di Galleria Protti (tel. 38-547).

NAVI IN PORTO

al 30 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 15 «Om Saber» (eg.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 23 «Orebic» (jug.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «Polydoros» (li.); b. 36 «Ege» (tu.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 38 «S. Caboto» (it.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 40 «Monstella» (it.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Campero» (arg.); b. 43 «Duino» (it.); b. 44 «Sonja» (ol.); b. 45 «Domsheide» (ge.); b. 46 «Izmir» (tu.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Marechiaro» (it.). Diga: «Ariella» (it.); «Astra» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Pleven» (bu.); «Rio Diamante» (arg.); «Vlora» (al.). Frigo: «Hildegard» (ge.). S. Marco: «Auriga I» (it.). Gaslini: «Loyalty» (li.). Ilva N.: «Bellini» (it.). Felszegi: «Taiyung» (it.); «Ut Eatis» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

30 luglio: «Monstella» da b. 40 a mare; «Sonja» da b. 44 a mare; «Om Saber» da b. 15 a mare; «Ege» da b. 36 a mare; «Marechiaro» da b. 48 a b. 16; «Orebic» da b. 23 a mare; «Hildegard» dal Frigo a mare; «Marechiaro» da b. 16 a mare.

31 luglio: «Dunav» dalla rada a b. 23; «Bellini» dall'Ilva a ?; «Izmir» da b. 46 a mare; «Dunav» da b. 23 a mare.

ARRIVI

30 luglio: «Dunav», rada, Mediterranea.

31 luglio: «Goran», b. 32, Mediterranea; «Enri», b. 10, Sperco; «Pantera», rada, Tarabochia; «M. Montanari», S. Sabba, Penso; «Ilona», b. 8, Bos; «Dravograd», ?, Marovic; «Agia Thalassa», b. 12, Bos.

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 30 luglio 1963.

Anguela	200		419
Bosighe		1030	
Branzini		2800	
Cani	400		750
Cefali		890	
Dentici	1700		1800
Guatti neri	100		350
Guatti gialli	500		600
Merluzzi	500		800
Moli		2100	
Riboni	860		1226
Sardelle	230		250
Sardoni	235		436
Sfoglie	1300		1550
Sgombri	280		963
Suri	200		230
Calamari	1093		1289
Canocchie	350		633
Gamberi	1200		1500
CONGELATO			
Calamari		520	
Riboni		270	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Frutta e verdura

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 30 luglio 1963.

Arance	270	411	353
Limoni	176	294	271
Albicocche	—	118	—
Mele	47	176	96
Pere	47	165	100
Pesche	24	176	59
Uva	94	299	165
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	50	120	80
Cappucci	30	40	35
Cetrioli	36	60	50
Cipolla	29	60	53
Fagiolini	100	153	106
Fagioli da sgrano	118	165	147
Insalate	150	260	200
Melanzane	18	100	59
Patate	27	47	36
Pomodoro	24	90	71
Radicchio verde loc. I	300	500	400
Radicchio verde loc. II	50	250	160
Zucchine locali	30	100	70
Zucchine importate	47	112	83

I prezzi indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Il presidente nazionale dell'ANVGD cn. prof. Paolo Barbi ha inviato a mons. Antonio Santin il seguente telegramma: «Occasione conferimento Vostra Eccellenza titolo arcivescovile porgole nome Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia e comunità esuli vivissime felicitazioni rinnovando nostra filiale devozione».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera e domani alle 21.15 unica rappresentazione straordinaria de «Amleto» con Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer. Regia di Frank Hauser. Eccezionale cast di esecutori. Prenotazioni e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti [illegible]

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle 21: «Der Kaisertraum» in lingua tedesca; [illegible] «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, [illegible]). Alle 21: «La cena delle beffe».

ARCOBALENO. 16: «Il vendicatore [illegible]». Un western eccezionale con [illegible], John Alonso, [illegible]. Prima visione.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16: «Le implacabili» (Prima visione). Un avventuroso western in cinemascope [illegible] con Geoffrey [illegible]

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Un pezzo grosso». James Robertson Justice, Leslie Phillips, Stanley Baxter. [illegible]

NAZIONALE. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 16. Un giallo della serie «suspense»: «Delitto per procura», con Dane Clark e Betty Ann Davies. Tratto dal romanzo di Helen Nielsen.

ALABARDA. 16.30: «Il peccato degli anni verdi». [illegible] con Maria Grazia Spina e Corrado Pani. Vietato ai minori [illegible]

AURORA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): [illegible] emozionante [illegible] nero», con [illegible]

FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo gobbo [illegible]» [illegible] belle ed [illegible] tutto, [illegible] Rovere, [illegible] Tieri.

GARIBALDI. [illegible]

IMPERO. Chiuso per ferie.

MASSIMO. 16.30: «Le spade di Zorro». [illegible] senza [illegible] cavaliere misterioso [illegible] Stockwell.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «La storia di Tom Destry», con Audie Murphy, Mary Blanchard. Una delle più belle avventure apparse sugli schermi, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Cinemascope: «Tirate sul pianista». Charles Aznavour, Marie Dubois. Regia François Truffaut. Viet. ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Sexy al neon». Avvincente e piccante rassegna dei migliori spettacoli del mondo, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Le vergini di Roma». Storico in technicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Alla fiera per un marito». Un uragano di risate in uno scintillante technicolor in cinemascope con Pat Boone, Bobby Darin.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Il giustiziere dei mari». Avventuroso cinemascope a colori con Richard Harrison e Michel Mercier.

NOVO CINE. 16: «Nella città, l'inferno», con A. Magnani, Renato Castellani. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Sterminio sul grande sentiero». Le lotte dei pionieri con gli indiani con George Montgomery e Brenda Marshall.

ESTIVI

ARISTON. 20.30: «La ragazza con la valigia». L'intramontabile capolavoro Titanus, con Claudia Cardinale.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa alle 20, si ripete il primo tempo): «Il giardino della violenza». Una superba interpretazione di Burt Lancaster, Dina Merrill e Shelley Winters. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA. 20.30. Un colossale film, in technicolor cinemascope: « L'ammutinamento », con Edmond Purdom e A. M. Pierangeli.

EX SOCI: «Il delfino verde», con L. Turner e V. Heflin. Avventuroso, passionale.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «La spada magica». Technicolor, con Basil Rathbone, Estelle Winwood e Gary Lokwood.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Poveri ma belli». Divertentissimo, brillante, comico, con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori.

MARCONI. 20.15 e 22: «Il giustiziere dei mari». Avventuroso cinemascope a colori, con Richard Harrison e Michel Mercier.

PARADISO. 20.30: «Affondate la Bismark». Avvincente ed emozionante successo, con Kenneth Moore e Dana Wynter.

PONZIANA. 20.15: «Il fantasma dell'Opera». Colossale technicolor, con Herbert Lom e H. Sears.

PRIMAVERA: «Lo sceicco bianco». Comico, con Alberto Sordi.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «La squadra infernale». Western, technicolor, con A. Murphy e J. Saxon.

SECOLO. (S. Giovanni). 20.30: «Piena luce sull'assassino», con Pierre Brasseur e Pascal Audret.

SERVOLA. 20.15: Eccezionale cinemascope technicolor, con Gregory Peck e Jennifer Jones in: «L'uomo dal vestito grigio».

STADIO: «I moschettieri del mare». Travolgente, entusiasmante technicolor, con Anna Maria Pierangeli, Channing Pollock e Aldo Ray.

VALMAURA. 20.15: «Vincitori e vinti». Eccezionale capolavoro, con Montgomery Clift, Burt Lancaster, Spencer Tracy, Richard Widmark e Marlene Dietrich.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30: «Malinconico autunno», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

Danze popolari a Isola e Ancarano

Alla rassegna dei gruppi popolari presentata nella prima serata del IV Festival del folclore, è seguita ieri sera, su due palcoscenici contemporaneamente, una selezione dei migliori gruppi dilettantistici jugoslavi. Si è visto un folclore da amatori, naturalmente meno genuino, ma nobilitato dai gusti estetici più evoluti dei danzatori — in maggioranza studenti — membri delle numerose società artistico-culturali, che oltre a cori, filodrammatiche e complessi musicali, curano anche la conservazione degli usi e costumi popolari.

Ad Ancarano in prossimità dell'antico convento di S. Nicolò, i complessi Abrascevic e Proleter di Sarajevo si sono esibiti in spettacolari danze della Serbia e della Bosnia Erzegovina. Notevoli le dinamiche gare di destrezza con i campanelli e molto applaudite le fiere danze con le spade

Ad Isola invece, nel parco ex Arrigoni, è stato oggetto di calorosa accoglienza il camplesso macedone Pescev di Kumanovo, i cui membri sono stati tra i primi ad accorrere venerdì mattina nella vicina Skoplje terremotata. Sembra anzi che questo gruppo sostituirà nella rivista conclusiva del festival il complesso professionale Tanec che ha interrotto la sua tournée per tornare a Skoplje.

IL GIUDICE MARSHALL HA COMINCIATO A DARE LE «ISTRUZIONI» ALLA GIURIA

ATTESA PER OGGI LA SENTENZA NEL PROCESSO A CARICO DI WARD

Secondo il Presidente della Corte non è stata detta tutta la verità perchè a nessuno conveniva dirla e sono entrati in gioco vanità, pubblicità e cupidigia di denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

Il processo Ward è finito: perchè esso sia del tutto concluso non resta che il giudice Marshall completi le sue istruzioni alla giuria e che questa emetta il suo verdetto. Oggi, infatti, il magistrato che ha presieduto il dibattimento ha cominciato il riassunto delle risultanze processuali riservandosi di completarlo nella udienza di domani, che — gli ha detto rivolto alla giuria — sarà certamente l'ultima di questo processo.

Il giudice Marshall ha richiamato l'attenzione della giuria sul fatto che la difesa non ha presentato quei testimoni che potrebbero costituire una sorpresa. Riferendosi agli amici del dott. Ward che avrebbero potuto essere chiamati a testimoniare in sua difesa il magistrato ha commentato: «Ci sono certamente molte ragioni per l'abbandono dell'accusato da parte dei suoi amici e presunti amici. Voi non dovete cercare di scoprire quali esse siano ma avete comunque l'obbligo di tener presente che se Stephen Ward ha detto la verità quando è stato sentito come teste in causa propria allora ci sono in questa città molte persone di elevato rango sociale che avrebbero potuto venire a testimoniare in suo favore».

Come gli è concesso, anzi imposto dalla legge anglosassone, il giudice Marshall ha riassunto le risultanze processuali mettendo in evidenza i quindi di forma ed i punti deboli sia della accusa che della difesa. «Una cosa è chiara — ha detto il magistrato — e cioè che in questa aula, per questo processo non è stata detta tutta la verità anche perchè nessuno, nè l'imputato nè le giovani donne comparse a testimoniare, ne avevano interesse a dire tutta la verità».

«Le giovani testimoni — ha proseguito il giudice Marshall — sono state sottoposte a ogni genere di pressioni e di influenze e non mi riferisco al fatto alle accuse che sono state formulate nei confronti della polizia, benchè alla particolare [illegible] che le giovani donne hanno avuto dalla stampa [illegible] la «Corte — ha soggiunto il giudice — di avvertire la giuria della necessità di non basare il suo convincimento soltanto sulle testimonianze delle giovani donne che qui sono comparse».

Quindi il magistrato ha elencato i tre punti vitali che la giuria dovrà considerare e precisamente: Christine Keeler e Marilyn Rice-Davies sono «prostitute» secondo la legale accezione del vocabolo? Ward lo sapeva? E spendolo ricevette da loro direttamente o indirettamente, o da altri per causa loro, denaro od altre utilità quale compenso per avere presentato ed aver facilitato rapporti con loro?

In precedenza il Pubblico accusatore aveva concluso la sua requisitoria iniziata nell'udienza di ieri. Riferendosi ai rapporti fra Christine Keeler e Mandy Rice-Davies e il dott. Ward, Mervyn Griffith-Jones ha affermato che l'imputato non poteva non sapere nulla dei rapporti che la giovane aveva con diversi uomini. «Il Ward vi ha detto che teneva con sè la Keeler per proteggerla essendo tanto più anziano di lei, ma quando ha ammesso che lei fumava la canapa indiana non vi ha detto di aver avvertito i genitori della giovane. Non l'ha detto, perchè non lo fece e non lo fece perchè non gli conveniva».

Circa la situazione giuridica, l'Accusatore ha sostenuto che la giuria deve solo stabilire se esista la seguente connessione di causa ed effetto: «La Keeler e la Rice-Davies sono da considerare «prostitute»? Se si allora ne consegue la colpevolezza del Ward che ha ammesso di aver presentato le due giovani ad almeno quattro uomini, Lord Astor, Douglas Fairbanks junior e due altri».

Indubbiamente, secondo l'accusa tanto la Keeler quanto la Rice-Davies sono state [illegible] bisogna prendere con prudenza, ma la giuria ha la possibilità di confrontare le loro affermazioni con quelle degli altri testimoni e con lo sfondo della losca vicenda di vizio e di corruzione, con altri numerosi particolari e può pertanto stabilire se si debba o no credere alle due giovani donne. «Io — ha esclamato Griffith-Jones — ho creduto a loro e il primo a chiedere la assoluzione di Stephen Ward».

Stephen Ward, secondo l'accusa, o è un cretino integrale o è uno sfruttatore. «Egli ha ammesso — ha detto Griffith-Jones — che Mandy Rice-Davies non ha mai lavorato, eppure era sempre fornita di denaro che le veniva dato dai suoi amici. Solo uno sciocco può credere che gli uomini diano soldi ad una bella ragazza soltanto per i suoi begli occhi e non in compenso del suo corpo. Quando io stesso — ha proseguito l'Accusatore — chiesi all'accusato se sapesse che la Rice-Davies aveva avuto rapporti con diversi uomini ricevendo in cambio denaro l'imputato ha risposto: «Pensavo che avesse rapporti con uomini, ma la cosa non mi riguardava. Non sempre io ero in casa». Ebbene io ricordo che Stephen Ward, ad altra domanda, ha risposto: «Era perfettamente normale che io fossi in casa mentre Mandy vi riceveva uomini». L'Accusatore ha quindi ricordato che la Keeler ha esplicitamente dichiarato che era stabilito fra lei e Ward, che lei andasse a cercare ragazze per lui.

Il Procuratore della Corona ha poi esaminato le altre testimonianze che la giuria ha ascoltato durante il processo, quelle delle professioniste che il Ward ingaggiò per altri scandalosi convegni, quelle di giovani donne per bene che furono avvicinate dal Ward con la proposta di «incontrare uomini» e rifiutarono, quelle che furono indotte dal Ward a prostituirsi a lui e poi ad altri. Per tre volte durante la requisitoria del Procuratore il dott. Stephen Ward ha cercato di interrompere e la terza volta il giudice, che prima lo aveva richiamato, alzando la voce gli ha detto: «Ora basta, alla prossima interruzione vi condanno per oltraggio alla Corte». Al che Stephen Ward ha risposto: «Mi scuso, vostro onore, ma sono nervoso e mi è insopportabile».

Della Ricardo, che dopo aver fatto dichiarazioni compromettenti per il Ward se le rimangiò al processo, il Pubblico accusatore ha osservato che la sua ritrattazione appare ben strana in quanto la giovane avrebbe potuto farla davanti al magistrato della Corte di incriminazione mentre in quella occasione confermò, anzi ampliandole, le dichiarazioni che poi disse essere state estorte dalla polizia. Dopo due ore e mezzo di intervento Mervyn Griffith-Jones ha concluso dicendo: «La Accusa ha finito, ora tocca a voi, signori della giuria, di esaminare le prove, addotte da noi e quelle, quali, attestate dalla difesa. Tenete presente che l'unico teste della difesa che ha detto, vero o falso, qualche cosa di preciso, è stato l'imputato. A voi giudicare».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'attore Cornel Wilde con la moglie Jean dopo la denuncia della sparizione d'una preziosa spilla. Il fermaglio è stato poi ritrovato, ma senza i diamanti e zaffiri che lo arricchivano

I due scalatori hanno intenzione di tracciare una via «direttissima» dallo zoccolo della parete fino alla cima, a quota 3150.

Le difficoltà maggiori sono rappresentate, oltre che da una serie di strapiombi, da alcune vaste placche di roccia compatta e levigata che hanno una strana colorazione, per cui la strana parete è conosciuta nell'ambiente alpinistico come la «Parete rossa» della Cima Brenta.

La prima ascensione sulla Cima Brenta fu compiuta, lungo il versante Ovest, nel lontano 1871 dagli scalatori Tuckett e Freshfield; altre vie furono tracciate dagli accademici del CAI Detassis, Stenico, Franceschini e Sebastiani, e da alpinisti stranieri. La parete Est, considerata sempre inviolabile, non è stata però mai scalata, nè è mai stato fatto un tentativo in tal senso.

CLAMOROSO FURTO IN UN'ABITAZIONE ROMANA

RUBATI I PREZIOSI A UN ILLUSTRE MEDICO

Servizi in argento e collezioni di monete trafugati per un valore di trenta milioni

Roma, 30

Di un clamoroso furto è rimasto vittima il professor Luigi Vittorio Di Stefano, direttore della clinica romana «Salvator Mundi». Approfittando della sua assenza — il prof. Di Stefano si trova attualmente in vacanza con la famiglia — ignoti malviventi si sono introdotti nottetempo nella sua abitazione attraverso una finestra e hanno fatto man bassa di tutti i preziosi trovati in casa, allontanandosi quindi indisturbati. Del furto si è accorta la domestica solo questa mattina quando si è recata in casa del professore per le pulizie. L'appartamento era a soqquadro e i segni della visita notturna dei ladri erano evidenti.

Secondo un primo calcolo peraltro alquanto approssimativo, del danno subìto dal prof. Di Stefano, la refurtiva ammonterebbe ad un valore complessivo che si aggira sui 30 milioni di lire. Ma bisognerà attendere il ritorno dell'illustre medico — il quale è stato subito avvertito — per poter dire con precisione l'entità del bottino. Da un primo bilancio risultano mancanti una collezione di antiche monete di argento ed una grande collezione di monete d'oro; un servizio di dodici piatti d'argento; nove coppe d'argento massiccio; un prezioso servizio completo da tavola; e poi gioielli e altri oggetti preziosi.

La sola cosa che si è salvata è stata una cassaforte a muro che i ladri hanno tentato invano di attaccare. Il forziere ha resistito a tutti i tentativi. Non si sa ancora che cosa contenga. Sul posto, con i funzionari della Mobile, sono intervenuti anche gli esperti della Scientifica per i rilievi necessari. Non è stato rivelato se sono state trovate impronte digitali o altre tracce che in qualche modo possano portare alla identificazione dei ladri.

CENTO PECORE uccise dal fulmine

Cagliari, 30

Cento pecore sono state uccise da un fulmine nel corso di un violento temporale. Il gregge di 128 capi si trovava al pascolo in località San Cosimo quando è stato sorpreso dal temporale.

VINCE AL LOTTO undici milioni di lire

Genova, 30

Una vincita al lotto di 10 milioni e 900 mila lire è stata realizzata con una bolletta da 500 lire al Banco di Vico Centrotto. Uno sconosciuto ha totalizzato, coi cosiddetti numeri della «Madonna di Napoli» (8-75-60-90), sei ambi, quattro terni ed una quaterna. Egli aveva puntato 300 lire sull'ambo, 200 sul terno e 100 sulla quaterna. Dalle prime indagini, della provincia la tenuta dei numeri popolari ha portato vincite numerose, se non proprio di rilievo.

Il «ragno delle Dolomiti» attacca la «parete rossa»

Trento, 30

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», con l'accademico del CAI Carlo Claus, ha attaccato stamani la parete rossa della Cima Brenta, finora inviolata. Si tratta di uno strapiombo di oltre 550 metri, che presenta difficoltà costanti di sesto grado superiore.

NEL TERZO ANNO DELL'ENTRATA IN SERVIZIO

Festeggiato sulla «Leonardo» il centomillesimo passeggero

È una studentessa statunitense di origine fiorentina
Successo delle navi dell'«Italia» nel Centro-America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

Stamane, alle 10, una simpatica cerimonia si è svolta sulla nave ammiraglia della flotta da passeggeri italiana, la «Leonardo da Vinci». Partiva, con il transatlantico, la centomillesima passeggera e i dirigenti della Società di navigazione «Italia» hanno voluto festeggiarla e consegnarle in ricordo una coppa d'argento. La festeggiata è la signorina Elizabeth Mercur, che rientra in America, insieme con la madre, dopo aver seguito un corso di studi alla Facoltà di scienze sociali e politiche presso l'Istituto Alfieri di Firenze.

Elizabeth Mercur ha 21 anni, è alta e graziosa; è nata negli Stati Uniti da una famiglia imparentata con la nobiltà fiorentina. Suo padre, che morì alcuni anni or sono, era un famoso campione di tennis. Il fatto d'essere stata prescelta dalla sorte quale centomillesima passeggera della «Leonardo da Vinci» è stata per Elizabeth la felice conclusione del suo lungo soggiorno in Italia e un auspicio per il suo ritorno in Patria.

La coppa d'argento unitamente ad un mazzo di fiori della Riviera, le è stata consegnata dall'attrice Valeria Ciangottini nel salone dei trattenimenti della prima classe del transatlantico. Erano presenti i massimi dirigenti della società «Italia», fra cui il direttore generale dott. Alì e il capo dei servizi stampa avv. Villasanta. Il dott. Alì ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio, dopodichè la signorina Mercur è stata festeggiata da tutti i passeggeri che compiranno con lei questa traversata fino a New York.

La turbonave «Leonardo da Vinci», ha celebrato, proprio nei giorni scorsi, il terzo anniversario della sua entrata in linea. Il traguardo del centomillesimo passeggero, quanto mai significativo, dimostra che l'«ammiraglia» della flotta italiana ha ottenuto entusiastici consensi da parte del pubblico internazionale. Dal giorno della sua entrata in linea, nel giugno 1960, ad oggi, essa ha sempre viaggiato pressochè al completo, con un eccezionale utilizzo della sua capacità di posti; il 95 per cento di media, compresa la bassa stagione. Il totale complessivo dei passeggeri, inclusi coloro che hanno compiuto percorsi fra i vari scali, assomma a circa 130 mila.

Dal Centro America giunge notizia che il 28 luglio, nel porto di Cristobal, a bordo della motonave «Donizetti» pure della società «Italia», di ritorno in Patria, si è svolto un «cocktail» al quale hanno partecipato le autorità del Corpo consolare e i rappresentanti della collettività italiana, che hanno espresso viva ammirazione per la nave. Nel suo viaggio inaugurale, la motonave «Verdi», gemella della «Donizetti», è stata anch'essa calorosamente accolta a La Guayra, Cartagena e Cristobal. In tali porti si sono svolti vari ricevimenti. A Cristobal sono invervenuti il Vicepresidente della Repubblica di Panama Dominador Bazan, il Nunzio apostolico monsignor Pinci, l'Ambasciatore d'Italia Raffaele Clementi di S. Michele, il vescovo ed altre autorità di Colon e Cristobal. Il Nunzio ha tenuto un discorso di ringraziamento a nome di tutti gli intervenuti ed ha posto in risalto il contributo che le belle navi della flotta italiana danno al prestigio della nazione all'estero.

B. L. C.

BASTAVA PAGARE E SPARIVANO LE CONDANNE DAI CERTIFICATI PENALI

ALLA RESA DEI CONTI L'EX CANCELLIERE DI PRETURA

Il P.M. ha chiesto oltre cinque anni di reclusione - Una pena maggiore proposta per il proprietario di un bar veneziano che procurava i clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 30

Il processo per lo scandalo dei certificati penali che ha avuto per protagonisti principali l'ex cancelliere della Pretura Romolo Petrone e il commerciante veneziano Mario Donadini e, quali comprimari Ferruccio De Vecchi, Sergio Bacci e Benito Pattarello, iniziatosi questa mattina si è protratto per tutta la giornata avendo il Presidente manifestato l'intenzione di concluderlo in serata. Ma verso le 22.30 è stato deciso di rinviare la sentenza a domani mattina con la ripresa dell'udienza alle 9.30.

Il dibattimento, vivace ma senza grossi colpi di scena, ha confermato in ogni dettaglio i risultati delle complesse indagini che avevano preso l'avvio da una compromettente dichiarazione fatta alla polizia dal De Vecchi. Costui in pratica confessò che il Petrone, attraverso il Donadini, gli fornì un certificato penale falso e questa sensazionale ammissione diede immediatamente inizio all'inchiesta i cui risultati portarono alla luce la lunga sequenza di illeciti compiuti dal cancelliere in pieno accordo con il commerciante, proprietario di un avviatissimo locale — il «Liobar» — sito in pieno centro, nei pressi di Rialto.

Il traffico si sviluppava in questi termini: il Donadini, preso contatto con numerosi pregiudicati, che accoglieva nel piccolo retrobottega del suo locale, dietro un compenso più o meno cospicuo, provvedeva con la complicità del cancelliere a sottrarre dal casellario giudiziario del Tribunale il fascicolo delle schede penali riguardanti gli stessi pregiudicati; altre volte, anzichè far scomparire il fascicolo, il Petrone riusciva con uno strattagemma, a far rilasciare ai suoi «clienti» dei certificati penali puliti, cancellando cioè, con un prestigioso colpo di spugna, tutte le precedenti annotazioni del casellario giudiziario.

L'ex Cancelliere risultò inoltre responsabile di abuso di ufficio e di tre truffe aggravate: l'intraprendente Petrone infatti aveva fatto pagare a tre persone somme maggiori di quelle stabilite dal Pretore per reati contravvenzionali loro addebitati, e disinvoltamente aveva quindi sottratto dall'ufficio i tre relativi fascicoli nascondendoli nel retrobottega del Donadini dove furono scoperti dalla Polizia.

La scandalosa vicenda, che aveva suscitato notevole scalpore, aveva avuto anche uno strascico drammatico e pietoso con il tragico suicidio della anziana cassiera del «Liobar», Norma Sartogo, amica e confidente del Donadini. La donna, probabilmente al corrente dei loschi traffici del titolare del bar e impressionata dall'arresto del suo principale nonchè convinta di essere trascinata nello scandalo in quanto una sua sorella, Teresa, era pure ricorsa al Petrone per «annullare» una condanna del pretore, colta da una grave crisi, si recise le vene dei polsi e si gettò in un canale, morendo miseramente.

Il P.M., al termine della sua requisitoria (gli interrogatori degli imputati, come si è detto, non hanno fornito alcun elemento nuovo, se si esclude la vivace difesa dei tre imputati minori i quali hanno tentato di far ricadere ogni responsabilità sul capo del Donadini e del Petrone) ha chiesto la condanna dell'ex cancelliere a 5 anni e 4 mesi di reclusione; del Donadini a sei anni e mezzo; del De Vecchi a due anni e 4 mesi; del Bacci a due anni e 15 giorni e del Pattarello a due anni.

A. V.

A Marina di Massa i Principi di Liegi

Massa Carrara, 30

I Principi Alberto e Paola di Liegi, rientrati ieri sera, dal Belgio, alla villa «I Ronchi» di Marina di Massa, hanno ripreso la villeggiatura sulle rive del Tirreno, insieme con i figli. Il Principe Alberto ha compiuto anche una gita in motoscafo al largo della costa toscana. In merito alle notizie apparse in questi goirni su alcuni giornali, il Principe Alberto ha smentito tutte le illazioni fatte sul suo viaggio. Egli ha dichiarato di non essere stato richiamato dal fratello, Re Baldovino, ma di essersi mosso per alcuni giorni da Marina di Massa, insieme con la moglie, unicamente per questioni personali.

Brillante impresa alpinistica di uno scalatore francese

Aosta, 30

Il celebre scalatore francese René Desmaison ha fatto la prima ascensione solitaria della parete Ovest dell'Aiguille Du Dru. La parete, non era stata mai scalata da un alpinista solo. Lo stesso Desmaison aveva effettuato la prima «invernale» sulla stessa parete in coppia con Jean Couzy nel 1957. Desmaison aveva iniziato la scalata sabato scorso e l'ha conclusa ieri, compiendo due bivacchi in parete. Attualmente l'alpinista francese è già rientrato a Chamonix.

DICHIARATO FALLITO l'agente di cambio Ajò

Roma, 30

L'agente di cambio Gastone Ajò, arrestato due settimane fa sotto l'accusa di malversazioni per essersi appropriato, secondo l'accusa, di oltre mezzo miliardo di lire a lui affidate dai clienti per operazioni di Borsa, è stato oggi dichiarato fallito dalla Sezione fallimentare del Tribunale di Roma.

Arrestato a Venezia un noto professionista

Venezia, 30

Sensazione ha suscitato a Venezia la notizia dell'arresto avvenuto nella sua abitazione di Mirano, dell'avvocato Mario Velli, di 42 anni, un noto professionista che risulta coinvolto in una truffa per la quale il Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Barnabei, ha spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti. Le irregolarità commesse dall'avv. Velli sono emerse al termine di lunghe indagini avviate in seguito al fallimento di una importante impresa che si occupa di ricuperi marittimi — la Rireda — della quale il professionista era l'amministratore unico.

La truffa sarebbe stata riscontrata attraverso l'esame dei libri contabili della società fallita ancora nel 1959; da un attento controllo delle registrazioni effettuate su tali documenti contabili, sarebbe emerso che l'avv. Velli, approfittando della sua posizione, si sia appropriato di diciotto milioni di lire.

(Telefoto al «Piccolo»)
Genova — La centomillesima passeggera transoceanica della «Leonardo» Miss Mercur (a destra) con l'attrice Ciangottini

INCUBO PER LE FAMIGLIE DI UN MODERNO STABILE A CENTOCELLE

Strane frequenti visite di un fantomatico individuo

Come un gatto si arrampica sulle ringhiere dei balconi, porta seco una sbarra di ferro, gira per i locali come a casa sua, poi scompare

Roma, 30

Diciannove famiglie che occupano un palazzo costruito meno di un anno fa a Centocelle vivono da otto mesi in una atmosfera da incubo. Un maniaco che nessuno sa da dove venga ha infatti scelto le terrazze, i balconi e gli appartamenti del palazzo come meta di inquietanti escursioni notturne; cammina silenziosamente sulle terrazze, fruga attraverso i vetri con una lampada tascabile, scardina le serrande con una lunga sbarra di ferro e poi se ne va, vanamente inseguito dagli uomini dello stabile, arrampicandosi come un gatto sulle ringhiere e scomparendo puntualmente in pochi secondi. Lo hanno visto ma solo di sfuggita almeno una decina di persone; lo hanno sentito praticamente tutti.

Il Commissariato di Centocelle sta lavorando intorno a questo caso dal lontano novembre dello scorso anno, ma fino ad ora a tanta fatica non ha corrisposto alcun risultato: il fantomatico individuo, agile come un gatto e silenzioso come una mummia, sembra svanire per incanto non appena viene scorto. Solo al mattino le orme delle sue scarpe di gomma sulle balaustre sui balconi e nelle stanze testimoniano che la visione della notte precedente è stata vera e che quello strano essere esiste sul serio. La prima apparizione del maniaco avvenne appunto, nel novembre scorso e la inconsueta visita toccò in sorte alla signora Maria Pia Severini, una giovane sposa che occupa l'appartamento del quinto piano.

«Eravamo seduti davanti al televisore — racconta la signora — quando sentimmo che qualcuno o qualcosa grattava contro la finestra-serranda che porta al terrazzo. Si alzò mio marito per andare a vedere e aprì di scatto la finestra. L'uomo era lì, basso e tarchiato, con una spranga di ferro in mano. Rimanemmo impietriti per qualche secondo. Quando ci riprendemmo non c'era più».

Si pensò in quella prima occasione ad un ladro imprevidente, ma ben presto gli inquilini di via degli Olivi ebbero modo di cambiare opinione e con loro i funzionari del Commissariato di zona. Da allora sono passati otto mesi ma la situazione è rimasta sempre la stessa. Il maniaco si è presentato negli appartamenti con una frequenza di due tre volte al mese.

Ed ecco infine l'ultima «apparizione» in ordine di tempo e la più audace di tutte. E' accaduto la notte di sabato in casa della signora Anna Corbi. La donna era sola e dormiva nella sua stanza quando è stata svegliata di soprassalto dal solito rumore proveniente dalla terrazza: qualcuno — e la signora sapeva ormai bene di chi si trattava — stava sollevando la serranda con una leva senza badare a non farsi sentire.

Pochi secondi di attesa agghiaccianti per la Corbi, e poi l'uomo era in casa, nel salotto a passeggiare tranquillamente in lungo e in largo, a frugare sulle pareti con la debole luce di una lampada a bussare leggermente con le nocche delle mani sui mobili. La donna non ha retto all'emozione ed ha cacciato un urlo che è risuonato per tutto il palazzo, ma il maniaco ha raggiunto la porta dell'appartamento e si è dileguato per le scale. Appena in tempo è uscito un vicino di casa per scorgerlo sgattaiolare al piano di sotto. E ancora le stesse orme sul pavimento del salotto, dell'ingresso e delle scale...

La situazione come si vede, è delle meno allegre. C'è intanto chi trascorre le notti sveglio davanti alla finestra con un fucile da caccia tra le gambe e chi come la signora Corbi è già ricorsa ad una trappola che potrebbe rivelarsi micidiale, cospargendo di morbido talco la sottile ringhiera della terrazza. Basta appoggiare un piede lì sopra ed uno si ritrova in fondo alla strada.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della TV, alle ore 21.05, telecronaca della visita del Presidente della Repubblica, Segni, a Dachau, per l'inaugurazione del monumento in memoria di 38 mila italiani morti nel campo di sterminio nazista. Seguirà Perry Mason, impersonato da Raymondo Burr (nella foto), che trova quel che si dice pane per i suoi denti di fronte a una misteriosa vicenda nella quale appaiono due persone che sostengono di essere la titolare di una società mineraria. Sparita la prima, la seconda si fa sentire, e vuol sapere tutto della miniera, la quale pur essendo inattiva riesce a consumare un sacco di soldi al mese. Il denaro, poi, ritorna alla padrona attraverso una società sussidiaria. Naturalmente l'avvocato del diavolo riuscirà a sbrigarsi in mezzo al marasma. Sul secondo canale alle 21.15 il film «Ciapaiev», un film sovietico dal quale è nato il «realismo socialista» nella formula imposta da Stalin.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Musica western; 15.45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Amarsi a Napoli; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: «Duello bianco»; 21.40: Orchestre dirette da S. Glasser, X. Cugat ed il duo di chitarra Harrison-Coleman; 22.15: Concerto del duo Mainardi-Zecchi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Costello; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: «Gentili signore...»; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La Signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto - Auditorium; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Musiche da film; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con M. Marini e B. Haley; 22.30: Notizie - Ultimo Quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.25: Compositori contemporanei; 13.30: Un'ora con E. Grieg; 14.25: «Elettra», di R. Strauss; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 16.55: Musiche di L. Van Beethoven; 17.30: Università Internazionale G. Marconi; 17.40: Preludi, ballate e studi di Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di R. Harris; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di G.B. Viotti; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di R. Schumann; 22.15: Premio Strega 1963; 22.45: Orsa minore: la musica oggi.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 13.35: «El caicio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno 2.o, n. 4 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso e la pianista Giusi De Luca - Allestimento di Ruggero Winter; 14: Le grandi pagine del melodramma; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONI

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Concerti grossi; 8.35 (18.35): Oratori; 10.15 (20.15): Musica da camera; 11 (21): Una ora con Francesco Malipiero; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Variazioni; 14 (24): Musiche cameristiche di Johannes Brahms; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il Canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e Gospel Songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Mario Pezzotta e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de Bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Elsa Quarta, Luciano Lualdi e Los Poco Locos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.40: La TV dei ragazzi: «Ho trovato per voi...» - «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero»; 19: Eurivisione. Germania: Hannover. Incontri di atletica leggera Germania-USA; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Telecronaca della visita di Segni a Dachau. Seguiranno Perry Mason e la terza puntata dell'inchiesta di E. Biagi «All'Est qualcosa di nuovo».

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Ciapaiev». Film; 22.50: Concerto di musica da camera del Trio Suk di Praga; 23.30: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

A BELLAGIO CON GLI STRADISTI AZZURRI PER I «MONDIALI»

DIECI DEI DODICI CONVOCATI PARTECIPANO AL «RITIRO» COLLEGIALE

Mancano Poggiali (obblighi militari) e Defilippis al quale è stato concesso di allenarsi da sè - Baldini ha fatto da... chioccia fino all'arrivo di Magni

Bellagio, 30

Al ritiro collegiale dei professionisti azzurri della strada, erano presenti oggi solamente nove dei dodici convocati, e cioè Adorni, Baldini, Bruno Mealli, Balmamion, Zilioli, Cribiori, De Rosso, Durante e Fontona, Mancavano all'appello Defilippis, che ha dichiarato di valersi della facoltà di allenarsi per proprio conto concessagli dalla commissione tecnica, e Taccone e Poggiali.

Taccone si è fermato in Abruzzo per farsi visitare attentamente dal medico personale, non essendosi sentito in condizioni ideali nel Trofeo di domenica scorsa a Pescara; Poggiali è in attesa della licenza da parte dell'autorità militare, trovandosi sotto le armi a Roma.

Balmamion e Zilioli, non avendo corso a Pescara domenica scorsa, ed essendosi allenati ieri per circa 200 chilometri piuttosto severamente, sono rimasti oggi praticamente a riposo. Solamente il secondo ha voluto fare una breve uscita nel tardo pomeriggio per sgranchirsi le gambe, e si è diretto verso Lecco per una ventina di chilometri. Domani i due, come gran parte degli altri azzurri, percorreranno in bicicletta la sessantina di chilometri che portano a Lugano per effettuare la punzonatura del Giro del Canton Ticino. Altri concorrenti raggiungeranno la località elvetica in automobile.

Stamane i restanti sette, cioè Adorni, Baldini, Mealli, Fontona, Cribiori, Durante e De Rosso, si sono allenati insieme coprendo una settantina di chilometri attraverso Onno, Val Brona, Erba, Como, con ritorno a Bellagio. Sui 6 chilometri di salita da Onno a Val Brona, Baldini e Cribiori hanno movimentato l'allenamento e sono giunti in vetta con un leggero vantaggio sugli altri. I 70 chilometri sono stati coperti in circa 2 ore; la temperatura era sufficientemente fresca. Tutti i corridori si sono dichiarati soddisfattissimi della località prescelta: il tempo è ottimo e il clima ideale per un ritiro collegiale, perchè sulle rive del Lago non si sente il caldo pe-

Adorni: una speranza nel cuore

sante e spira sempre una fresca brezza.

Nel pomeriggio i corridori sono rimasti a riposo e si sono fatti massaggiare. Sono presenti, a disposizione degli azzurri, due dei più noti ed esperti massaggiatori: Villa e Steffano.

Tutti gli atleti sono in buone condizioni di salute. Solamente Adorni risente ancora dei postumi della sinusite, accusata nei giorni successivi al Giro d'Italia e al Giro della Svizzera. Il parmense avrebbe bisogno di una ventina di giorni di inattività per ristabilirsi completamente, ma gli è ovviamente impossibile concedersi un così lungo riposo nel pieno della stagione. Baldini, dal canto suo, quando forza eccessivamente sul manubrio risente dei dolori alla schiena a causa della caduta che egli ha fatto durante l'allenamento, un paio di settimane fa.

Molta armonia regna nel «clan» azzurro: Baldini, con la sua maggiore esperienza e con la sua autorità, ha assunto in un certo qual modo la sorveglianza del gruppo, finchè nel tardo pomeriggio non è arrivato da Monza Fiorenzo Magni. Domani trasferimento collettivo a Lugano per correre giovedì i 235 chilometri del Giro del Canton Ticino.

In serata è giunto al ritiro collegiale degli stradisti azzurri anche Vito Taccone, partito di buon mattino in macchina con tre compagni di squadra dall'Abruzzo. Svaniscono così tutte le preoccupazioni di Fiorenzo Magni per avere al raduno anche il vincitore di cinque tappe del recente Giro d'Italia. Taccone ha subito detto di non essere in condizioni ideali per correre giovedì a Lugano, e quindi ha chiesto a Magni di poter sostituire la corsa con un allenamento. Magni però lo ha convinto a correre in tutta tranquillità il Giro del Canton Ticino, senza preoccuparsi della classifica ma pensando unicamente alla preparazione per i campionati del mondo.

In serata Magni ha anche avuto notizia da Torino che Defilippis giovedì sera, di ritorno dallo stesso Giro del Canton Ticino, si unirà ai compagni azzurri.

Sempre in serata, una notizia che riguarda Durante: i dirigenti della Legnano hanno ritenuto sia opportuno per il loro corridore non esagerare nell'attività, e quindi gli hanno fatto portare da Pavesi l'ordine di non partecipare giovedì al Giro del Canton Ticino. A questa notizia Magni si è dichiarato notevolmente dispiaciuto, ma nulla ha potuto fare, almeno per il momento, per far cambiar parere ai dirigenti della Legnano.

Per il titolo europeo
A Berlino il match Campari - Rødhuff

Parigi, 30

L'E.B.U. ha deciso che il campionato europeo dei pesi leggeri fra l'italiano Giordano Campari e il tedesco Conny Rodhuff si disputerà allo Stadio Gotert di Berlino.

L'E.B.U. ha pure deciso che l'ungherese Laszlo Papp difenderà il titolo europeo dei medi contro lo spagnolo Luis Folledo all'Hans Hasse Heyn Palacio di Barcellona.

Per il campionato dei leggeri anche Genova aveva presentato un'offerta per l'effettuazione dell'incontro.

Raduno remiero nel centenario della S.G.T.

Il 10 e l'11 agosto la Società Ginnastica Triestina organizzerà, lungo la riviera di Barcola, «La regata del centenario» (64.a regata nazionale nelle acque del golfo giuliano). A chiusura delle iscrizioni figurano aderenti 21 società remiere italiane. Nei tipi olimpionici gareggeranno, sulla distanza dei 2000 metri, 29 equipaggi con 96 vogatori; nella categoria cadetti (metri 1500) avremo 11 equipaggi con 41 vogatori, mentre fra gli «aspiranti», che faranno un percorso di un chilometro, saranno in corsa 5 equipaggi con 6 vogatori.

La Venezia Giulia sarà rappresentata dalla Netturo con undici equipaggi, dalla Società Ginnastica con quattro, dal Circolo Marina Mercantile con tre, dalla Saturnia con due, e con uno ciascuna dalla Pietas Julia di Sistiana, dalla Timavo di Monfalcone e dal Gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste.

Fra le gare più spettacolari sarà il confronto fra l'«otto» dei Corazzieri e quello della Marina militare di Sabaudia.

Lo scozzese Chic Calderwood, campione britannico dei mediomassimi, ha conservato il titolo battendo a Blackpool, in Inghilterra, l'inglese Ron Redrup per ritiro all'undicesima ripresa di un incontro previsto sulla distanza di quindici rounds.

Ercole Baldini fra gli stradisti in allenamento collettivo a Bellagio in vista dei campionati mondiali, è l'uomo che vanta la maggior esperienza in competizioni internazionali

ATLETICA LEGGERA FEMMINILE AL PRINZENPARK DI BRUNSWICK

Impetuose le tedesche travolgono le pur generose americane (71-46)

Otto vittorie alle rappresentanti della Germania Occidentale, tre alle ospiti, le quali hanno tuttavia migliorato tre primati USA: degli 80 a ostacoli, dei 400 e 800 piani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brunswick, 30

Le atlete della Germania Occidentale hanno battuto le americane, nel confronto di oggi allo stadio di Brunswick con il punteggio di 71 a 46. Le tedesche si sono assicurate otto delle undici gare in programma cogliendo il doppio successo negli 80 metri a ostacoli, nel disco, nel peso e nel giavellotto.

Oltre ottomila persone sono affluite nel piccolo stadio del Prinzenpark per assistere al confronto. Tempo buono, semmai un poco troppo fresco, ma comunque certo più confortevole per le atlete della calura che le americane hanno sperimentato nel recente confronto con le sovietiche, allo stato Lenin di Mosca. A causa di un violento acquazzone caduto nelle prime ore del pomeriggio, le piste e le pedane non erano peraltro in buone condizioni. Le piste, specialmente, erano morbide e pesanti.

Prima gara in programma, i cento metri piani, e prima grossa sorpresa della giornata. Infatti Edith McGuire, la scattista negra americana, ha battuto nettamente la tedesca Jutta Heine che era la grande favorita della gara. Tempo della vincitrice, undici secondi e sei decimi. Probabilmente l'inattesa sconfitta della tedesca è stata causata dal nervosismo provocato da due false partenze di entrambe le tedesche in gara. Al terzo tentativo la partenza è stata perfetta, specialmente per la McGuire, che si è subito avvantaggiata di un metro concludendo la corsa con tale vantaggio. Le due «yankees» in gara hanno tenuto le prime due posizioni per oltre cinquanta metri, ma poi la Heime ha messo in azione tutta la potenza della sua lunga falcata ed ha superato Wyomia Tyus, che è finita terza.

Sfortunata invece la prova delle americane negli ottanta a ostacoli, gara che ha visto una caduta di Rosie Bonds nel finale, con la conseguente vittoria della tedesca Erika Fisch, giunta per un soffio prima della connazionale Inge Schell sul filo di lana. Entrambe le atlete tedesche hanno avuto accreditato il tempo di dieci secondi ed otto. Tamara Davis è finita terza in undici secondi netti, tempo che comunque costituisce il nuovo record nazionale statunitense.

Come è noto, anche a Mosca le americane ebbero sfortuna in questa specialità: la Bon fu squalificata dopo due false partenze, e Joanne Terry cadde al secondo ostacolo.

Bella la rivincita della Heine nella sua vera specialità, i duecento piani, dei quali detiene il titolo europeo. Infatti Jutta Heine ha vinto facilmente con il tempo di 24 secondi e un decimo, dopo aver superato a cinquanta metri dal traguardo l'americana Vivian Brown.

Molto bella la vittoria della Henning nei quattrocento metri, condotti filati filati senza palese sforzo e conclusi con il tempo di 54 secondi e sei decimi. Seconda la americana Knott che con 56"3 ha conquistato il nuovo record nazionale degli Stati Uniti per la specialità.

Si concludeva intanto il concorso del disco con la affermazione della tedesca Kremhild Hausmann, la quale lanciava l'attrezzo a metri 50,92. La seconda, la tedesca Klein, otteneva una distanza sensibilmente inferiore, metri 48,37. Deludente la prova fornita da Cynthia Wyatt.

Continua intanto l'assalto ai records americani: negli ottocento metri Sandra Knott, pur giungendo seconda dietro la tedesca Anita Woerner, con il tempo di due primi nove secondi e sette decimi otteneva il nuovo record americano.

La staffetta è stata la gara più emozionante. Le due squadre sono state classificate entrambe col tempo di 45"9.

La giornata ha visto il miglioramento di tre records americani, col 56"3 di Suzanne Knott nei 400 metri, con l'11" netto della Davis negli 80 a ostacoli, e col 2'09"7 di Sandra Knotte negli 800 metri.

Domani, a Hannover, si incontreranno le squadre maschili: gli americani sono favoriti, avendo vinto sia a Mosca sia a Varsavia.

Otto Larsen

RISULTATI

100 metri piani: 1) Edith Mcguire, USA, 11"6; 2) Jutta Heine, Germania, 11"7; 3) Wyomia Tyus, USA, 11"8; 4) Martha Penberger, Germania, 12"2.

80 metri a ostacoli: 1) Erika Fisch, Germ., 10"8; 2) Inge Schell, Germ., 10"8; 3) Tamara Davis, USA, 11" (record USA); 4) Rosie Bonds, USA, 11"4.

400 metri: 1) Helga Henning, Germania, 54"6; 2) Suzanne Knott, U.S.A., 56"3 (record USA); 3) Myrtle Lowe, USA, 56"8; 4) Margret Buscher, Germania, 57"8.

Disco: 1) Kremhild Hausmann, Germania, m. 50,92; 2) Marlene Klein, Germ., 48,37; 3) Ciarson Shepherd, USA, [illegible]; 4) Cynthia Wyatt, USA, 44,38.

200 metri piani: 1) Jutta Heine, Germania, 24"1; 2) Vivian Brown, USA, 24"6; 3) Johanna Gaiser, Germania, 24"9; 4) Diana Wilson, USA, 25"1.

800 metri: 1) Anita Woerner, Germania, 2'09"2; 2) Sandra Knott, USA, 2'09"7 (record USA); 3) Uta Hamprich, Germania, 2'11"1; 4) Cynthya Hegarty, USA, 2'13"8.

Peso: 1) Marlene Klein, Germania, m. 15,64; 2) Sigrun Kofink, Germania, 15,43; 3) Ciarson Shepherd, USA, 13,95; 4) Cynthia Wyatt, USA, [illegible].

Salto in lungo: 1) Willie White, USA, m. 6,[illegible]; 2) Helga Hoffman, Germania, 6,[illegible]; 3) Liesel Lautenberger, Germania, [illegible]; 4) Billie Pat Daniela, USA, [illegible].

Giavellotto: 1) Anneliese Gerhard, Germania, m. 53,16; 2) Almuth Broemmel, Germania, [illegible]; 3) Frances Davenport, USA, [illegible]; 4) RaNelle Bair, USA, [illegible] (non classificata).

Salto in alto: 1) Eleanor Montgomery, USA, m. 1,73; 2) Heide Rueme, Germania, [illegible]; 3) Marlene Schmitz-Portz, Germania, [illegible].

Staffetta 4x100: 1) Germania occ. 45"9 (Erika Fisch, Renate Bronsack, Martha Penberger, Jutta Heine); 2) Stati Uniti 45"9 (Willie White, Edith McGuire, Diana Wilson, Vivian Brown).

Dopo Sanremo
Fra i «P.O.» anche Rora Rastrelli e Della Savia

I TUFFISTI AZZURRI PER IL «QUADRANGOLARE»

Roma, 30

In seguito ai risultati dell'incontro triangolare di nuoto di Sanremo, la F.I.N. ha proposto al CONI l'inclusione, nella lista dei P.O. '64, di Della Savia, Rastrelli e Rora, che hanno superato i limiti a suo tempo stabiliti. Pertanto ecco l'elenco dei P.O. '64 per il nuoto:

UOMINI: Sergio De Gregorio, Ezio Della Savia, Federico Dannerlein, Giancorrado Gross, Giovanni Orlando, Antonello Rastrelli, Chiaffredo Rora;

DONNE: Daniela Beneck, Paola Saini.

Dopo la vittoria azzurra di Sanremo, il commissario straordinario della F.I.N. è giunto il seguente telegramma al presidente dei [illegible]sti: «Pregoti far pervenire particolare elogio ai nuotatori italiani così egregiamente affermatisi nel triangolare di Sanremo. Con auguri di sempre nuovi successi, molto cordialmente.

La Federazione italiana nuoto, sentito il parere del C.T.N. per i tuffi, ha così formato la rappresentativa azzurra per lo incontro internazionale quadrangolare del 3 e 4 agosto a Bolzano (Italia - Polonia - Francia - Jugoslavia): [illegible].

La commissione centrale di disciplina e omologazione gare della F.I.N. ha adottato i seguenti provvedimenti:

Incontro di pallanuoto R.N. Sori - R.N. Janzem Camogli del 20 luglio: a scioglimento della riserva, visti i rapporti di gara, rilevato che nel quarto tempo di gioco l'arbitro è stato colpito con un sasso lanciato dal pubblico, e che in conseguenza di ciò ha sospeso l'incontro, il risultato è stato omologato con il punteggio conseguito [illegible] R.N. Sori - R.N. Janzem Camogli 0-2; è stata squalificato per una giornata effettiva di campionato il campo della R.N. Sori, penalità limitata in considerazione del buon comportamento dei dirigenti della società.

E' stato ammonito il sig. [illegible] per comportamento poco riguardoso verso l'arbitro durante l'incontro R.N. Florentia-S.S. Nervi; sono stati squalificati per una giornata gli atleti [illegible] della S.S. Nervi; e [illegible] della R.N. Elah Pegli per comportamento violento in occasione dell'incontro fra la S.S. Nervi e la R.N. Elah Pegli; è stato squalificato per una giornata effettiva di campionato il giocatore [illegible] (S.C. Nervi) per contegno scorretto verso l'arbitro.

E' stata multata di lire 15.000 la società S.S. Lazio per ritardata presentazione della squadra all'arbitro nell'incontro con la Can. Napoli.

BRUTTE NUOVE PER «GIPO» VIANI

Ghezzi conferma: non giocherà più

Milano, 30

Ha trovato conferma oggi a Milano la notizia della decisione di Giorgio Ghezzi, portiere del Milan, di ritirarsi dall'attività calcistica. Il direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, ha dichiarato in proposito: «Proprio stamane ho ricevuto un espresso con il quale Ghezzi mi ha annunciato la decisione presa. Poichè ha avuto molto tempo per potervi riflettere, penso che si tratti di una decisione definitiva, contro la quale vi sia ben poco da fare. Per noi — ha proseguito Viani — è una defezione molto grave, ma, ripeto, Ghezzi non è più un bambino, e se ha preso questa decisione è evidente che l'ha prima ben ponderata».

Il tecnico rossonero ha detto di non essere in grado di affermare se la società farà degli approcci presso il calciatore perchè almeno differisca di una stagione l'attuazione della decisione presa.

Ghezzi aveva scritto a Viani da Cesenatico, facendo presente che gli sviluppi della sua attività commerciale, comprendente quella, impegnativa, della gestione di un albergo, non gli consentivano di continuare anche l'attività sportiva, senza discapito e dell'una e dell'altra.

CONCLUSO IL RADUNO DEGLI ARBITRI DI BASKET

I congressisti riaffermano la loro fiducia in Scarso

Scuri promette il suo appoggio per dotare Trieste di un Palazzo dello Sport - Festeggiato Cicoria miglior "fischietto" ai mondiali

Il raduno tecnico nazionale degli arbitri di pallacanestro Prima Serie si è concluso ieri in mattinata, con le relazioni presentate dal presidente del CIA, Lino Scarso, sul tema «Tecnica dell'arbitraggio», e dell'istruttore federale Luigi Giordano sul tema «Compiti e limiti dell'arbitro nella redazione del rapporto arbitrale». Le due relazioni sono state discusse dagli intervenuti. Erano assenti il segretario generale della Federazione internazionale, Mr. William Jones, e il presidente della FIP, prof. Decio Scuri, che avevano lasciato di primo mattino la città.

La riunione triestina non ha mancato di trattare, oltre ai problemi propriamente tecnici dell'arbitraggio, anche quelli collegati ai rapporti con gli altri organi federali, con particolare riferimento alle dimissioni presentate dal presidente del CIA, Scarso. E' stata votata all'unanimità la seguente mozione di fiducia e di appoggio all'opera svolta da Lino Scarso e dal consiglio del CIA, a difesa dell'autonomia tecnica arbitrale:

«Gli arbitri di pallacanestro, riuniti a Trieste il 29 e 30 luglio 1963, a conclusione del loro raduno, ringraziano il Collegio italiano arbitri e il suo presidente per avere dato loro la possibilità di riunirsi. In merito al discusso problema afferente le dimissioni presentate dal presidente del CIA, avuta notizia dei motivi che le hanno determinate: a) riconfermano a Lino Scarso la loro piena e incondizionata fiducia e solidarietà; b) fanno voti che Scarso, consapevole di tanti sentimenti di solidarietà manifestatigli dagli arbitri, receda dal suo proposito, sì da poter proseguire nella preziosa e necessaria opera di riorganizzazione della classe arbitrale e della sua valorizzazione e difesa contro ogni tentativo di sminuirlo e mortificarlo con compromessi che nulla possono avere in comune con lo spirito sportivo di cui la classe arbitrale si sente depositaria; c) auspicano che dai superiori organi federali siano dati al CIA e al suo presidente gli strumenti necessari onde poter utilmente operare».

Prima di fare ritorno alle proprie sedi, gli arbitri si sono ritrovati a tavola ed hanno festeggiato il milanese Cicoria, uno dei migliori fischietti agli ultimi campionati del mondo. Fra le vecchie glorie erano presenti il triestino Cenni, il romano Pinto, nonchè Giordano Andri — anche in veste di fiduciario regionale — il quale ha rivolto ai colleghi parole di saluto e di augurio per la futura attività.

Il presidente del CIA, nel ribadire le proprie dimissioni (che però sono destinate a rientrare, alla luce dell'affettuosa pressione esercitata con la mozione votata ieri), ha sottolineato il valore della classe arbitrale italiana.

Nel corso del ricevimento in Municipio, offerto lunedì dal Sindaco, era stata offerta al presidente federale prof. Scuri una medaglia d'oro da parte degli arbitri triestini.

Il prof. Scuri, nell'esprimere il proprio ringraziamento per il significativo atto di omaggio, quale presidente della FIP e quale componente della Giunta esecutiva del CONI, aveva assicurato al Sindaco il proprio pieno appoggio all'iniziativa del CONI per dotare la nostra città di un Palazzo dello Sport.

In ordine alla relazione presentata dal presidente Scarso al raduno, è da rilevare che essa ha fatto riferimento in modo particolare al problema dello «sfondamento» ed alle valutazioni che vanno fatte in tema arbitrale attorno ad esso, sostenendo il principio che il giuocatore fermo, oppure che retrocede in difesa, non può essere ritenuto responsabile del contatto stabilito dall'avversario che gli finisce addosso.

D. D. R.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Finalmente la gloria anche per Brogue Hanover

L'americano di Miseroni (1.18.3) sfugge a Oscar R. L.
Come Astor ha vinto a Montebello - Si rivede Valvoletta

E' venuta l'ora della gloria anche per Brogue Hanover, di solito sacrificato con compiti secondari alla causa del connazionale e compagno di colori Behave. Nel Premio Lido di Roma, la corsa più attesa della domenica, scomparve inizialmente dalla lotta Behave per un errore, Brogue Hanover ha potuto finalmente fare la sua corsa, e alla fine, in un campo comprendente i migliori soggetti europei, il più meritevole si è dimostrato proprio lui, Brogue Hanover.

Messa così in disparte la... maschera del gregario, Brogue Hanover è riuscito a dimostrare quale sia il suo valore, che in maniera particolare riesce bene ad esprimere sulle piste delle ampie e lunghe dirittrure quali Tardivalle e Stupinigi; sono in effetti le piste sulle quali si trova bene pure Firestar che si destreggia abilmente sia a Roma che a Torino. Il quale Firestar, in questa prova dieci volte milionaria, non ha potuto gareggiare con il consueto cipiglio causa una rottura nella parte iniziale.

A dire il vero l'avvio del Premio Lido di Roma non è stato proprio un miracolo di precisione, se si pensi che i concorrenti più qualificati (anche Ozo e Newstar hanno avuto dei contrattempi) si sono smarriti lasciando sgombro il campo agli «outsider», che hanno saputo approfittare delle divagazioni dei favoriti. Comunque a parte la fase non certo brillante della partenza, la corsa ha offerto spunti tattici ed agonistici non indifferenti.

Ozo, con la proverbiale spericolatezza del buon Massue, si è buttata all'arrembaggio pagando poi lo scotto; Daring Rodney, il più svelto al «via», ha condotto tutto d'un fiato (a 150 metri dal palo l'allievo di Cicognani sembrava ancora imbattibile), crollando poi nei metri decisivi; e così nel finale sono balzati alla ribalta Brogue Hanover e il francese Oscar R. L., per conquistare rispettivamente il primo e secondo posto. Al solito ben pilotato da Casoli, Quick Song risultava più incisivo che non nelle altre occasioni (con la «volpe» Quick arrivò terzo nell'ultimo «Amerique») tanto da riuscire a insidiare Daring Rodney per la terza piazza.

Il ritorno al successo di Brogue Hanover (1.18.3 sui 2000 metri a tre soli decimi di secondo dal record della corsa che appartiene a Newstar) premia la costanza e la grande classe di questo figlio di Hoot Mon e Brenda Hanover. Un generoso ad oltranza il moro «Brogue» che con disinvoltura è passato dal ruolo di comprimario a quello di solista, un ruolo che secondo noi, questo cavallo che ha fatto prima da spalla a Tornese ed ora la sta facendo a Behave, meriterebbe di recitare ad ogni sua uscita. Brogue Hanover è infatti un signor cavallo, ma ci sono volute le circostanze che hanno estraniato immantinente dalla lotta Behave (che comunque sui due chilometri secondo noi non avrebbe retto con i migliori) per innalzarlo sul piedistallo dei «crack» di vaglia, che giustamente gli compete.

A Montebello in una serata disturbata dal vento, il Premio Notte d'Estate ha radunato alcuni soggetti locali di pregevole qualità ai quali si è aggiunto l'interessante ospite Astor. La prova milionaria triestina è stata oltremodo combattuta, e ha visto lo scontato successo di Astor, in probante serie di pregevoli uscite, che ha vinto imponendo la sua straripante potenza agli avversari impossibilitati questi a far pesare la penalità (forse troppo esigua) al ciclone di Turolla. Comunque Astor ha scelto la via più dispendiosa per cogliere l'alloro e questa circostanza rende più consistente il frutto del successo. Astor è stato impiegato (ma è questa una caratteristica che distingue le prestazioni del figlio di Deanville II) in una tattica senza mezzi termini, cioè all'attacco (naturalmente in posizione esterna) dal momento in cui venivano levati i nastri.

La taglia atletica superba di Astor si è meravigliosamente stagliata lungo i due giri e mezzo del percorso, e nè l'andatura vibrante imposta da Taffetas nel primo giro, nè il vento malandrino (ci ricordiamo che in una prova analoga, quest'inverno la «bora» giuocò un brutto scherzo al cavallo jugoslavo) hanno smontato Astor. Quindi la vittoria se la è ben meritata l'allievo di Turolla, come ben degna del posto d'onore è apparsa Soula, anch'essa gareggiante con impeto nel segno di una mirabile condizione e di una classe che non si discute Armela subito in vantaggiosa posizione ha ben sfruttato lungo il posto in corda guadagnandosi la terza piazza in linea con Soula, mentre Rigel ha fatto la sua corsa riuscendo a precedere sulla «lunga» l'atteso Lilium. In quanto a Lilium, frenato da un errore (non «segnato» quindi improvviso) quando appariva lanciatissimo in dirittura di arrivo, l'aver dovuto risalire dall'ultima posizione (per la nota lentezza iniziale) con gli ultimi cinquecento metri in terza ruota, si è dimostrato decisivo. Non crediamo che quello di Lilium sia stato un errore «di fiato», ma piuttosto una rottura dettata dallo slancio (il francese veniva su più forte di tutti) forse troppo marcato dal non certo agile figlio di Mousko Williams; comunque per la decisione dimostrata siamo del parere che Lilium meritava miglior sorte.

La «notturna» triestina serbava pure un contorno di un certo valore. Fra questi spiccava la Totip, dove Katalia cercava nuova gloria, rendendo un nastro a dei concorrenti i quali, salvo Valvoletta, non la valevano. Ed è stata proprio Valvoletta a negare il successo alla figlia di Fucsia, rendendo vano l'inseguimento di questa ultima. Se dobbiamo dire che Valvoletta ci è sembrata maggiormente «in palla» delle recenti prestazioni (estremamente volitiva nella frazione decisiva), non va dimenticato che Katalia ha trovato arduo il ricupero essendo incocciata nella selva di concorrenti che la precedevano e che l'hanno un po' osteggiata. Comunque il risultato è apparso giusto, come regolare è stata l'acquisizione del terzo posto da parte di Lazzarino che debuttava sulla pista. Lazzarino, un simpatico «maschetone», è piaciuto per la sua serietà; il nuovo portacolori del signor D'Angelo dovrebbe costituire un interessante motivo per la piazza triestina.

Da segnalare ancora il bel traguardo di Don, sempre in gran ordine, che ha fatto sua la «riserva» Totip. Dopo una corsa condotta a ritmo tranquillo da Wander alla conclusione non era difficile al piccolo Don (che si era procacciato una bella posizione) far valere il suo incisivo spunto e la vittoria era netta per l'allievo di Destro. Meno netto doveva dimostrarsi invece il secondo posto di Wander che il pubblico «beccava» in peccato di andatura sul traguardo. Aveva rotto oppure no Wander sulla linea del traguardo? Noi dal nostro posto d'osservazione non siamo stati in grado di scoprire... l'arcano, anche perchè Wander era coperto all'esterno da Nitore e Cactus, comunque la dirittura d'arrivo del figlio di Scandiano non ci aveva per niente entusiasmati, ed è tutto quello che possiamo dire.

Ah, si, altre due prove milionarie caratterizzavano la domenica trottistica. A Montecatini, Ferino sfruttava per benino la rivalità fra i favoriti Alari e Owens, per vincere nettamente su Stupendo il Premio Monte dei Paschi di Siena, nel tempo di 1.21.5 sui 2080 metri. A Cesena il Premio Banca Popolare, risultava appannaggio dell'atteso Turpin (1.22.1 sui 2040 metri) il quale nonostante delle traversie patite durante il percorso, era ancora bravo a soggiogare Martinengo e Ruschena nelle battute conclusive.

M. G.

Il torneo al C.M.M. per terza categoria

Ha inizio questa mattina a Trieste, organizzato dal Circolo Marina Mercantile, un torneo regionale di tennis riservato alla terza categoria fino a + 15.2. Le gare si svolgeranno sui campi del C.M.M. a Barcola.

La specialità che ha ottenuto il maggior numero di iscrizioni è quella del singolare maschile. Ecco i «testa di serie»: Gregoretti, Lenardon, Lucio Bonessi, Pietrobelli, Rossi, Paglia, Lucio Bonivento e Strukeli.

Oggi verranno disputati solamente incontri di singolare maschile; con domani si metteranno in movimento anche i due doppi, e forse il singolo femminile.

Programma odierno. Singolare maschile: ore 10, Renier c. Zanei; ore 12, Sain c. Roberto Presel; ore 13.30, Paglia c. Santulin, Lazzara c. Pietrobelli; ore 14.30, vincente Sain-Roberto Presel c. Lenardon; ore 15.30, Rossi c. Floramo, Oblak c. Monti; ore 16.30, Lucio Bonessi c. Poillucci, Mioni c. Fulvio Cressi; ore 17.30, Strukeli c. Pacorini; ore 18.30, Vidulli c. Lucio Bonivento, Ritossa c. Boico; ore 19, Decovich c. Bruno Cressi.

La corsa automobilistica Cividale-Castelmonte

Cividale, 30

In vista della corsa automobilistica in salita Cividale-Castelmonte, competizione internazionale di velocità, valevole per il Trofeo della montagna categoria Turismo e Gran Turismo e per il Campionato triveneto di velocità in salita, che si svolgerà il 1.o settembre, una commissione di funzionari dell'ANAS, dell'Ispettorato della motorizzazione civile, dell'A. C. Udine e della Commissione sportiva automobilistica, ha compiuto un sopraluogo sui 7 km. del percorso ed ha espresso parere favorevole, riservandosi di far apportare leggere modifiche a due curve.

PRIMO ABBOZZO DELLA SQUADRA DEL C.R.D.A. MONFALCONE

Un attacco completamente nuovo

Difesa e mediana, che nello scorso campionato si sono comportate egregiamente, rimarrebbero immutate - Gli acquisti e le cessioni

Monfalcone, 30

Conclusa la campagna acquisti, il CRA-CRDA Monfalcone può già delineare fiduciosamente la struttura della squadra che sarà impegnata nel campionato di calcio Serie C, e delle formazioni minori. Per quanto riguarda il movimento degli atleti, il CRA-CRDA ha concluso sette acquisti contro 5 cessioni, ed ha resi liberi altri sei atleti.

Questi i calciatori acquisiti per la stagione sportiva 1963-64: il portiere Ciliberti proveniente dalla Muggesana, i terzini Mamilovich (proveniente dalla stessa squadra di Ciliberti) e Maruccio, ottenuto in prestito condizionato dal Lecco; gli attaccanti Longo, Scali e Dal Moro, il primo ottenuto in prestito dal Milan e gli altri due dalla Spal, [illegible] a condizione [illegible] ferrarese.

Per quanto concerne le cessioni, [illegible] è passato definitivamente al SAICI Torviscosa, [illegible] concessi in prestito [illegible] Manzanese, [illegible] Muggesana e Ferrara; per Zonch [illegible] a prestito con[illegible].

Sono stati resi liberi i seguenti calciatori: Padoan, Sverzut, Scala (lista condizionata), Genero, Deffendi e Prest.

Il sodalizio aziendale alla vigilia del campionato potrà contare su un «clan» di 28 calciatori, dei quali diamo di seguito i nomi raggruppandoli a seconda dei ruoli e riportando per ognuno, tra parentesi, la data di nascita:

portieri: Peres (1936), Di Davide (1934), Nicoli (1943), Piemonte (1944) e Ciliberti (1943);

terzini: Cossar (1939), Trevisan (1939), Della Rocca (1938), Maruccio (1942), Mamilovich (1944), Coffieri (1942);

mediani: Deotto (1935), Morin (1931), Lulich (1931), Fogar (1944), Tominovi (1945), Marchesan (1944);

attaccanti: Scali (1943), Dal Moro (1943), Fontanot (1935), Ive (1937), Verzegnassi (1943), Masat (1939), Longo (1944), Zessar, Sortino (1940), Poletto (1944), Ciclitira (1941), Zimolo (1947).

Sempre secondo indicazioni ufficiali, i dirigenti della sezione calcistica del CRA-CRDA di Monfalcone hanno acquistato per rinforzare le squadre minori altri sette atleti. I nuovi acquisti sono: l'ala destra Nardone (1946), il mediano Gallo (1946) e la mezz'ala Palma (1947), tutti e tre provenienti dal Feletto Udine; la mezz'ala Bertogna (1946) dal S. Canciano, la mezz'ala Drioli (1946) e l'ala destra Uccioli (1945) dal CRA-CRDA di Trieste, e il portiere Armano (1948) dal Sagrado.

I tecnici della squadra cantierina, compiuta una prima valutazione delle forze disponibili per affrontare il campionato di Serie C, hanno già abbozzato una possibile formazione-tipo. Gli atleti che figurerebbero titolari sono: Peres; Cossar, (Mamilovich), Trevisan, (Maruccio); Deotto, Morin, Lulich, (Cossar); Ciclitira, (Masat), Scali, (Fontanot), Sortino, (Ive), Longo, Dal Moro, (Poletto). Come era nelle previsioni, l'unico settore, che si presenta radicalmente revisionato è quello di punta.

I cantierini si ritroveranno in campo il 5 agosto per cominciare la preparazione. Sono in programma parecchi incontri amichevoli pre-campionato: per Ferragosto, a Monfalcone, con la squadra di Isola d'Istria, il 22 a Ferrara in notturna con la Spal che restituirà la visita tre giorni dopo, il 25; l'1 settembre il CRDA ospiterà il San Donà, l'8 giocherà a Forlì (ma questa partita non è ancora del tutto concordata), e il 15 si recherà sul campo del San Donà. Sette giorni dopo, il 22, comincerà il campionato.

Charles e il Cardiff
«Vi è ancora molto da discutere»

Cardiff, 30

John Charles, contrariamente alle previsioni, non firmerà subito il contratto con il Cardiff. Il giocatore gallese, accompagnato dal rappresentante della Roma, Gigi Peronace, si è presentato sul campo della squadra partecipante al campionato inglese di seconda divisione, e si è incontrato con il manager, George Swindin, per uno scambio di vedute.

«John sarà sottoposto ad un controllo medico oggi pomeriggio e quindi assisterà all'allenamento della squadra — ha detto Swindin —. Domani avremo un altro colloquio».

Da parte sua, Charles ha aggiunto: «Non posso dire per certo che domani firmerò il contratto. C'è ancora molto da discutere».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO CERCA A TUTTI I COSTI DI PROVOCARE INCIDENTI CON LE N.U.

Altri morti in Corea in uno scontro a fuoco

Un americano e un sudcoreano uccisi da una pattuglia comunista nella zona smilitarizzata Dei quattro nordcoreani rimasti sul terreno, due si sono tolti la vita per evitare la cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 30

Per il secondo giorno consecutivo si è sparato nei pressi della fascia smilitarizzata che dal giorno dell'armistizio, dieci anni fa, divide le due Coree e separa i reparti delle Nazioni Unite da quelli comunisti nordcoreani. Nello scontro odierno hanno perso la vita sei militari: quattro soldati nordcoreani, un americano ed un ufficiale della polizia della Corea del Sud.

Stamane verso le 9 alcune pattuglie americane del contingente delle Nazioni Unite erano uscite in perlustrazione nella zona smilitarizzata dove ieri tre loro camerati erano stati presi in un'imboscata tesa loro da nordcoreani e due erano rimasti uccisi mentre un terzo era rimasto gravemente ferito. Nel corso di questo pattugliamento a sud del fiume Imgin, presso la località di Dandong-Irin i soldati americani si imbattevano in alcuni nordcoreani. Ne nasceva uno scontro a fuoco nel quale due soldati comunisti, un militare americano ed un ufficiale della polizia nazionale sudcoreana rimanevano uccisi. Sul posto accorrevano truppe della prima divisione di cavalleria statunitense, lo stesso reparto al quale appartenevano i due soldati uccisi ieri. I soldati recuperavano i cadaveri e poi si univano alle altre pattuglie nella caccia agli altri nordcoreani che dovevano ancora trovarsi nella zona smilitarizzata dove la fitta vegetazione sorta in questi dieci anni favorisce l'occultamento.

Per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio la caccia risultava infruttuosa, ma alle 16 due altri nordcoreani venivano accerchiati dalle pattuglie nella fitta vegetazione che sorge ai lati della strada che porta a Panmunjon, circa un chilometro e mezzo a sud del cosiddetto Ponte della libertà, perchè segna la linea di demarcazione. Il comando delle Nazioni Unite aveva ordinato che possibilmente i nordcoreani venissero catturati vivi, ma essi si sono uccisi.

Mentre un elicottero dello Esercito americano che aveva avvistato i due fuggitivi li sorvolava, un agente della polizia nazionale sudcoreana e un plotone di soldati statunitensi chiudevano l'accerchiamento, quando si udivano due forti esplosioni. I due nordcoreani si erano uccisi lanciando per terra due bombe a mano. Sebbene i quattro nordcoreani uccisi indossassero l'uniforme di fatica dell'Esercito nordcoreano, il comando dell'ONU ritiene che si trattasse di agenti che dovevano infiltrarsi nella Corea del Sud probabilmente per scopi di spionaggio.

Il portavoce del comando delle Nazioni Unite colonnello George Creel, ha detto che con tutta probabilità i quattro nordcoreani facevano parte dello stesso gruppo che ieri aveva teso l'imboscata ai tre militari statunitensi i quali a bordo di una jeep stavano recandosi ad un posto di guardia una decina di chilometri a Sud della zona smilitarizzata, in territorio controllato dalle Nazioni Unite.

Il colonnello Creel, il quale ieri aveva espresso l'indignazione del comando dell'ONU per la proditoria aggressione, ha confermato che la commissione d'armistizio è stata convocata d'urgenza per dopodomani per essere informata dell'incidente e per prendere atto della protesta del comando delle Nazioni Unite; a sua volta il comando dell'Esercito americano in Corea ha inviato una relazione al Pentagono e il Governo di Washington ha all'esame quali altri eventuali passi adottare in aggiunta alla convocazione della commissione d'armistizio.

L'unico incidente di una certa gravità dalla firma dell'armistizio accadde nel novembre dell'anno scorso allorchè un soldato americano venne ucciso ed un altro rimase gravemente ferito da soldati nordcoreani che nel cuore della notte lanciarono alcune bombe a mano contro un posto di guardia delle Nazioni Unite. Quell'incidente venne tuttavia giudicato accidentale. Si ritenne che qualche soldato nordcoreano avesse compiuto il gesto per nervosismo o per paura avendo udito rumori sospetti (questa fu la versione del comando nordcoreano) e la cosa non ebbe seguito.

Gli incidenti degli ultimi due giorni vengono invece attribuiti alla propaganda cinese che ai nordcoreani fa apparire gli americani, che controllano la fascia smilitarizzata per conto dell'ONU, i soli responsabili della divisione della Corea. Tale propaganda si è intensificata dal giorno della firma dell'accordo nucleare di Mosca. E' evidente che Pechino sta cercando di pescare nel torbido e provocare a tutti i costi qualche incidente più grave. E' certo che solo la presenza delle Nazioni Unite e delle forze che le rappresentano costituiscono una remora alle azioni dei nordcoreani e dei cinesi, ha detto il col. Creel.

A. P.

Nella chiesa di S. Agostino

Studentessa americana pugnalata a Vienna

Vienna, 30

Una studentessa americana, Miss Virginia Carrol Chieffo, di New York, è stata assalita oggi da uno sconosciuto nella chiesa di Sant'Agostino a Vienna e colpita con cinque pugnalate. Soccorsa e ricoverata in ospedale, la Chieffo è stata giudicata fuori pericolo. L'assalitore, che la ragazza ha descritto come un giovane alto 1,75 circa, è riuscito ad eclissarsi.

Deceduta in un incidente una italiana in Svizzera

Ginevra, 30

Una italiana, la signora Livia Nuzzo, è morta in un incidente automobilistico avvenuto ieri nelle vicinanze di Goeschenen, in Svizzera. L'automobile sulla quale la signora Nuzzo si trovava assieme al marito e ad un loro amico ha perso una ruota posteriore in una discesa e si è fracassata contro un muro. Al momento dell'incidente, l'auto era guidata dal signor Nuzzo. La moglie di questi è stata estratta morta dai rottami dell'automobile, mentre il Nuzzo e l'altro passeggero sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

CINQUANTANOVE FUCILATI a Cuba senza processo?

Miami, 30

Secondo notizie giunte a Miami da Cuba per vie clandestine e diffuse oggi dalla radio degli esuli cubani «Voce del popolo», il regime di Fidel Castro ha fatto fucilare nei giorni scorsi, senza processo, 59 persone, accusate di attività controrivoluzionaria. Le fucilazioni — ha aggiunto radio «Voce del popolo» — hanno avuto luogo nei pressi di Trinidad nella provincia di Las Villas.

Si terranno il tre novembre le elezioni in Grecia

Atene, 30

Le elezioni generali verranno tenute in Grecia il 3 novembre prossimo. Lo ha annunciato il Primo Ministro Panayotis Pipinelis, al termine di un colloquio con Re Paolo. Pipinelis è a capo di un Governo incaricato dello svolgimento degli affari correnti, dopo che il Primo Ministro Karamanlis si dimise il mese scorso, essendo contrario alla visita dei Reali di Grecia in Granbretagna.

Nel viaggio inaugurale

La motonave «Verdi» ha raggiunto l'Ecuador

Quito, 30

La motonave passeggeri italiana «Verdi» è giunta oggi nel porto di Guayaquil, Ecuador, nel corso del suo viaggio inaugurale da Genova ai principali porti della costa del Pacifico dell'America meridionale.

ALL' INSEGNA DELL' «ULTIMATUM» DI DE GAULLE LA RIUNIONE DI BRUXELLES

Nessun accordo nel M.E.C. La «guerra dei polli» continua

Per l'opposizione della Germania occidentale non è stato possibile formulare alcuna controproposta ai suggerimenti degli Stati Uniti

Bruxelles, 30

Nessun accordo ha potuto essere raggiunto — al termine, questa sera, delle due previste giornate di lavoro — tra i sei Ministri degli Esteri del MEC in merito a possibili «controproposte» da formulare all'America per concludere la penosa «guerra dei polli». A chiusura del convegno, si è appreso che i sei del Mercato comune hanno respinto due diverse formule di correzione delle tariffe doganali esistenti per il pollame americano. In tutti e due i casi l'opposizione è venuta dalla Germania occidentale, che ha voluto registrare, mancando l'unanimità di vedute, l'impossibilità di presentare controproposte agli americani: i quali, è noto, fanno della questione delle loro esportazioni di polli verso l'Europa un «punto di principio» in vista di tutta la loro futura politica agricolo-commerciale verso i paesi della zona del MEC.

La riunione conclusiva odierna dei Ministri degli Esteri dei paesi del MEC è iniziata in sordina, con l'esame dei problemi di minor conto, per giungere gradualmente alle questioni cruciali su cui venire a una decisione. Si sono avute oggi due sessioni. Quella del mattino, a partire dalle 9,45, si è aperta con un dibattito sulla richiesta sovietica di voler esaminare la possibilità di ridurre gli oneri doganali gravanti entro i paesi del MEC sul caviale, i granchi e altri prodotti ittici, e il tungsteno».

E' un fatto incontestabile che la riunione odierna del MEC si è aperta all'insegna dell'«ultimatum» pronunciato ieri da De Gaulle, il quale nel suo discorso (presumibilmente parlando alla Germania pur senza nominarla) ha fissato il limite del 31 dicembre prossimo per l'attuazione «di una politica agricola comune». L'accenno di De Gaulle, breve e posto quasi al termine delle sue dichiarazioni su importanti problemi politici internazionali, è in gran parte sfuggito ai commentatori politici: ma qui a Bruxelles la sua gravità è stata subito avvertita, e l'impressione destata dalle dichiarazioni del Presidente francese è che se per la data indicata i dissensi franco-tedeschi (marcatissimi in tema di politica agricola) non saranno stati composti, l'intera struttura del MEC potrebbe avere a gravemente risentirne. Per la verità, come spesso nei discorsi di De Gaulle, non è mancata una certa ambiguità di termini. Il commento di un delegato tedesco alle frasi di De Gaulle è stato oggi: «Un autocrate, che parla avendo presente interessi unilaterali di un Paese».

Il problema sollevato dalle richieste russe è stato discusso per un'ora circa stamane. Si è esaminata una proposta della commissione esecutiva di ridurre le tariffe di una modesta frazione. La Francia si è dichiarata favorevole. Gli altri membri del MEC hanno suggerito di spostare a settembre una decisione.

Si è poi venuti alla dibattuta questione del pollame americano, e alla lagnanza USA perchè le esportazioni americane di pollame sono scese da 60 milioni di dollari a meno di 20 milioni di dollari all'anno. Nella mattinata è stata esaminata una proposta (del MEC) di ridurre le tariffe per i polli americani di un dollaro e mezzo a libbra. L'Italia si è dichiarata favorevole, la Germania si è opposta. La questione è stata demandata all'esame degli esperti, per essere ripresa nella riunione del tardo pomeriggio. Una fonte del MEC ha suggerito che «vi è il pericolo che presto la produzione di pollame del MEC — se non saranno rimosse le barriere tariffarie — diventi eccessiva rispetto alla richiesta. Il senso dell'osservatore (favorevole a un abbassamento delle tariffe nei confronti degli USA) è che le attuali tariffe doganali proteggono troppo i produttori del MEC. Costoro si preoccupano solo della produzione, e non della qualità. La concorrenza americana avrebbe invece effetti benefici contribuendo a ridurre la quantità a vantaggio della qualità».

Sulla questione dei rapporti con l'America, anche al di là del ristretto problema dei polli, ha riferito Jean Rey. Egli ha detto che Herter nel suo recente viaggio in Europa gli ha assicurato che gli Stati Uniti non interpreteranno frettolosamente eventuali difficoltà tecniche che insorgano sui problemi durante i negoziati come l'effetto di una programmatica presa di posizione sulle maggiori questioni. In sostanza, è il senso dell'intervento Rey, sono stati sopravvalutati gli aspetti politici dei problemi con gli USA (specie in tema di polli) e oggi la valutazione politica sta facendo premio su quella economica. Rey, commissario del MEC per i rapporti con gli altri paesi e capo della delegazione MEC che tratta con la GATT, ha quindi riferito sui negoziati in tema di rapporti MEC-GATT.

ASSEGNATI I PREMI «Atomi per la pace»

Cambridge, 30

Il premio «Atomi per la pace» istituito nel 1955 dalla fondazione Ford per premiare la personalità che ha più contribuito durante l'anno all'impiego pacifico dell'energia atomica, è stato assegnato quest'anno al prof. Vladimir I. Veksler, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS e dell'Istituto di ricerche nucleari di Mosca, e al prof. Mattison Mcmillan, dell'Università di California. I due premiati riceveranno due medaglie di oro e una somma di oltre 35 mila dollari ciascuno in una cerimonia ufficiale che sarà tenuta a Washington il 24 ottobre.

La motivazione del premio precisa che i due scienziati «hanno contribuito, lavorando separatamente, a una migliore conoscenza dell'atomo, e hanno reso possibile la costruzione di nuove macchine, i sincrotroni, che debbono rendere possibile un più efficace uso dell'energia nucleare per il bene dell'umanità».

Sia Veksler che Mcmillan sono nati nel 1907: ambedue sono membri delle rispettive Accademie nazionali delle scienze e della Commissione internazionale dell'energia termonucleare.

AGGHIACCIANTE ORDINE IMPARTITO A SKOPLJE AGLI ADDETTI ALLE SEPOLTURE

Disseppellire le salme inumate a fior di terra

Tale situazione, verificatasi per l'inesperienza dei soldati, può causare spaventose epidemie - Primi casi di tifo in un accampamento di sfollati

DAL NOSTRO INVIATO

Skoplje, 30

«Disseppellire i cadaveri»: questo l'agghiacciante ordine che l'autorità sanitaria ha impartito oggi al comando militare che cura l'inumazione delle vittime di Skoplje. Le fosse, scavate sulla collina a Nord-Est della zona sulla quale si è abbattuto il terremoto, non hanno la profondità prescritta, il terreno non è conciato con i preparati chimici indispensabili. Molte salme sono coperte appena da venti centimetri di terreno poroso. L'inesperienza dei comandi militari, l'urgenza di seppellire i morti per sottrarli al processo di decomposizione accelerato dalla grande calura, il timore di scoppi di infezioni e, anzitutto, l'impossibilità di scelta di un terreno biologicamente più idoneo hanno creato questa allucinante situazione. Reparti speciali, con la collaborazione di esperti fatti venire d'urgenza da ogni centro, riesumano ora le salme traslandole in fosse preparate a regola d'arte. Si ritiene che il lavoro possa durare vari giorni. Soprattutto le prime fosse devono essere riaperte d'urgenza. E' questo un macabro dettaglio di cronaca che riteniamo doveroso segnalare poichè si inserisce nella cornice del tragico avvenimento che ha sconvolto questo assolato angolo di terra balcanica.

Anche oggi il suolo ha tremato due volte, scosse leggere che i sismografi registrano con esasperante esattezza. La lancetta, oscilla da quattro o cinque giorni sul grafico, la Terra trema; in alcuni punti del centro di Skoplje, dove si trovano zone asfaltate, si sono aperte delle crepe nuove: tutto ciò non è per la verità molto allarmante, ma fornisce la netta conferma che sotto la crosta terrestre gli elementi sono tuttora in movimento.

Gli artificieri dell'Esercito hanno introdotto candelotti di dinamite nei fori tracciati nel cemento armato delle fondamenta di alcuni edifici pericolanti. Devono agire con molta precauzione e avere la certezza che sotto le macerie non ci siano esseri umani ancora in vita. L'opera di brillamento viene effettuata per settori. In molti casi bastano i bulldozers per sgomberare i detriti e quando si presentano mura da abbattere vengono spesso impiegati i carri armati. Quando quest'opera di abbattimento sarà terminata, il quadro della tragedia si presenterà in tutta la spaventosa ampiezza. Si pensi ad una città di 200 mila abitanti distrutta per l'85,7 per cento; lo scenario di cartapesta che ancora oggi si può vedere avvicinandosi agli edifici, scomparirà completamente. Resteranno in piedi poche case.

Dopo la conferenza stampa tenuta ieri, l'ufficio informazioni non ha più diramato cifre o notizie di rilievo. Voci secondo cui sotto la galleria della stazione si troverebbero in vita ancora dei sinistrati e che ieri sarebbero state estratte tredici persone, vengono recisamente smentite. Sotto la crosta delle macerie non c'è che morte. Skoplje non restituisce ormai più nulla.

Nelle tendopoli sorte un po' dappertutto nei dintorni sono alloggiate complessivamente 65 mila persone che vengono nutrite e assistite amorevolmente dai servizi nazionali e internazionali di soccorso. Oltre centomila persone hanno preferito cercar fuori dalle tende della pietà la soluzione o un accomodamento temporaneo del loro grande problema: quello di un tetto. Essi si trovano ora in gran parte presso amici, parenti. Alcuni treni carichi di bambini sono stati avviati oggi verso Belgrado e Zagabria; raggiungeranno l'Austria e gli altri Paesi che si sono dichiarati pronti a dare ospitalità per qualche tempo nelle famiglie ai piccoli bisognosi di tutto. La luce elettrica è nuovamente erogata e anche il telefono ha ripreso a funzionare a Skoplje. Davanti agli sportelli dell'ufficio telegrafico lunghe code di superstiti attendono il turno per inviare messaggi in ogni angolo della Terra. Non viene chiesto il pagamento.

Tutte le persone non direttamente impiegate nei lavori di soccorso e di sgombero delle macerie, hanno decretato oggi le autorità, devono lasciare la città. Nelle strade di Skoplje si circola ormai solo con la maschera. Disinfettanti sono sparsi a quintali da macchine spruzzatrici nelle zone dove si trovano ancora sepolti il maggior numero di cadaveri. Mentre sono in vigore le ovvie drastiche disposizioni contro ladri e «sciacalli», le autorità hanno notato con soddisfazione che sin qui nemmeno un caso di furto è stato rilevato, e ciò benchè ovunque si vedano case e negozi sventrati, con la merce facilmente recuperabile.

Malgrado le drastiche misure profilattiche adottate dalle autorità sanitarie subito dopo il sinistro, tra gli sfollati del quartiere «Karpos» che si trovano accampati alla periferia della città, si sono manifestati sintomi di infezione da tifo. Tutti i casi che destano sospetti sono stati immediatamente isolati e le autorità hanno intensificato l'opera di convincimento, tra i sinistrati, affinchè si attengano, nei limiti consentiti dalla situazione, alle istruzioni impartite dai medici dei vari campi di sfollamento onde impedire il diffondersi di epidemie.

Un aspetto non ancora esaminato di questa immane sciagura è la perdita di inestimabili opere artistiche, archeologiche, etniche, rimaste sepolte sotto le macerie o danneggiate in modo irreparabile. La preziosa notissima collezione di icone medioevali della moschea del Pascià Mustafà del XVIII secolo e dello Hamman è distrutta. Le immagini sacre di gotica ieraticità sono sventrate, l'argento che le delinea contorto. Ci vorrà la paziente opera di restauratori specializzati per poterne ricuperare alcune. Gli archivi del Museo di storia macedone non esistono più; il Museo etnologico è danneggiato per il 90 per cento. Il lavoro di secoli di raccolta e classificazione degli studiosi è andato distrutto nel giro di venti secondi fra le 5,17 e le 5,27 del tragico venerdì. Anche la celebre statua della «Menade» di Tetovo che il museo di Skoplje non aveva mai voluto inviare alle grandi esposizioni internazionali per non danneggiarla, è scomparsa. Forse uscirà fra qualche settimana dalle macerie. Ma non c'è speranza di poterla recuperare intatta.

Bruno Tedeschi

Uccisa da un fulmine

Avellino, 30

Nel Comune di Teora, un fulmine abbattutosi durante un temporale ha ucciso Antonietta Zavera, di 26 anni. La donna, uscita di casa, si accingeva ad attraversare un cortile per raggiungere un capannone adibito a deposito, quando la folgore l'ha investita uccidendola.

Aumenta in Francia il prezzo dei giornali

Parigi, 30

Il prezzo di vendita dei giornali francesi aumenterà a partire da dopodomani primo agosto. I quotidiani che costano attualmente 25 centesimi saranno portati a 30; altri, fra cui «Le Monde», che sono ora messi in vendita a 30 centesimi, saliranno a 40.

Eccezionale media di uno studente liceale

Bari, 30

Franco Loperfido di 18 anni, candidato agli esami di maturità classica al liceo «Orazio Flacco» di Bari, ha ottenuto al termine degli esami una eccezionale votazione. I voti sono: italiano 9, latino 10, greco 10, storia 10, filosofia 9, matematica e fisica 10, scienze 9, arte 9, educazione fisica 9.

Lo studente figlio di un ufficiale superiore dell'Aviazione militare è nato a Molfetta, ma è sempre vissuto a Bari, dove ha compiuto i suoi studi. Era stato ammesso a sostenere gli esami di licenza con la media del 9 e, come egli stesso ha affermato, non pensava di superarla. Franco Loperfico pratica molti sport, fra i quali la scherma. Il suo scrittore preferito è Hemingway.

TURISTI AUSTRIACI NEI GUAI PER IL VINO NOSTRANO

Ha il coltello facile un viennese ubriaco

Altri otto compatrioti in prigione per vilipendio all'Esercito

Cervia, 30

Un giovane austriaco, che alticcio, terrorizzava con un grosso pugnale alcuni clienti di un bar di Milano Marittima, è stato denunciato dai carabinieri a piede libero per ubriachezza molesta, porto abusivo d'arma e minaccia a mano armata.

Si tratta di Karl Howenger di 21 anni, residente a Vienna, il quale, per le abbondanti libagioni, mentre si trovava nel locale sito nella rotonda Don Minzoni, estratto un pugnale dalla tasca ha minacciato gli avventori. Chiamata dal gestore, è intervenuta una guardia notturna, Rino Guidi di 44 anni, che, a sua volta, è stato affrontato dal viennese. Sebbene il Guidi gli avesse spianato contro la pistola, l'Howinger si è avvicinato in atteggiamento minaccioso. Il Guidi, allora, con un improvviso movimento ha alzato la propria bicicletta e con la ruota anteriore ha colpito l'austriaco, facendogli cadere il coltello di mano. Successivamente l'Howinger è stato portato dai carabinieri e da questi denunciato.

Otto turisti tedeschi, fra cui una donna, sono stati arrestati la scorsa notte ad Appiano, un centro di soggiorno ad una decina di chilometri da Bolzano, e condotti in caserma, dove tuttora si trovano in attesa di una definizione del loro caso.

Dopo la mezzanotte gli otto turisti, che erano usciti da poco schiamazzando da una osteria del luogo, erano stati avvicinati dalla guardia comunale, che li aveva invitati alla moderazione, per non recare disturbo alla quiete pubblica. Di fronte alla violenta reazione dei turisti, l'agente aveva fatto intervenire i carabinieri, verso i quali il gruppetto si sarebbe reso colpevole di vilipendio e di resistenza alle Forze armate.

Esplosione di acetilene in una fabbrica ad Auckland

Auckland, 30

Una tremenda esplosione verificatasi ieri sera in un reparto di una fabbrica di acetilene a Penrose, udita fino a 70 chilometri di distanza, ha provocato il ferimento di tre tecnici e gravi distruzioni per 300 metri di raggio. Blocchi di carburo sono finiti in un terreno bagnato fuori del recinto industriale e il gas esplosivo da esso generato ha messo in difficoltà le squadre di soccorso. Al momento dell'esplosione erano al lavoro nella fabbrica 26 operai.

A CAUSA DI UN PERSISTENTE BANCO DI NUBI

Rischia un nuovo rinvio il lancio del «San Marco»

Spiccato interesse dei tecnici per l'originalità del progetto

Wallops Island, 30

«Gli "spacemen" italiani stanno conoscendo anch'essi gli scherzi del maltempo», ha detto stamane un dirigente della NASA quando ha constatato che un banco di nubi era ormai divenuto denso e compatto sul cielo della stazione suborbitale di Wallops Island. Il lancio del satellite San Marco, fissato per domani alle 15 (20 ora italiana) rischia infatti di subire un nuovo rinvio a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Ma, come ha rilevato il più «anziano» dirigente della NASA, l'altalena di speranze e delusioni fa parte della vita stessa della gente dello spazio, cosicchè non si può escludere che per domani pomeriggio il cielo si rischiari e il secondo lancio suborbitale del complesso «Shotput - San Marco» possa svolgersi regolarmente.

Questa mattina sono giunti alla base il prof. Broglio, presidente della Commissione spaziale italiana, arrivato ieri sera a New York da Roma, e l'ing. Fiorio, rappresentante della Commissione a Washington. Essi hanno trovato gli «spacemen» italiani, quaranta persone fra scienziati e tecnici, al lavoro presso la piattaforma di lancio numero due della base, dove è stato già sistemato il complesso vettore-satellite, e presso le installazioni. Sono in corso da vari giorni infatti tutte le operazioni di verifica preliminare, in attesa del conteggio alla rovescia finale che avrà inizio domani mattina alle 9. I nostri disporranno di una «finestra», come si suole dire in linguaggio astronautico, di sette ore cioè, dalle 15 alle 24, per poter effettuare il lancio; il conteggio alla rovescia dovrebbe finire infatti alle 15 e si potrebbe attendere il bel tempo fino a mezzanotte, che è l'ora limite. Se il «count down» dovesse subire interruzioni o ritardi, allora naturalmente la «finestra si ridimensionerebbe».

Il secondo lancio suborbitale farà seguito al debutto che il 20 aprile fu coronato da pieno successo. A sua volta, il secondo lancio precederà il battesimo della piattaforma «Santa Rita». Il terzo «suborbitale» avrà luogo infatti dalla base oceanica, che sarà così per la prima volta collaudata. Il terzo esperimento avrà anch'esso lo scopo di sperimentare, in un itinerario suborbitale, i congegni che dovranno funzionare alla perfezione quando il San Marco sarà spedito verso la sua destinazione orbitale, a portare per la prima volta nel cosmo i colori italiani. Il lancio dalla piattaforma è fissato per una data non ancora precisata dell'ultimo trimestre dell'anno.

Il San Marco, come è noto, sarà un «satellite scientifico» e la sua rotta è stata fissata lungo un'orbita equatoriale. La famosa piattaforma galleggerà al largo della costa orientale africana. Gli americani la descrivono simile ad una «Texas Tower», uno degli zatteroni che sorreggono gli impianti per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi marini. I collaudi si concentrano principalmente sul funzionamento della cosiddetta «bilancia dinamica» ideata dal prof. Broglio e dagli scienziati del Gruppo ricerche spaziali.

Il progetto San Marco continua a richiamare l'interesse dei circoli astronautici americani sia per l'utilità scientifica dei suoi obiettivi sia per l'«originalità» della sua concezione e attuazione. L'uso di due piattaforme marine, la prima ospitante gli strumenti e la seconda la base di lancio, risolverà brillantemente, a quanto si nota, il problema delle orbite equatoriali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S.E.T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA mezza età offresi prestaservizi pratica casa piccola famiglia massimo 3 persone oppure combinarsi. Cassetta 46654 A, UPI.

22ENNE referenziata pratica e amante bambini offresi stabile. Cassetta 66116 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi 3-4 ore mattino per compagnia 2 bambini. Presentarsi via Carducci 8 interno 12. 66123 B

DOMESTICA stabile cerco urgentemente anche per un solo mese, paga e trattamento ottimi. Telefonare 63039. 46647 B

DOMESTICA stabile onesta capace affezionarsi alla famiglia cerchiamo. Tel. 37286. 62 B

PER ROMA persona sola cerca ragazza ventenne seria, stabile, tuttofare, stipendio 35.000 quattro pomeriggi liberi ogni settimana. Telefonare 61721 Hotel Savoia, stanza 440, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 17. 46638 B

PRESTASERVIZI brava pratica un giorno per settimana cercasi. Telef. 36614. 46630 B

SORVEGLIANTE bambini per zona mare disposta aiuto lavori domestici. Tel. 37286. 62 B

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina, lavatrice, aspirapolvere. Telefonare 31609. 26946 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 27144 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27005 C

AUTISTA propria vettura lusso offresi per qualsiasi incarico, miti pretese. Tel. 23064. 46652 C

CONTABILE offresi ore serali per contabilità, paghe, contributi. Truant, via Franca 3. 46655 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi; telef. 91065. 46624 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

23ENNE militesente assolte medie inferiori pratica ufficio patente offresi per lavoro ufficio interno-esterno. Indirizzare cassetta 66119 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 27145 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 66093 CC

L'ARTIGIANA Parquet tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 46543 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Rio, viale XX Settembre 16. 46631 D

AIUTO banconiera 18-20 anni o apprendista pratica cercasi. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 46575 D

AIUTO commessa cercasi urgentemente. Panificio San Giusto, telefono 90921. 66100 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Presentarsi salone via Martiri Libertà 7. 46637 D

APPRENDISTA pratica pulitura e apprendista stiratrice cercansi. Ugo Foscolo 42. 46648 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 46661 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Aquilinia 47. 66098 D

APPRENDISTA ambosessi. Bar Cattaruzza, via Milano 2, telefono 37085. 66110 D

APPRENDISTA banconiere, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Vulcania, tel. 35316. 66082 D

APPRENDISTA banconiere 15-18 anni cercasi. El Cafetero, via Udine 1, tel. 31609. 27046 D

CAMICIAIA cercasi per consegna lavoro domicilio. Negozio, via Carducci 37. 27164 D

GEOMETRA pratico progettazione edilizia privata, condizioni trattabili riservatamente. Assume primaria impresa Cassetta 27016 D, UPI.

GIOVANE aiuto lavatore cercasi per stazione servizio. Telefonare 41092. 46636 D

GIOVANE 17-18enne pratico bicicletta cercasi. Telef. 90173. 46632 D

LAVORANTE manicure e garzona parrucchiera cercansi urgentemente. Salon de Paris, telefono 55021. 66096 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista ambosessi, cercansi Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 46663 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cercansi prontamente. Tel. 78836, ore 13-14. 46650 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Udine 18. 66097 D

SIGNORINA per studio artistico d'arredamento e dedita tale attività, volonterosa e capace cercasi. Indicare numero telefono scrivendo Cassetta 14499 D, UPI.

STIRATRICE desideri migliorare cercasi dando buona paga. Pulitura, Paduina 2, tel. 96829. 66122 D

VOLONTEROSO addetto lavaggio cercasi. Stazione Esso, piazza Libertà, tel. 29936. 66112 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 66114 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121 162/2 G

CHIMICA, matematica, fisica, disegno, inglese, latino impartisce accurate lezioni, anche collettive, studente in ingegneria. Telefonare 40485. 46656 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 46643 G

MAESTRA prepara accuratamente esami riparazione medie commerciali; prezzi modici. Telefonare 68439. 46639 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTINO oro targhetta Riki smarrito ieri tratto Giulia-Battisti. Telef. 25419; mancia rinvenitore. 66102 H

CANE lupo nero con museruola plastica marrone rinvenuto. Telefonare 63486. 66126 H

SPILLA d'oro unico ricordo madre, smarrita. Pregasi onesto rinvenitore portarla Micali, v. D'Alviano 37. 46644 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTASI camera cucina servizi, Roiano, 15.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 197 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 4, 5 camere, centro, terrazze ascensore. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 197 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI, salone stanza cucina bagno autoriscaldamento. FIERA, 4 stanze signorile, semimobiliato, autoriscaldamento. 8112 I

A. ADIACENZE S. Antonio, II piano (ascensore), 9 vani adatto uffici, ambulatorio, affittasi. Informazioni 95982. 66094 I

A. APPARTAMENTO bellissimo mobiliato, stanze conforto 8000. Palma, Goldoni 9, primo. 66107 I

APPARTAMENTI v. COMMERCIALE entrata 1.o settembre, casa nuova, 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 1234 I

APPARTAMENTI centrali, tre stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, panoramici, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8102 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze cucina accessori affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8091 I

APPARTAMENTO VIALE libero agosto, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda, riscaldamento nafta rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, centralnafta ascensore consegna novembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8103 I

APPARTAMENTO via KANDLER, 4 stanze, cucina, camerino per bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8101 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8098 I

APPARTAMENTO zona BATTISTI, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8114 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno poggioli ascensore riscaldamento, paraggi Carlo Alberto, affittasi 38.000. Rosa, Torrebianca 41. 66114 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralnafta nuovo; altro 4 stanze accessori centro 30.000 mensili; negozio grande, affittiamo. Torrebianca 24. 66115 I

APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, armadio muro, casa nuova prontingresso, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8106 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori affittiamo anche due famiglie 25.000. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 8092 I

APPARTAMENTO vicolo SCAGLIONI, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta, garage, giardino, panoramico, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8105 I

APPARTAMENTO Cantieri camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 66109 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 66094 I

NUOVO entrata settembre 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggiuoli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46662 I

TRISTANZE anticamera bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento via Franca affittasi. Brunetti, p.zza Borsa 4. 46640 I

VANO pianoterra comprendente mq. 16 ufficio e mq. 24 magazzinetto asciutto rimpetto stazione Centrale affittasi. Cassetta 46494 I, UPI

L Rich appart bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI villa lusso 6, 7 camere cucina bagno, in città. In condominio oppure affitto. Telef. 50323 orario ufficio. 197 L

APPARTAMENTO 5-6 vani accessori centralnafta cerco affittanza metà settembre. Telefonare 75723. 46649 L

APPARTAMENTO camera cucina o due stanze cercano affitto coniugi disposti anche comperare. Telef. 732298. 66109 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina nuova costruzione cerco in affitto urgentemente. Cassetta 66120 L, UPI.

CERCASI due camere cucina soggiorno per due persone, statali; telef. 50323. 197 L

QUARTIERE 2 stanze cucinino accessori cercasi. Telef. 90782, dalle 16 alle 17. 27143 L

STANZA stanzino cucina cercasi periferia. Rivolgersi Impresa via Lazzaretto Vecchio 7, telefono 23041. 66117 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 66083 M

PELLICCERIA Ziliotto, comunica avere ultimata la collezione modelli autunno inverno 1963-64 pellicce, giacche, stole mantelle. Praticherà sino al 12 agosto prezzi eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29-374. Visitateci risparmierete denaro. 66121 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti salotti camere cucine studi oggetti antichi. Telef. 31428 tutti giorni. 66105 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, telefonare 38196. 66124 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66099 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 66099 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 26968 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. A RATE: 103 56-55 fine, 1300 61, Giulietta 57 motore revisionato, 600 59-56, 600 Multipla 56. Via Nordio 9. 35430. 66101 Q

ALFA 2000 ottimo stato vende privato mattinata causa partenza. Telefono 95121. 66103 Q

FIAT 600 1959 vende privato a privato, visibile via Tommaso Luciani 11. 27157 Q

GIULIETTA TI 58, Appia II, 600 56, 103 56-57, 600 Multipla. Permute, rateazioni. Ginnastica 60/C. 66113 Q

LAMBRETTA 125 ottobre 1962 chilometri 3300 vendesi. Telef. 55078, pomeriggio. 46658 Q

500 Nuova Giardiniera ottime condizioni vendesi. Autorimessa, via Gatteri 13. 66106 Q

103 Special, 103 H, 1200, 103 TV, Bianchina panoramica, Bosco 20. 66125 Q

1100 Familiare ottimo stato quadro americano vendesi. Telefonare 35162. 46634 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

BAR buffet centralissimo rinomato ricco nuovo inventario darebbesi in consegna vendesi ottime condizioni. Telef. 37572. 46651 R

BAR centralissimo vasta licenza avviatissimo cedesi vera occasione. Cassetta 66120 R, UPI.

BOTTEGHINI frutta - verdura, latterie, bar, trattorie, vendiamo. Corso Italia 29. Amministr. Failla. 8094 R

CARTOLERIA centralissima avviata cediamo. Corso Italia 29. Amm. Failla. 8095 R

FINANZIARIA Generale Milanese, operazioni bancarie, trasferisce recapito col 1.a agosto presso rag. Marsiglio, piazza Ponterosso 6, II p. 46653 R

FRUTTA verdura zona alto rendimento, buon reddito, vendesi per motivi familiari. Cassetta 66120 R, UPI.

GERENTE negozio alimentari capace, assumesi stipendio adeguato. Offerte dettagliate cassetta 66104 R, UPI.

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

NEGOZIO abbigliamento uomo, pressi Garibaldi cediamo con merce. Alabarda, Spiridione 6. 46662 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 66094 R

NEGOZIO pieno centro ampie vetrine cedesi inintermediari. Telefonare 68885. 66118 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità Orfei, via Roma 18. 27168 R

SALONE parrucchiera darebbesi consegna a capacissima parrucchiera. Indirizzo UPI. 46659 R

SPACCIO vini liquori forte lavoro centralissimo diamo consegna famiglia 3-4 persone. Concediamo prova. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 8096 R

TRATTORIA paraggi via Udine completa di arredamento, licenza, vendesi condominio. Informazioni 95982. 66095 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1342. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFICA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti 4 stanze salone doppi servizi 2 poggioli cantina box auto RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorni ripostigli ampi poggioli ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 16-19, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, 2 4 stanze cucina ripostigli poggioli libera vista ogni comforts, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 STANZE SERVIZI OGNI COMFORTS: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO. 183 S

A.A.A.A.A. VENDESI villa due appartamenti 2300 mq. area tutti comforts, lusso, Opicina; prima entrata. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 197 S

A.A.A. APPARTAMENTI BESENGHI, palazzine lussuose, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage. VISIONE PROGETTI, VENDITE, IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. 1234 S

A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento poggiolo accessori, occasione, vendiamo vuoto. Amm. Failla. Corso Italia 29. 8097 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta paraggi D'Annunzio consegna dicembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 66111 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Vista mare. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8113 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensori, poggioli. ATTICI, ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8111 S

APPARTAMENTI via FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8109 S

APPARTAMENTI lussuosi via Madonnina 1-2-3 stanze, salone soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8099 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8110 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 3 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta vuoto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8108 S

APPARTAMENTO ROIANO casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, consegna ottobre - novembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8100 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vista mare, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8107 S

APPARTAMENTO ZONA VIALE, 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, entrata ottobre vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 1234 S

APPARTAMENTO soleggiato vista mare e monti, 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 61853. 66120 S

CONDOMINI Faro prossima consegna, tre stanze, comfort, 4.300.000 vendonsi facilitazioni. Paduina 3. 66109 S

CONDOMINIO bistanze accessori centralnafta soleggiato vista mare acquistasi contanti; inintermediari. Scrivere cassetta 46642 S, UPI.

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 66094 S

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza 2,20, adatto deposito piccola impresa, vendesi. Informazioni 95982. 66095 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 66095 S

SISTIANA, graziosi costruendi condomini: Soggiorno, letto, servizi, poggioli vendiamo 3.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 46662 S

SISTIANA, vendiamo 9000 mq. terreno edificabile occasione. Alabarda, Spiridione 6. 46662 S

TERRENI costruzioni case, villette vendiamo ottimi prezzi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 8093 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Infor. 95982. 66095 S

TERRENO costruibile zona Rozzol, S. Giovanni, vendesi, parte permutasi. Tel. 68888. 46660 S

TRISTANZE centrali libere dicembre vendesi occasione. Rivolgersi via Molino Vento 3/B, maglieria. 46657 S

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 66093 S

VILLA storica staticamente in ottime condizioni da restaurare vendesi occasione. Offerte cassetta 46633 S, UPI.

VILLETTA nuova, Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 66095 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale